

**ECOTERMICA**

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

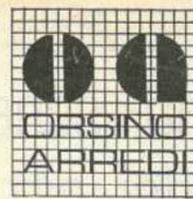
91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

City Life

Abbigliamento. Per lui. Per lei.

Via Marsala - TRAPANI



DIVISIONE UFFICIO

trau MOBILI PER UFFICIO

3M FOTOCOPIATORI

VENDITA E ASSISTENZA
Via Conte Ag. Pepoli, 34 - 28003 - TRAPANI

ANNO XXII - N. 14 (Nuova serie)

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 400

Giovedì 8 Aprile 1982 Sig. FRANCHI ROBERTO
Segreteria Reg. lo UI
Via E. Albanese 92/a
90139 PALERMO

Risolvere la crisi a Trapani sembra cosa assai difficile

S'era detto che la crisi amministrativa al Comune di Trapani era di facile soluzione e, soprattutto, avrebbe trovato soluzione nel giro di pochi giorni. S'era anche detto che si sarebbe dato vita ad una maggioranza tripartita (DC-PSI-PRI) anche in considerazione della «scomparsa» del PSDI dalla scena politica cittadina e delle note disavventure verificatesi in casa liberale.

Abbiamo invece l'impressione — suffragata dai fatti e dagli atteggiamenti assunti dalle varie forze politiche che dovrebbero costituire la nuova maggioranza a Palazzo D'Alì — che la soluzione della crisi non sia poi così tanto facile per come le stesse vorrebbero dare ad intendere alla pubblica opinione. Nuove grosse manovre, infatti, stanno svolgendosi, come al solito, per l'aggiudicazione dei posti più ambiti.

In pratica le iniziali buone intenzioni sbandierate di mettere al bando la spartizione del potere vero e proprio e di formare la nuova maggioranza su basi contentutistiche privilegiando la soluzione pratica dei gravissimi problemi che assillano la Città, stanno per essere vanificate dalla corsa all'accaparramento puro delle poltrone da sempre più ambite.

Che i recenti fatti verificatisi all'interno del PSI trapanese (scomunica e perdono craxiano dei consiglieri comunali Galpuffo e Nicotra) abbiano creato delle grosse fratture all'interno di quel partito è cosa ovvia, ma che gli stessi debbano avere anche ripercussioni dirompenti nella formazione della nuova maggioranza per l'amministrazione della Città non può essere cosa accettabile né dagli altri partiti né dalla collettività. Né riteniamo che le beghe interne di un partito vadano risolte da altri partiti con atteggiamenti o patteggiamenti che, in definitiva, arrecano grave danno soltanto alla collettività.

I rinvii sulla soluzione della crisi che si vanno succedendo di otto giorni in otto giorni, di breve tempo in brevissimo tempo, (a richiesta di quale partito ha poca importanza) danno infatti la sensazione che DC e PRI vogliono dare una mano ai socialisti a sanare le loro fratture interne: un atteggiamento di tal genere può portare a coinvolgimenti in responsabilità che sarebbe meglio evitare.

Nella precedente edizione, su questa stessa pagina, nel riportare il documento diramato dal PRI di Trapani che prendeva le distanze da DC e PSI dando come termine indilazionabile per

la soluzione della crisi il 30 marzo u.s., annunciavamo che nella serata dello stesso giorno la DC avrebbe chiesto un rinvio di otto giorni per l'elezione della nuova Giunta. Cosa questa che si è verificata puntualmente come pare si verificherebbero ancora ulteriori rinvii.

Abbiamo condiviso allora la presa di posizione dell'Unione Comunale del PRI di Trapani tendente a dare al più presto possibile una stabile amministrazione alla nostra Città ed abbiamo stigmatizzato l'atteggiamento dei maggiori partiti politici trapanesi all'interno dei quali gli interessi di gruppi e correnti vengono privilegiati rispetto alla soluzione dei veri e reali problemi che attanagliano

ed interessano la collettività.

E' di questi giorni la voce sempre più insistente e circolante che ci sarà ancora un rinvio «pilottato» (non si sa bene da quanti piloti) né ci è dato di sapere quali siano i reali motivi anche se possiamo arguirli: poltrone!

Per concludere, nel riportare la dichiarazione rilasciata sull'argomento dal Segretario dell'Unione Comunale del PRI trapanese Salvatore Pagano, non possiamo fare a meno di richiamare l'attenzione dei dirigenti del partito dell'edera alla coerenza con quanto dichiarato nel precedente documento e soprattutto a rendere di pubblico dominio, con estrema chiarezza, a chi debbano essere addebitate le responsabilità di tali «atteg-

giamenti dilatori» che continuano a fare aggravare ed a rendere assai deleteria l'attuale vacanza amministrativa e che, a nostro parere, non possono in alcun modo trovare complicità nel Partito Repubblicano.

Ed ecco il testo della dichiarazione di Pagano: «Ad una crisi politica si aggiunge, per una serie di vicende registratesi in questi ultimi tempi, una crisi morale.

Dev'essere quindi un impegno categorico dei partiti democratici risolvere prestissimo questa crisi per non perdere quella credibilità che i cittadini ci hanno posta.

Con un atto di buona volontà occorre però mettere al bando certi personalismi e atteggiamenti qualunquistici che tanto danno hanno arrecato agli interessi generali della Città e privilegiare invece su basi contentutistiche la complessa problematica cittadina.

Il rinvio a tempi ravvicinati proposto dal partito di maggioranza è stato accolto dal PRI con l'auspicio di fare una Amministrazione stabile, duratura e, soprattutto, con le idee chiare.

NICOLÒ CANNIZZARO

«RISPARMIARE ENERGIA SI PUÒ»

Iniziativa dell'Enel

Preceduta da una conferenza stampa, martedì 6 è stata inaugurata a Trapani, presso la Stazione Ferroviaria, la «Mostra itinerante sul risparmio energetico» organizzata dall'ENEL in collaborazione con le Ferrovie dello Stato.

Nella conferenza stampa, svoltasi nel Palazzo Comunale, presentato dall'ing. Micari, Direttore dell'Ufficio Zona di Trapani, il dr. Trapanese, Capo della Segreteria Compartimentale dell'Ente di Palermo, ha illustrato non solo gli scopi che il viaggio del «Treno» attraverso le diverse città italiane si propone in termini di risparmio di energia, ma anche i vastissimi programmi che l'Ente di Stato si propone di realizzare soprattutto in direzione della diversificazione delle fonti primarie dalle quali produrre «energia».

Energia della quale il nostro paese rischia di diventare deficitario in tempi brevissimi, soprattutto a causa del ritardo con il quale è stato approvato e finanziato il P.E.N.

E' singolare che il prodotto di una qualsiasi merce, in epoca di «consumismo» faccia propaganda per consumare di meno il proprio prodotto.

Il fatto che l'ENEL sia stata indotta ad effettuare una simile propaganda, da la misura della difficoltà in cui l'intero Paese si potrà trovare se non saranno messi in atto tutti i mezzi possibili per produrre più energia e, intanto, per evitare gli sprechi, per risparmiare.

Perciò è opportuno che i cittadini trapanesi, nel maggior numero possibile, visitino la «Mostra» che sosterrà a Trapa-

ni, presso la Stazione Ferroviaria fino a venerdì 9 aprile.

Si potrà accedere ai nove vagoni di cui si compone il «Treno» dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 20.

RELAZIONE DI STEFANIA SIDOLI

Conferenza sull'Agriturismo al Circolo «Mazzini»

Nella sala delle riunioni del Circolo culturale e di azione sociale «G. Mazzini» di Trapani, alle ore 17 dello scorso sabato 3-4-82 si è svolta la Conferenza dibattito sull'Agriturismo che ha suscitato un particolare interesse nella Cittadinanza, registrando la partecipazione di un folto pubblico e richiamando un qualificato uditorio.

Erano presenti tra gli altri: l'On. Occhipinti, Sindaco dimissionario di Trapani, il Rag. Salvatore Pagano, segretario dell'Unione Comunale del PRI di Trapani, il Prof. Impellerizzi, Presidente dell'Associazione Provinciale dei Commercialisti, il Dr. D'Aleo, Vice Direttore del Banco di Sicilia, il Dr. Montalbano, Presidente della Provincia Regionale dei giovani industriali e Salvatore Fanzone, segretario Generale della UIL di Trapani.

In rappresentanza delle donne politicamente impegnate hanno partecipato: Laura Montanti, segretario regionale della F.G.R. Siciliana, Nina Scammacca, segretario dell'U.C. del PRI di Erice, Vita Ponzio di Marco

e Teresa Greco Pagano.

La relazione sull'interessante tema della Conferenza è stata svolta da Stefania Sidoli, della Segreteria Nazionale della Unione Italiana Mezzadri e Coltivatori. Il Presidente del Circolo «G. Mazzini», nel presentare la illustre ospite, esperta del settore e convinta sostenitrice

PER LA GRAVISSIMA SITUAZIONE DI CRISI

Il C. d. F. del Bacino di Carenaggio si incontra con le forze politiche

IL PRIMO INCONTRO HA AVUTO LUOGO COL P.R.I.

Presso la sede provinciale del PRI, alla presenza del segretario politico rag. Giuseppe Poma, si è svolto l'incontro richiesto dal Consiglio di Fabbrica del Bacino di Carenaggio di Trapani per impegnare le forze politiche ed i parlamentari della Provincia a sensibilizzare il potere politico regionale sulla necessità d'intervenire, nel rispetto degli impegni a suo tempo assunti, per il complessivo completamento della ristrutturazione produttiva ed occupazionale dell'Azienda metalmeccanica trapanese.

Il rappresentante del PRI, dopo aver ascoltato tutta la problematica passata e presente del cantiere, esposta sinteticamente dai rappresentanti dei lavoratori e delle maestranze, presenti all'incontro, ha dichiarato la propria disponibilità e quella del Partito ad intervenire per sbloccare e sollecitare l'adozione dei provvedimenti diretti a sopperire alle deficienze organiche dell'Azienda, come previsto dal piano di ristrutturazione concordato nel luglio del 1980

in sede ESPI e, recependo la non secondaria apprensione dei lavoratori, relativa alla mancata individuazione dello specchio di mare dove alloggiare il secondo «bacino galleggiante», già in avanzato stato di costruzione, ha ricordato che in base al piano di ristrutturazione del porto di Trapani, finanziato dalla CASMEZ, la zona «Ronciglio» era destinata a questo scopo. Bisognerà, dunque, accertare se il relativo finanziamento è stato stornato, se è ancora disponibile, ovvero se sia andato perduto.

A conclusione dell'incontro il PRI ha evidenziato la necessità di arrivare in tempi brevi a concordare un'azione unitaria perché il futuro del Bacino di Trapani sia definitivamente salvaguardato. Ciò ovviamente a conclusione dei singoli incontri richiesti con i partiti democratici dal C.d.F., iniziato oggi con il PRI e che proseguiranno con il PSI ed il PSDI che hanno già fissato sede, ora e data.

Questa la sintesi del documento emesso a conclusione della riunione che non è mancata, a nostro avviso, di spunti interessanti, quando, soprattutto, i dirigenti del PRI nel ribadire la propria disponibilità a partecipare alla riunione richiesta dal Consiglio di Fabbrica e dalla Federazione Unitaria Cgil-Cisl-Uil, con l'Assessore regionale all'industria, hanno manifestato la volontà di porre in quella sede in termini decisi la irrinunciabilità al miglioramento dei livelli occupazionali nelle Aziende economicamente valide, com'è appunto il Bacino di Carenaggio di Trapani. Aggiungendo che bisogna anche verificare

l'uso che si fa del pubblico denaro, ritenendo fondamentale per il risanamento ed il rilancio produttivo delle aziende a partecipazione pubblica, la modifica dei criteri gestionali che devono essere ispirati anche all'assoluto rigore morale.

Nell'interesse della difficile situazione occupazionale della provincia di Trapani e, quindi, nell'interesse della collettività c'è da auspicarsi che le forze politiche democratiche, da questa drammatica vicenda, prendano lo spunto per passare dalle parole ai fatti!

ENZO GIACALONE

Successi del pittore trapanese B. Provenzano

Benedetto Provenzano, pittore assai conosciuto nell'ambiente trapanese, ha ottenuto due grossi riconoscimenti per la sua innata arte del dipingere in quel di Com-

mo. Secondo classificato al concorso di pittura a Bolla Moncrocione (5 marzo) per la «contemporanea», ha ampiamente meritato il primo posto a Bormio (28 marzo) aggiudicandosi il trofeo in palio per la pittura tradizionale.

Che l'amico Provenzano è destinato ad avere ancora successi sempre maggiori non ne abbiamo mai dubitato ed è questo l'augurio che noi gli facciamo con tanto affetto: ad majora Benedetto!

La giornata delle memorie antiche

«La notte del Venerdì Santo per le vie della città sfilano in solenne processione, a cura delle maestranze, i famosi Misteri, gruppi lignei del sec. XVIII, con personaggi di grandezza quasi naturale, che rappresentano gli episodi della Passione di Gesù. Venti sono i gruppi.

La grandiosa processione costituisce uno spettacolo singolare d'arte, di bellezza e di fede. I gruppi si custodiscono nella Chiesa del Purgatorio».

Uno spettacolo singolare di arte, di bellezza e di fede: è la definizione delle guide turistiche.

Per il turista basta, c'è tutto quello che vuol sapere e può interessare la sua curiosità, soddisfatta poi dallo scattare dei flash, che fissano immagini «singolari», da mescolare a tante altre raccolte alla rinfusa in uno scatolone dimenticato in soffitta oppure sistemate in rigoroso ordine cronologico nell'album dedicato alle vacanze, da mostrare agli amici per testimoniare la multiforme esperienza di viaggiatore che si è spinto fin verso quella singolare lontana terra di Sicilia.

Per noi, è ben diverso.

Ci sono sì l'arte, la bellezza, la fede, ma ci sono, direi soprattutto, il soffio della vita, il calore dei sentimenti, gli anelli di una lunga catena di generazioni e generazioni, che si riconoscono nei padri e si rinnovano nei figli, tutto ciò che il turista può intuire ed anche apprezzare, ma non vivere.

Parlando dei Misteri, in ogni trapanese, grande o piccolo, ateo o credente, residente o emigrato, puoi cogliere un luccichio umido degli occhi, la scintilla di un fuoco mai spento, covato dentro sotto la cenere dell'apatia e del distacco esteriori la fiaccola accesa dal nonno del nonno, secoli fa, là sui bastioni delle mura di tramontana, sulle Torri della Colombaia e di Ligny, sulle cupole delle chiese settecentesche, sugli scogli e sulle barche veleggianti sul mare, un lume che si affaccia ad ogni finestra e ad ogni balcone amorevolmente portato da un vecchio, da una madre, da un bambino, un falò scoppiettante alimentato da mille mani in ogni strada, in ogni vicolo, nei meandri nei quali ogni anno si addentrano e si attardano i Misteri, i Misteri della Passione (segue in sesta pag.)

MARIO DA VERONA



concessionaria

FIAT

La Sitar ti augura una buona Pasqua

e ti ricorda che riserva alla sua spettacolare clientela:

PREZZI ECCEZIONALI

— PAGAMENTI RATEALI SENZA IPOTECA

— FACILITAZIONI DI OGNI GENERE

Passa prima alla

S.I.T.A.R. s. p. a.

P.ZZA XXI APRILE - ☎ (0923) 22.6.55

(vicino la Caserma dei VV. FF.)

Liste Nozze

... una tentazione



«la bacheca»

di Giorgio Montanti
Via Palermo, 74 - Tel. 35.481
TRAPANI

Non bisogna scherzare sulla pelle dei cittadini!

Il recente episodio della morte di un giovane sud palermitano colpito da embolia durante il trasporto verso Messina, morte che si sarebbe potuto evitare solo che uno dei sei centri di decompressione (o camere iperbariche) esistenti a Palermo avesse funzionato, pone a tutti pesanti interrogativi.

La Sicilia è un'isola, la più grande del Mediterraneo, il che significa che più che in altre Regioni nel suo mare si praticano attività lavorative e sportive che espongono al rischio dell'embolia.

Significa anche che in Sicilia, in tutte le principali città costiere, dovrebbero esistere, ma soprattutto dovrebbero funzionare, le camere iperbariche che consentono agli embolizzati di salvarsi.

La realtà è che ancora una volta questa nostra terra, per altri aspetti moderna e progredita, mostra gli effetti e le

conseguenze dell'incuria e della superficialità dei pubblici amministratori e della stessa cittadinanza, anch'essa complice perché silenziosa e passiva.

A Palermo le camere iperbariche esistono. Però non funzionano, per la mancata revisione che costa soltanto pochi milioni.

La magistratura ha fatto bene ad aprire un'inchiesta su questo caso, che non è il primo, per accertare la sussistenza di un reato di omicidio per omissione o di una omissione di atti di ufficio a carico degli amministratori della nostra salute.

E' utile comunque, anche se ciò è triste, recepire un insegnamento anche da questo episodio. Trapani e la sua provincia debbono necessariamente e obbligatoriamente attrezzare le proprie strutture sanitarie con questi strumenti che possono salvare tante vite umane.

Oggi che anche in Sicilia la riforma sanitaria ha preso il via con la costituzione delle USL e dei loro organi di gestione, la responsabilità per colmare queste inadempienze gravi e assassine ricade sugli amministratori delle USL, che sono dei cittadini prima di essere uomini di partito o di corrente.

Una camera di decompressione costa molto; ma non costa più del valore anche di una sola vita umana. Si operi dunque secondo coscienza e saggezza.

Se si volesse e dovesse ancora dimostrare di essere latitanti sui problemi della sicurezza sociale, allora si vorrà continuare a immiserire ancor di più l'immagine della Sicilia

e della nostra provincia, dando ragione a chi, soprattutto tra i giovani, giudica con severità l'astratta e anacronistica logica delle spartizioni allo interno delle USL, che dovrebbero invece costituire il punto di riferimento concreto per un deciso miglioramento delle condizioni di vita nella nostra Terra.

Sulla vita dei cittadini non è permesso a nessuno scherzare o essere inadempiente!

LAURA MONTANTI

I giovani repubblicani a Comiso per la pace

Anche i giovani repubblicani siciliani hanno aderito alla manifestazione pacifista svoltasi a Comiso il 4 aprile scorso.

La partecipazione dei giovani del PRI alla manifestazione di Comiso ha assunto un significato ben preciso: non si è trattato della generica e superficiale protesta contro la decisione di installare in Sicilia ordigni nucleari; ha voluto invece costituire un contributo allo approfondimento serio e obiettivo dell'attuale difficile situazione internazionale.

La manifestazione di Comiso,

secondo i giovani repubblicani, non poteva e non doveva trasformarsi in uno strumento per un'effimera quanto stupida manifestazione antigovernativa o «antiamericana».

Per questo i giovani repubblicani siciliani, da sempre in prima fila nella lotta contro la violenza e l'oppressione dei popoli, non hanno rinunciato a portare avanti a Comiso le proprie idee che individuano nella fedeltà dell'Italia all'Alleanza Atlantica un punto irrinunciabile.

Unica voce di dissenso quella del Presidente dell'Associazione Commercianti - Prof. Impellizzeri - che, pur complimentandosi con la relatrice, Stefania Sidoli, ha tenuto a dichiarare che sarebbe sbagliato trasformare il coltivatore in operatore turistico, poiché questa attività richiede esperienza e professionalità.

La Sidoli nella sua breve e concisa replica ha ribadito i concetti di fondo di come va inteso l'agriturismo e con una sottigliezza tutta «emiliana», ha risposto al rappresentante dei commercianti che uno degli obiettivi prioritari che bisogna perseguire è l'integrazione del reddito contadino, strappando gli applausi dell'uditorio.

La conferenza sull'Agriturismo

(segue dalla prima)

sviluppo produttivo ed occupazionale del territorio trapanese.

La relazione di Stefania Sidoli, ritenuta da tutti gli intervenuti al dibattito, esauriente e pregevole nella esposizione ma anche pregna di sostanziali e convincenti contenuti, ha suscitato vivo interesse.

La Sidoli ha detto: «Il fenomeno dell'agriturismo sta diffondendosi sempre di più nel nostro Paese, dietro la spinta di un diverso modo di fare turismo, che è un sintomo pratico ed in parte intuitivo di una problematica ben più vasta e profonda, forse di un malessere socio-culturale che sta investendo questa organizzazione di vita che credevamo essere una sicura fonte di progresso.

Obiettivo primario, anche se non certamente il solo né il più importante, dell'agriturismo dovrà certamente essere quello di integrare il reddito contadino.

difficoltà derivanti dalla lentezza con cui il mondo rurale risponde alle sollecitazioni della domanda e dall'altro rendere adeguato agli obiettivi l'ordinamento giuridico italiano, nel quale non esiste un ambito normativo utile ad incoraggiare l'agriturismo come attività a se stante.

Il dibattito si è aperto con l'intervento dell'On. Occhipinti, Sindaco dimissionario di Trapani, che apprezzando i contenuti della relazione si è soffermato sulla diversificazione della realtà agricola provinciale, ponendo l'accento sulla necessità di guardare anche con spirito costruttivo alla carenza ricettiva della Città, lamentando l'alzata di scudi degli albergatori contro l'iniziativa assunta dall'Amministrazione Comunale per la costruzione di una necessaria ed adeguata struttura alberghiera nell'area di Piazza Vittorio.

Subito dopo hanno preso la

parola nell'ordine: il Dr. Alegra, il Dr. Sanges, il Dr. D' Aleo, il Dr. Montalbano, il Prof. Impellizzeri ed il Segretario Generale della UIL di Trapani, Salvatore Fanzone.

Unica voce di dissenso quella del Presidente dell'Associazione Commercianti - Prof. Impellizzeri - che, pur complimentandosi con la relatrice, Stefania Sidoli, ha tenuto a dichiarare che sarebbe sbagliato trasformare il coltivatore in operatore turistico, poiché questa attività richiede esperienza e professionalità.

La Sidoli nella sua breve e concisa replica ha ribadito i concetti di fondo di come va inteso l'agriturismo e con una sottigliezza tutta «emiliana», ha risposto al rappresentante dei commercianti che uno degli obiettivi prioritari che bisogna perseguire è l'integrazione del reddito contadino, strappando gli applausi dell'uditorio.

Subito dopo hanno preso la

Consorzio Agrario Provinciale TRAPANI

Il Consorzio Agrario Provinciale di Trapani rende noto che ha in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana il seguente avviso:

«Il Consorzio Agrario Provinciale di Trapani intende appaltare, mediante licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 a) della legge statale 2-2-1973 n. 14, i seguenti lavori: "opere edili per il potenziamento dell'epopolio provinciale sito in Trapani, per l'importo di L. 1.141.722.024". Le richieste di invito, da parte delle imprese interessate per i lavori di miglioramento fondiario, debbono pervenire, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, indirizzate al Consorzio Agrario Provinciale - Via Vesprì n. 46 - Trapani.»

IL PRESIDENTE
Avv. Rosario Messina

PER SEGUIRE I PROGRAMMI DI

94 e 104 Mhz

- Ore 7 : Sprintarello mattutino
- » 9,15: Caro grammofono
- » 10,15: Amico disco
- » 11,30: L'astrolabio
- » 14 : Giornale radio
- » 14,45: Studio aperto
- » 15,30: Pomeriggio sprint
- » 18 : Cara radiolina
- » 19,30: Giornale radio
- » 20 : Musica giovane
- » 21,30: Amica radio
- » 24 : Notturmo

Radio Sprint

DOMENICA

Ore 14,30: Domenica sport (dirette dalla serie A alla serie B)

MARTEDI'

Ore 15 : Mercatino settimanale

GIOVEDI'

Ore 16 : Voce amica (rubrica religiosa)

TUZZO SCHIFANO e CICCIO SANTORO

A distanza di pochi giorni, prima uno in ancora giovane età, a Palermo dove viveva con la famiglia, poi l'altro amico carissimo di sempre, sono scomparsi.

Ricordarli insieme è agevole; Tuzzo, giovanissimo, lo zio Ciccio, considerato «anziano» a far battaglia disinteressata per la Repubblica e per il PRI.

Ai familiari cui va la nostra solidarietà più affettuosa, può essere di conforto la certezza che non sono vissuti invano.

«Il fenomeno dell'agriturismo sta diffondendosi sempre di più nel nostro Paese, dietro la spinta di un diverso modo di fare turismo, che è un sintomo pratico ed in parte intuitivo di una problematica ben più vasta e profonda, forse di un malessere socio-culturale che sta investendo questa organizzazione di vita che credevamo essere una sicura fonte di progresso.

Obiettivo primario, anche se non certamente il solo né il più importante, dell'agriturismo dovrà certamente essere quello di integrare il reddito contadino.

Addestrandosi nei particolari, la relatrice ha aggiunto: «La meccanizzazione e la industrializzazione ben difficilmente potranno realizzarsi nelle zone marginali cosiddette «povere» e comunque è evidente che ovunque causeranno una diminuzione dell'occupazione nel settore. Poiché sappiamo che il mantenimento di una certa percentuale di popolazione è necessario sia per l'economia delle zone «povere» sia per la tutela delle zone di pianura, è chiaro che, per potere consentire la vita di queste aree, è necessario pensare - accanto all'attività agricola per forza di cose non autosufficiente - anche a possibili redditi extra agricoli.

Non dimentichiamo, poi, che l'agriturismo significa anche affrontare i problemi relativi alla creazione di un efficiente rapporto fra processo tecnologico e terziario, soprattutto per evitare che il processo di deterioramento, al quale stiamo assistendo, divenga irreversibile. L'agriturismo è, molto, strettamente legato alla necessità sempre maggiore di giungere ad una concreta reale programmazione turistica regionale, correttamente collegata all'interno del quadro programmatico da un lato a valorizzare le specifiche caratteristiche territoriali delle varie aree e dell'altro a porre il turismo all'interno di un equilibrato processo di sviluppo economico e sociale.

Stefania Sidoli ha concluso la relazione affermando: «L'agriturismo, quindi, rappresenta l'esempio più evidente e ricco di possibilità di sviluppo, anche perché costituisce la forma più nuova dello stretto rapporto di interdipendenza esistente fra agricoltura e turismo. Per realizzare, però, gli obiettivi insiti in una seria programmazione agrituristica, è necessario da un lato superare le

TRAPANI NUOVA
Viale Regina Margherita, 21 - ☎ 27.819
TRAPANI

NINO MONTANTI
Direttore

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Salvatore Faraci, Giovanni Aiuto, Stefano Gilberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, lauree, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.00, due colonne L. 20.000

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 - TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

USP Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Anche quest'anno milioni di pesci all'Italittica

Anche quest'anno l'Italittica S.p.A. di Marsala ha raggiunto il suo scopo: sia sul piano nazionale con la produzione e la commercializzazione di migliaia di avannotti di orate, spigole e saraghi; sia sul piano internazionale con la ricerca scientifica che, nel settembre dello scorso anno, la vede a Venezia per il Congresso Mondiale di Acquacoltura unico Gruppo di Ricerca a presentarsi con tre lavori scientifici e, nel marzo di quest'anno, a Charleston (South Carolina, USA) per l'Incontro Annuale della Società Mondiale di Maricoltura unico gruppo europeo a presentare relazione sulla riproduzione e l'allevamento di pesci di acque temperate.

Ma a prescindere dai successi economici e scientifici, ciò che affascina dell'Italittica è quello che avviene tra le sue mura, tutta l'attenzione e la cura che i Tecnici e gli Amministratori di questa Società dedicano ai pesci durante l'anno e, in particolare modo, nel periodo della riproduzione che per l'orate è tra ottobre e gennaio, per la spigola tra dicembre e marzo e per il sarago imperiale tra marzo e maggio.

In questi periodi nell'Italittica è tutto un fervore di attività: preparare le vasche nuziali e poi quelle di incubazione e da allevamento; preparare tutta la catena alimentare necessaria per la nutrizione delle piccole orate, spigole o saraghi nei primi giorni della loro vita.

I genitori, di solito i padri più piccoli delle madri, sono tutti arzilli: il momento più importante dell'anno è arrivato. Inizia il corteggiamento nelle

vasche nuziali con i piccoli padri che si strofinano contro le grandi madri, che, scontente, cercano di allontanarli. Qui, poco dopo, le madri cominciano a deporre le uova, circa 400.000 per ogni kilo di peso, che vengono naturalmente fecondate dai padri.

Le uova fecondate e galleggianti vengono raccolte e deposte con grande cura nelle vasche di incubazione, dove, sotto l'occhio attento dei Biologi, vengono continuamente controllate come in una vera Nursery. Dopo due tre giorni le uova schiudono e si liberano le pallide larve che con movimenti scattanti si muovono, in nuvole brulicanti, per tutta la vasca. Queste pallide larve, dopo essersi nutrite con ciò che rimane del loro uovo, sono particolarmente affamate ed è necessario produrre grandi quantità di cibo per loro che sono già diverse centinaia di migliaia.

Così entriamo nel cuore dell'Italittica dove in una visione psichedelica, tra luci colorate

e acque gorgoglianti di vario colore, si costruisce la catena alimentare che da cibo alle piccole orate o spigole. Partendo praticamente da nulla se non acqua di mare fertilizzata con l'aggiunta di elementi estremamente semplici, si ottengono milioni e milioni di alghe unicellulari che, come un prato verde di colore sempre più intenso, sono erba per minuscole mucche, i rotiferi, così piccole da sembrare polvere sospesa nell'acqua; questi, a loro volta, sono il cibo naturale per le piccole larve affamate.

Mangiando mangiando milioni di rotiferi al giorno le larve si trasformano in piccoli pesci; crescono e con loro cresce la fame, una fame insaziabile che deve essere continuamente alimentata con cibo fresco e sempre più appetitoso. Così trovano pronto altro cibo: un piccolo, simpatico gambero rosso dai lunghi ciuffi vibranti, ma così appetitoso che viene praticamente divorato in un attimo.

Ma non è possibile dare, come cibo, continuamente piccoli animali vivi, buoni ma costosi, purtroppo è necessario abituarli a mangiare qualcosa di meno appetitoso ma più abbondante: il mangime artificiale, che in fondo non è altro che ciò che resta dei parenti poveri dei nostri piccoli pesci, sardine ed alici.

Così pian piano le nostre piccole orate e spigole crescono e, dopo essere rimaste all'Italittica per 90 giorni, partono per il mondo verso le grandi vasche di allevamento dove vengono ingrassate per circa due anni, prima di giungere sui nostri mercati e, da qui, nelle nostre pentole.

Una fine ingloriosa per il frutto dell'attenzione e della cura che i Tecnici e gli Amministratori dell'Italittica vi hanno dedicato, ma ciò che importa è portare avanti l'idea di poter produrre orate, spigole e saraghi con costi sempre più bassi per le tasche, e le pentole, di tutti.

Autosalone FIAT

V. A. M.
s. r. l.

Tutti i modelli FIAT

Vasto assortimento auto usate con garanzia

Facilitazioni nei pagamenti

Venditori autorizzati S.I.T.A.R. s.p.a.

POLLINA & FATEBENE
Via Erice, 37 - Telefono (0923) 833361 ◆ VALDERICE

CREDITO COOPERATIVO

CASSA RURALE ED ARTIGIANA «ERICINA»
Soc. Coop. a responsabilità illimitata fondata nel 1903

Sede Centrale: VALDERICE
Via Erice, 2-4 - Tel. 833.103 - 833.091

Agenzia di CASA SANTA
Via G. Marconi, 369 - Tel. 39.893

La Società ha lo scopo del miglioramento sociale ed economico dei soci e dei cittadini mediante atti commerciali ed è autorizzata ad operare nei Comuni limitrofi

- TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
- CREDITI SPECIALI
- MUTUI IPOTECARI
- PRESTITI AGRARI DI CONDUZIONE
- PRESTITI AGRARI DI ESERCIZIO AD AMMORTAMENTO QUINQUENNALE
- PRESTITI ARTIGIANCASSA

● VINCENZO ADRAGNA

Le gambe aggruppate

Quel macarato era stato ricco di maccheroni e di agnello, e di vino e di acie. Tutti, dopo essersi abboffati, accompagnarono gli ziti alla casa nuova, e poi ognuno se ne tornava nella sua casa, nuova o vecchia.

Ma i quattro picciotti trapanesi, amici di amici, cioè come suoi darsi scoppianti, erano rimasti solarini, che notte era ed al Balio oppure al Piano delle Forche potevano andarsene. Come scendere per Sant'Anna, con quell'oscuro d'inferno, che si tagliava a fette?

S'incocciarono, meno male, con quel montese di cervello grosso, con il quale avevano bevuto insieme qualche bicchiere, durante il macarato, e che fra un bicchiere ed un altro aveva raccontato di possedere un po' di terra e, a Monte dove abitava, tre case oltre la stalla e la dispensa.

— Dormiamo in una casa vostra e, domani ce ne andiamo.

— Presto, però, che domani, all'alba di Dio, ho lo zappone che mi aspetta.

— Presto, per al Madonna di Trapani... Ma l'indomani, all'alba di Dio, il montese si alzò e quelli, là dentro, ronfavano come tanti gatti orrotolati al calduccio che fuori c'era un freddo che cadevano uccelli morti.

Per sua buona creanza aspettò un poco.

Ma il sole si alzava. E c'era zappone da pigliare e strada da fare.

E, allora, dischiuse la porticina di dove quelli dormivano:

— Picciotti — disse — che abbiamo a fare? E tardi.

— Mastro mio — gli rispose uno più astuto e lesto di lingua —. Ragione avete. Ma è che qui, tutto l'uno vicino all'altro, ci siamo aggruppate le gambe, e non sappiamo alzarci che nessuna sa più quali sono quelle sue, con questa confusione che troviamo.

Furbi sono — pensa il montese — ma la testa ce l'ho pure io. E fina pure.

Aspettato un momento solo, se è per questo.

Ed esce.

Quelli si riappisolano.

Ma il montese rientra. Con un marruggio nodoso in mano. Lo leva in alto e molla un colpo secco su quel groviglio di piedi e di gambe.

— Ahiahi!... — urla uno.

— Approfittatevi — gli fa il montese — presto! Questi sono i vostri piedi. Tirateli fuori e scendetevi per sant'Anna.

Poi non ci fu bisogno di continuare. Che gli altri trapanesi seppero subito ritrovare piedi e gambe. E raggiungere il loro compagno che, pure mezzo azzoppato, era già lontano.

● GIUSEPPE CAVALLARO

« U CARCIARATU »

Scurava. I casi du Munti, tutti addumati, parpaviuano comu l'ucchiuzzi di un nutriche-du chi sta pigghianu sonnu.

Sbiddivanu l'occhi a tajjalli. Trapani, di sutta, era puru tutta alluminata. Tanti casi addumati attorno a un violu longu, a Loggia, di lampiuna.

U celu si la facennu sempri ochiù scuru e 'na poçu di stid-di accuminciavanu a spiruceri ochiù forti.

Mmenzu i salini, i mulini a ventu, ora cu ventu abbuazzava, firriavanu adaciu adaciu.

Ca testa mmenzu i sbarri e chi vrazza a pinnuluni, Tarantula tallava sutta lu mari chi tantu addisiava e chi cci scruscia e' pedi, o, megghiu, chi allisciava i scogghi di la Culummara (1), un'era 'nchiusu, orammal, di chiossal di tri misi.

'Nda chiazza, sutta a Turri, un'ummiria la e vinla, avanti e darre: era a vardia e' carci. 'Nda ddù silenziu, i so' piratozzi assimigliavanu o' scruscio di un grossu rriloggu.

E iddu, 'ndo mentri, mischinu, pinzava e l'occhi si cci inchianu di lacrimi, sul sul. Un

grupp grossu grossu, amaru comu un cutugnu affucassoggeri, si cci la furmannu 'nde canarozzi, affucannulu e livannucci u ciatu, un gruppu chi un si putia scippari mancu tirannulu cu l'ugna!...

Si chiamava Natali, picchi avia nasciutu sutta i festi di Natali, ma tutti u chiamavanu Tarantula, picchi, di nicu nicu, la satannu di cca e di ddà, comu 'na tarantula ballarina.

Patrì e matrì cci avianu murutu, quasi 'nzemmula, quannu era nicu e avia arristatu sulu o munnu.

Sò patrì cci avia lassatu na varca e ddà iddu pascia e criscia, comu si fussi a so' casa. 'Nterra n'avia nè paci nè risettu. U mari era tuttu pi iddu; senza u mari e ddà varca avissi statu nuddu mmiscatu cu nenti.

Campava beddu cuetu, senza fari mali a nuddu e tutti i piscaturi u vulianu bbeni. Un dava confidenza e si facia i fatti soi.

Aspettava di iri surdatu pi dicidiri di lu so avviniri, quannu avia successu ddù fattu e, ora 'nchiusu, carciaratu, ddà dintra.

Sidda era figghia unica di a zza Narda e di raiù Iacu e abitava vicinu a Chesa di Santu Libbiranti, a Turrigni.

Era 'na picciotta ammasculata e Diu nni scanza a cu cci capitava sutta.

Era vinciusa e sparrittera e amava billicchi e capricci. Criscia senza timegna di patrì e matrì, picchi raiù Iacu, mischinu, un c'era quasi mai, tra piscia e tunnara, e so' matrì, a zza Narda, 'na gran ciuciu-nazza, vivia da matina 'nfina a sera.

'Muriaca, orammal n'era ochiù, era sempri n'estasi e n'arraggia. Sidda, perciò, trasia e niscia e ghia cusciulianu comu e quannu vulla. Sti così s'annu a diri pi capiri u seguitu.

Taratula fu purtatu, comu un dilinquenti, ammanittatu, dintra u tribunali, mmenzu a ddù carrabbineri. Di 'nfacci, c'era un tavuluni cu tutti i iudici, assittati, chi sfuggiavanu carti; di latu, c'era un cristianu, a sulu, chi ghittava vuci, comu un voi scannatu, e vulla sempri mminnita; 'nfunnu, otri u sticatu, un mari di genti.

U iudici ochiù grossu, chiddu cu giunnu 'ntesta, si misi a parrari. Liggia e vutava paggina 'ndo spissu. Iddu liggia e iddu si capia. Poi sunau a ciancianedda chi avia supra u tavulu e accuminciu a ghitta-

ri vuci chiddu chi stava a sulu e, a comu facia, parla muzzicata di l'api. Tra l'autri così dissi chi c'era rattu e viulenza e perciò sulu u matrimoniu putia sarvari sta situazzioni. Vasinò galera!... E parrava, parrava, senza mancu sputari.

Finarmenti, comu vosi Diu, si zittiu.

A stu puntu, accuminciu a sfilari i testimoni, Sidda, cu na facci trubbita chi facia veniri u lanzu, dissi chi un mitta na virgula a quantu avia dittu, e so' matrì, a zza Narda, dopu aviri ruttatu l'urtimu vinnu, si misi a chiancieri, dummannu giustizzia.

Sulu raiù Iacu u tallau 'nfacci, comu a diri: 'mischineddu, iu un cci criu!' e dissi chi iddu un c'era, era a pigghiaru sponzi, 'Ntunisia e chi perciò un sapia nenti di nenti. Avia sulu attruvatu, turnannu, stu piattu 'ncupputatu.

I così un si mittianu certu bboni pi Tarantula, quannu avianu u zzu Piddu, u guardiaru cu nenti.

Giuseppe Cavallaro è nato a Trapani nel 1921. È laureato in giurisprudenza, vive a Palermo. Ha pubblicato: Le cromofoto applicazioni sui centri etnici dell'uomo (1950), Prigionieri della vita (romanzo, 1960), L'Astrologia (1971).

Ha collaborato al Vocabolario Siciliano del Piccetto di Catania. È coautore della commedia siciliana «A truvatura» (1974) che da anni viene rappresentata senza interruzioni.

porta. Era un patrì di famiglia, cusciuziu, onestu, e i so paroli eranu sempri oru calatu. Fici giuramentu e parlau. Parlau chiaru chiaru comu l'ogghiu.

«Sidda era na picciotta lig-

da: «VISTI ASSIRA LA PACI ERA PICCIOTTA»

Visti assira la Paci. Era picciotta sblennita, na Madonna di Ntunieddu lu missinisi e ciuru di zaccanu e di pileu, di spigafranza e menta nutricava micciusa a lu turciumi.

SANTO CALI' (da «La Notti Longa» - vol. II LA PACI)

IMPRESSIONI SU PARIGI

Il 3 aprile u.s. è stata inaugurata, alle ore 18, al Centro Studi «Il Gabbiano» la Mostra Personale di Pittura di Pietro Billeci intitolata «Impressioni

gera e s'avia cumprumisu cu Tanu, u figghiu du spizziali, chi, a ura di riparari, avia isatu i vuci.

E c'eranu tistimoni e si putianu sentiri.

Chi putia fari, a stu puntu, sta 'nzilla?... Tarantula era itatu, cu ddù gran cavuru, dintra a so' varca, tirata 'nsiccu, e perciò, era dispunibili. O pu versu o pu riversu, una vota chi tutti avissiru vistu comu si putia ammuociari chiddu chi era palisi a tutti?...

Tocca, ora, a vui, iudici, fari giustizzia. Tarantula un sulu, mischineddu, un fici nenti, ma abbuccò puru lignati e timpulati di sta soeca!...

Successi un finimunnu; s'appi a ghittari fora a tutti chi carrabbineri.

Raiù Iacu si lu avia purtatu cu iddu a Faugnana.

A mattanza avia accuminciu e c'eranu puru presentì i patrùna. Tutti i tunni erano 'nda cammara da morti e i tunnaroti tiravanu a rizza a picca a picca. I tunni capianu chi l'acqua cci ammancava e currianu n' tunnu comu i foddì.

Poi u raiù detti l'ordini e accuminciu a ciduta (2).

L'acqua accuminciu a divintari rrusa di sangu.

L'omini, vagnati a moddu, si capianu orammal sulu attitudini, tanti eranu i vuci e a confusioni.

I tunni vinianu affirriati cu corcu e poi tirati dintra a varca. Occhiu e manu jesta cci vulla. Occhiu vivu e pussu fermu. Ma u distinu è distinu e quannu l'ura è ghintu un c'è nè comu nè picchi.

Tarantula vittu na cuda e 'ntisi puru na vuci chi cci dica: «Accural», ma un fici 'ntempu a scanzarisi e 'ntisi un corpu 'nde rriini. S'affirrà a murata, fici un sforzu pi tènisi, poi abbuccò. Vittu tanti occhi di pisci chi u tallavanu, vittu tanti argi chi vintivanu, poi un 'ntisi e un capiu ochiù nenti, pi sempri!...

1) Culummara: Colombaia. Torre adibita a penitenziario all'entrata del porto.

2) Ciduta: Uccisione del tonno; modo di dire dei tonnaroti.

America

46*



Nat Scammacca

E i piccoli sono tanto piccoli, ma Barkan è grande e piccolo nello stesso tempo e perciò mio fratello dice: «Io lo amo ma mi fa confondere, va controllato, altrimenti mi lascierebbe senza un soldo in tasca, e tu sai quanto importanti sono per me i miei dollari...»

La grandezza di Barkan è di non essere né dentro l'establishment né fuori, di non poter essere catalogato tra questi o quelli e perciò sempre un escluso, un ultimo, uno sconfitto e per questo un vero antigruppo ed è un piacere per me chiamarlo amico, un autentico essere umano con tutti i requisiti di poeta. Non tutti i giorni s'incontrano uomini come Stanley Barkan; profondamente ebreo e profondamente americano come io sono americano ma sempre e ancora completamente siciliano, Nat, Pensa con una velocità tale che nemmeno un cervello elettronico gli può star dietro, figuriamoci la sua povera moglie, Bebe, Ha tante cose da far pubblicare. Le promesse sono promesse, fa tante cose per me e per te e per il popolo. E' generoso! Devi comprenderlo Nat, è un piccolo grande uomo, lo amerai, Nat!.

E Barkan organizzò, nella sua bella casa di Merrick Long

Island, davanti all'Oceano Atlantico, vicino a Freeport, la zona dove abita, a cinque minuti di macchina, mio fratello Sal, un recital in mio onore. C'erano ebrei, rumeni, anglosassoni, slavi, tutte grosse e piccole responsabilità del mondo letterario, finanche un ambasciatore e c'era pure David Axelrod un pò sperduto tra tutte quelle facce nuove della città di New York, tra tanti fuggiaschi dell'Europa di Hitler.

La casa di Barkan dall'esterno non si differenzia molto da altre villette del rione residenziale, ma dentro, la mano particolare dell'individuo che non accetta le cose fatte in serie, né il computer o il cervello elettronico, ha collocato mobili vecchi del Messico e cose antiche di tutto il mondo. Tra i quadri dipinti di Bebe, troneggiano vecchie fotografie e antiche stampe. Come soprano-cabile c'è una vecchia stampatrice e il tutto messo in armonia da un uomo e una donna che si amano e che, nel cozzare delle due forti personalità, hanno arricchito di colore la loro vita. Cose vecchie e nuove della razza ebraica americana messicana, e il nuovo che fa vecchio e il vecchio che diventa nuovo, tazze, spalliere di letto, vasi e lampadari, tutti con una loro storia da raccontare. A que-

sto quadro si aggiunge la presenza di ogni razza di questa terra, gialli, neri, indiani e il Siciliano che rimane alla ribalta, sotto gli occhi di tutti per più di un'ora. E a un certo punto Stanley Barkan mi susurra all'orecchio: «Scusami, Nat, ma gli altri pure devono recitare!».

«Oh, pardon, credevo che dovessero ascoltare, finisco subito». E così dicendo lasciai a mia moglie il compito di recitare in siciliano tutti le poesie dell'Antigruppo, da Rolando

Certa a Gianni Diecidue, da Crescenzo Cane a Ignazio Navarra. Ognuno poi recitò la sua poesia e fu un continuo ascoltare e ascoltarsi, tra un cocktail e l'altro.

Una serata riuscitissima, senza dubbio, perché quel centinaio di poeti, lasciando la casa di Barkan sparsero la parola siciliana dell'Antigruppo per tutti gli angoli della città di New York e anche oltre. Infatti la parola giunse pure a Struga in Jugoslavia prima di me e di Rolando Certa.

Da Brooklyn: DANIELA GIOSEFFI

Danza del ventre

Brooklyn Heights, N. Y.

Sacerdotessa etrusca attraverso lei la terra parla, entra velata; un mistero si muove verso l'altare. Sembianze sconosciute, ombra di morte, sopraccigli, occhi, bocca, labbra, denti della notte, mascella e pelvio in fuori ombelico nascosto cerchio misterioso elettrico tampono spinto col primo grido fuori dal grembo. La seta coprendola aleggia intorno a lei gira e rotea come la luna che si specchia sul suo ventre. L'ombelico ammicca con amoroso tremore. Meraviglioso il ventre si dilata a far crescere la vita. Lei scivola, s'abbassa, si scuote spinge fuori un fianco, poi l'altro la musica si ferma. Dolore riempie il tamburo. Ella cade sulle ginocchia; si piega fino ai calcagni mentre il ventre fremito, si contorce in contrazioni su, giù abbassa la testa fino a terra solleva il pelvio in arco, l'allarga. Le braccia si levano come serpenti da una cesta di carne, battito, carezza, morso, scuotendo l'aria a ritmare pulsazioni. Finalmente il mistero sanguinante emerge centimetro per centimetro la testa preme.

(trad. N. S.)

N.B. - L'autrice di questi versi si esibisce nella danza del ventre.

Dall'Egitto: OLA RAHMAN

I miei versi e le mie poesie

I miei versi e le mie prose per te io li compongo. La mia più bella rosa per te l'innaffio. I miei secondi, le mie ore, i miei giorni sono ritornelli del tuo amore. La mia canzone, i miei sorrisi, le mie gioie sono l'eco della tua voce. La mia vita è ombra di tua vita. I tuoi mattini non sono la fine delle mie notti Il mattino io ti osservo la notte sogno di te. Il tuo ridere è la mia festa le tue parole la mia legge. Ricordati dunque dei miei versi delle mie parole e della mia preghiera, ricordati della mia canzone della musica del mio violino. Ricordati della mia voce e Ricordati di me.

(trad. dal francese di Rolando Certa)

(*) Questa poesia ha ottenuto il primo premio in un concorso indetto dal Ministero per la Gioventù dell'Egitto. Essa è stata musicata e cantata.

● DOMENICO LI MULI

Pi sta vota...

Gli aneddoti sui montesi presentati dal Prof. Adragna, mi hanno spinto a presentarne uno anch'io, il quale mi fu raccontato da un autentico ericino e molti anni addietro.

Con questo aneddoto non intendo malignare verso gli ericini, ai quali nutro molta stima, ma lo racconto per fare cosa gradita a me stesso, forse a qualche altro e principalmente per fare quasi seguito a quelli raccontati.

L'aneddoto è questo:

«Dicitur che un certo don Giovanni di Trapani, trovandosi a lavorare presso una impresa in quel di Erice, ebbe occasione di conoscere e avvicinare la bella Maddalena, figlia del capocantiere, sposata a un certo signore, nella quale sua tessera personale figuravano regolarmente il proprio nome e cognome, e tutti gli altri estremi utili alla conoscenza, cose che non ci riguardano in quanto lo consideriamo un uomo qualunque.

Avvicinata che ebbe la Maddalena, incominciò a parlare con lei dapprima su argomenti personali con appendici patetiche, fino al punto che una sera ebbe il privilegio di essere ospitato in casa sua per l'assenza del marito, il quale dovette andare a Petrosino per un urgente affare; ma l'affare migliore l'avrebbe fatto la moglie se non fosse avvenuto l'imprevisto ritorno del marito, in quanto questi ebbe l'occasione di ritornare in paese con un

mezzo di fortuna, prima che sopraggiungesse la notte.

Presso amici fucosi e spiriti bollenti, sarebbero avvenuti spari, coltellate e pugni col contorno di quelle parolacce che si usano per l'occasione.

Invece nulla di tutto ciò, però lo scornato assumendo un atteggiamento da giudice severo, sentenziò: e va beni, però nun facemu scruscio, ma tu — disse rivolgendosi al don Giovanni — veni, acchiana supra il me spaddi e stai zittu.

Il malcapitato in attesa del peggio, ubbidì, mentre la moglie affannosamente cercava parole persuasive e convincenti: ma sai ca, ma sai da, sai tu, sai tu... e il marito quasi fosse eco travisato ripeteva: zitta ti dicu, zitta ti dicu; e con lo strano fardello sulle spalle, quasi fosse la pecora del buon pastore, e meglio come fosse Anchise sulle spalle di Enea, uscì fuori nella buia e stretta via illuminata da un solitario lampione, poggiando la destra ai muri delle case, dove l'andare si presentava più scivoloso per il basolato levigato dal tempo, "con il piè fermo sempre più in basso"; finché giunto alla fontana abbeveratoio, posta a mezza costa del monte, disarcionò l'insolito fantino dicendone puntandogli il dito sulla fronte: stai attentu, nautra vota ti lassu finu a trapani, invece di lassarti cà, e ripigliò il cammino in senso opposto, ma col piè fermo sempre più alto.

IN NUOVO

roller®

progress

PESOFACILE

Agile, solido, stabile, sicuro: per la sua linea aerodinamica, per il suo telaio in acciaio integrato, per le sue speciali pareti incolate sotto vuoto. Anche l'architettura è nuova: privacy per i genitori, ampi spazi studio/gioco per i ragazzi.

Roller progress: nei modelli 405, 405 LP, 475.

*Nuovo per l'Italia: ma sperimentato da tempo nell'Europa del nord.

CARAVANE AUTOCARAVANS
ARTICOLI e ACCESSORI PER LO SPORT e IL CAMPEGGIO

VIA G. MARCONI, 84-86 - TEL. 10321 29913 9100 TRAPANI

roller

GUIDAFACILE

Nuove tecniche per misurare l'inquinamento

L'inquinamento atmosferico è uno dei principali flagelli della nostra società industriale e urbana. Non si accontenta di annoverare le facciate dei più begli edifici pubblici ma attacca anche la vegetazione e, soprattutto, i polmoni. Questo inquinamento è costituito da una miscela variabile di componenti gassosi e solidi. Secondo la struttura di questa miscela, esistono numerosi metodi per misurare il livello di inquinamento raggiunto in una determinata località, operazione indispensabile per ogni politica di protezione e di risanamento. Il metodo più corrente consiste nel filtrare l'aria aspirata per mezzo di una pompa. Quando si tratta di una pompa di debole capacità, si misura in seguito la quantità di luce che il filtro assorbe o riflette. Nel caso di una pompa a grande capacità, il filtro è pesato su una bilancia molto sensibile, in modo da valutare la quantità di polvere trattenuta. Queste due tecniche danno risultati differenti ma nessuna è interamente soddisfacente.

Un nuovo metodo è stato messo a punto a Geel (Belgio) in uno dei quattro istituti del Centro Comune di Ricerca della CEE inaugurato nel 1960 (i tre altri sono situati a Ispra in Italia, a Karlsruhe in Germania e a Petten, nei Paesi Bassi). Con questo metodo, le particelle di polvere in sospensione nell'aria sono captate da un filtro ma il loro volume questa volta è misurato grazie al passaggio di un fascio di elettroni che attraversano alternativamente le parti pulite e le parti sporche del filtro. La differenza di assorbimento degli elettroni indica il peso della polvere trattenuta. Il principale vantaggio di questo nuovo metodo è che le misure ottenute sono indipendenti dalla composizione chimica, dal colore e dalla taglia delle particelle di polvere.

Questo apparecchio inedito, concepito dai ricercatori di Geel, è già stato provato nelle località ripartite fra i vari Stati membri della Comunità, ad eccezione della Grecia. I dati registrati sono ancora in corso di analisi.

SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

Problematiche attuali del servizio farmaceutico

I popoli primitivi ritenevano i farmaci doni degli dei. Per tale ragione, a lungo, i sacerdoti li somministrarono nei templi. Gli Indiani, gli Egizi, i Fenici, i Babilonesi coltivarono l'arte medico-farmaceutica. Gli Ebrei, invece, diedero maggiore importanza ai precetti dietetici e igienici.

I Greci, con Ippocrate, crearono botteghe per la preparazione e la vendita dei farmaci, chiamate iatra. A Roma, l'arte farmaceutica cominciò ai tempi di Galeno, nato nel 129 d. C., che inventò la preparazione di miscugli e droghe, ancora oggi conosciuti come «preparati galenici». Non esistevano farmacisti nel senso moderno, perché ogni medico preparava le proprie medicine.

Furono gli Arabi a diffondere per l'Europa sciroppi, tinture, giulebbi. Sorsero le prime farmacie, dove i farmaci venivano preparati e dispensati al pubblico.

In Italia, l'arte farmaceutica araba venne trapiantata con la Scuola Salernitana. Fu Federico II, nel 1234, a disciplinare la materia. Nacquero allora le prime farmacie di istituzione statale.

Nel Medioevo la farmacia fece progressi anche nel campo della chimica. Vennero preparati «l'elisir di lunga vita», «la panacea universale», e prodotti chimici. Nel XIX secolo iniziò il fiorire della vera chimica. A seguito di progressi industriali, dall'inizio del XX secolo in farmacia si preparano solamente medicamenti magistrali e ufficiali.

Oggi, anche questi ultimi vengono preparati dalla grande industria, che confeziona farmaci complessi, brevettati e chiamati specialità medicinali. La farmacia, quindi, è divenuta solamente il luogo dove si vendono i farmaci al pubblico.

Il servizio farmaceutico, già da prima della unità d'Italia, viene considerato un servizio sanitario di interesse generale. Come tale, esso è disciplinato e controllato dallo Stato (T.U. leggi sanitarie 27-7-1934, n. 1265 e relativi regolamenti; legge 8-3-1968, n. 221 sulle farmacie rurali; legge 2-4-1968, n. 475, sulle farmacie urbane; legge 23-12-1978, n. 833, art. 28, 43-48, sul servizio sanitario nazionale).

Il farmacista, titolare di farmacia, libero esercente di una professione sanitaria e imprenditore commerciale, era qualificato «esercente un servizio di pubblica necessità».

Con l'entrata in vigore del Servizio Sanitario Nazionale, egli deve essere ritenuto «incaricato di un pubblico servizio». Lo si deduce dall'art. 28 della legge n. 833/78, il quale stabilisce che: «L'Unità Sanitaria Locale eroga l'assistenza farmaceutica attraverso le farmacie di cui sono titolari enti pubblici e le farmacie di cui sono titolari i privati, tutte convenzionate con il servizio sanitario nazionale».

Tale è anche l'interpretazione della dottrina e della giurisprudenza.

La nuova qualificazione del farmacista comporta conseguenze giuridiche prima inesistenti:

a - tutte le farmacie, aperte e in servizio, pubbliche o private, sono inserite nel Servizio Sanitario Nazionale e non possono sottrarsi a tale inserimento;

b - chi gestisce una farmacia ha funzioni pubbliche;

c - il farmacista riceve maggiore protezione per i reati che possono essere commessi a suo danno nell'esercizio della sua attività (oltraggio, violenza e minaccia, resistenza a pubblico ufficiale);

d - egli può essere responsabile di quei reati previsti per il pubblico ufficiale contro la pubblica amministrazione (peculato, interesse privato in atti di ufficio, concussione, corruzione, omissione di atti di ufficio, abuso generico di potere, ecc.);

e - commette il reato di abbandono di pubblico servizio se lascia il posto di lavoro al fine di turbare la regolarità del servizio (art. 333 C.P.);

f - deve fare rapporto all'autorità giudiziaria o di polizia per tutti i reati di cui viene a conoscenza nell'esercizio della sua attività (art. 361-362 C. P.; es.: caso del farmacista che si accorge che una ricetta, presentata dall'utente, sia palesemente falsa; oppure, si accorge che un medico prescrive sostanze stupefacenti per uso non terapeutico).

L'obbligo del rapporto nasce quando sono chiari e palesi gli estremi del reato. L'omissione di tale obbligo costituisce reato.

IV

L'apertura e l'esercizio di una farmacia sono subordinati ad un provvedimento amministrativo, che ha natura di concessione. Il numero delle concessioni è limitato e la distribuzione delle farmacie è regolata dalla cosiddetta «pianta organica».

Ogni comune deve avere una pianta organica, in cui sono indicati il numero, le singole sedi farmaceutiche e la zona di ciascuna di esse, in relazione al numero degli abitanti e alla distanza reciproca.

Il conferimento delle sedi farmaceutiche vacanti o di nuova istituzione, che risultino disponibili per l'esercizio privato, viene effettuato mediante concorso annuale per titoli ed esami.

L'esercizio della professione di farmacista è subordinato al possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana; maggiore età; godimento dei diritti civili; buona condotta; conseguimento della laurea in chimica e farmacia, del relativo titolo di abilitazione professionale; registrazione del diploma di laurea presso il comune nel quale si esercita; iscrizione nell'albo dell'ordine professionale.

Il farmacista, titolare dell'esercizio, deve:

a) mantenere ininterrottamente l'esercizio secondo gli orari, i turni e il servizio notturno determinato dal sindaco ed è personalmente responsabile del regolare esercizio della farmacia;

b) gestire direttamente e personalmente la farmacia;

c) provvedere la farmacia delle sostanze medicinali obbligatorie previste dal prontuario terapeutico del S.S.N.;

d) conservare e tenere a disposizione del pubblico una copia di tale prontuario;

e) conservare copia delle ricette; conservare gli originali delle ricette le quali prescrivono sostanze velenose o stupefacenti e prendere nota delle persone a cui vengono consegnate;

f) eliminare i medicinali guasti o imperfetti, quelli scaduti o revocati, quelli ritirati dalla ditta produttrice;

g) non detenere o porre in commercio specialità medicinali non registrate;

h) vendere i medicinali al prezzo fissato nella tariffa pubblica.

La sostituzione temporanea del titolare con altro farmacista nella conduzione professionale ed economica della farmacia è consentita per motivi di salute, obblighi militari, chiamata a funzioni pubbliche elettive. Il titolare può avvalersi di collaboratori, che debbono essere laureati o

diplomati per effettuare la preparazione o somministrazione al pubblico di prodotti a dose o forma di medicamenti. Può, inoltre, proporre un direttore alla conduzione dell'esercizio.

Né il titolare né il direttore possono ricoprire posti di ruolo nell'amministrazione dello Stato o degli altri enti pubblici, né esercitare la professione di medico o di propagandista di medicinali.

Le principali cause di decadenza dalla concessione di una farmacia sono: il fallimento del titolare (ovvero la sottoposizione a procedura simile, atteso che il farmacista è un incaricato di pubblico servizio); la rinuncia; la morte; la perdita dei requisiti per l'esercizio della professione; la chiusura non autorizzata dell'esercizio; la reiterata e abituale negligenza; la condanna penale che importi interdizione dai pubblici uffici o dalla professione; il trasferimento della titolarità dell'esercizio; il difetto di gestione diretta o personale o il cumulo della titolarità di due esercizi.

V

Le farmacie si distinguono in:

a) farmacie aperte al pubblico e farmacie interne, che svolgono attività nell'ambito di un ente o istituto (ospedale, ad esempio);

b) le farmacie aperte al pubblico possono essere urbane e rurali, a seconda che si trovino in centri con un numero di abitanti superiore o inferiore a 5 mila;

c) farmacie succursali, che sono quelle urbane aperte in centri di cura, soggiorno e turismo, in determinati periodi dell'anno;

d) farmacie comunali, che sono quelle gestite dal Comune;

e) farmacie privilegiate e legittime, che sono quelle che erano tali negli Stati preesistenti all'unità d'Italia, ai cui titolari sono stati riconosciuti particolari privilegi.

Le U.S.S.L. possono acquistare e distribuire farmaci in farmacie di loro proprietà o per l'impiego delle stesse negli ospedali o in altri presidi sanitari.

La Regione Siciliana, con legge 4-12-1978, n. 62, prevede la concessione di un «assegno personale di sede», ad integrazione, a decorrere dall'1-1-1979, degli importi dell'indennità di residenza a favore dei farmacisti rurali, in precedenza stabiliti dalla legge statale 8-3-1968, n. 221.

Al fine di usufruire di tale beneficio, è necessario inoltrare apposita istanza all'Assessorato Regionale alla Sanità entro il 31 dicembre di ciascun anno.

La disciplina dell'orario, dei turni e delle ferie delle farmacie rurali e urbane è contenuta nella legge regionale siciliana 5-7-1978, n. 15.

VI

Il servizio farmaceutico comprende anche la somministrazione di farmaci ad azione analgesico-narcotica ai tossicodipendenti. La materia risulta regolata dal D.M. 7 agosto 1980. Questo dispone che:

a) Le U.S.S.L. e le regioni, ove le prime non siano costituite, individuano i presidi socio-sanitari nei cui ambito sono istituiti i servizi per l'accertamento degli stati di tossicodipendenza e per l'attuazione di interventi terapeutici e riabilitativi, che prevedano, ove occorra, la somministrazione di farmaci ad azione analgesico-narcotica; i servizi rilasciano, su richiesta dell'interessato, certificazione del risultato dell'accertamento;

PINO ALCAMO

(segue in ultima pag.)

basta con la discriminazione contributiva!

Com'è noto l'art. 53 della Legge di Riforma Sanitaria n.833/78, nel dettare norme sul piano sanitario nazionale, indica che in esso debbono essere contenute «le norme generali di erogazione delle prestazioni sanitarie, nonché le fasi o le modalità della graduale unificazione delle stesse e del corrispondente adeguamento, salvo provvedimenti di fiscalizzazione dei contributi assicurativi».

L'obiettivo fondamentale di questa norma era quello di arrivare a far sostenere le spese della sanità ai cittadini sulla base delle rispettive capacità economiche.

Per arrivare a questo obiettivo si doveva passare per la graduale unificazione delle prestazioni sanitarie, già erogate dai disciolti enti mutualistici, e per l'adeguamento della partecipazione contributiva degli assistiti.

Per le prestazioni il programma è già stato attuato senza nemmeno il preannunciato gradualismo. Infatti in forza dell'articolo 5 del Decreto Legge n. 663 del 30-12-1979, decreto convertito con la Legge 29-2-1980 n. 33, le prestazioni sanitarie sono ora uguali per tutti i cittadini.

Non altrettanto è avvenuto però per la partecipazione contributiva; tanto che, a parità di prestazioni, corrispondono aliquote contributive differenti a seconda della categoria di appartenenza dei lavoratori.

E così registriamo che i lavoratori dipendenti dell'industria, del commercio e dell'agricoltura versano un contributo dello 0,30%, i dipendenti statali dell'1,15%, i dipendenti del parastato dello 1,75%, i dipendenti degli Enti Locali, Comuni, Province, Regioni, e Ospedali del 2,90% ed i pensionati dell'1%.

Analoga differenziazione si rileva fra i lavoratori autonomi: infatti gli artigiani ed i commercianti versano attualmente L. 100.000 annue più il 2% sull'imponibile IRPEF ed i coltivatori diretti versano L. 88.630 annue più il 30% sul reddito agrario eccedente le L. 100.000

annue. Non sarebbe ora che il Ministro della Sanità senza alcun

ulteriore indugio, prendesse le opportune iniziative per eliminare questa grave sperequazione, in attesa della fiscalizzazione dei relativi oneri?

GAETANO NICOTRA

La B.E.I. combatte la disoccupazione

La Banca Europea per gli Investimenti, che è l'organismo bancario della Comunità per il finanziamento a lungo termine, ha investito oltre 400 mila miliardi di lire nel 1981 per progetti che riguardano l'industria, l'agricoltura, l'energia e le infrastrutture. In un momento in cui la Comunità conta oltre 10 milioni di disoccupati registrati, la Banca ha concentrato i suoi interventi sulle regioni meno sviluppate e su quelle più duramente colpite dalla crisi dell'occupazione. Ha finanziato la ricostruzione delle regioni italiane devastate dal terremoto del 1980. La seconda priorità dopo la disoccupazione è stato il finanziamento di investimenti energetici per ridurre la dipendenza della Comunità dal petrolio importato. I progetti riguardavano la produzione e il trasporto dell'energia e la razionalizzazione del consumo energetico, in particolare nell'industria.

All'esterno della Comunità, la Banca ha accordato oltre 600 miliardi di lire al finanziamento di progetti a favore di 35 paesi legati alla Comunità dalla Convenzione di Lomé o da altri accordi. Fra i principali beneficiari la Spagna e il Portogallo, che saranno presto membri della Comunità a parte intera, e taluni paesi del bacino mediterraneo, d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. Ma la principale missione della B.E.I. è quella di accordare prestiti a basso tasso di interesse per lo sviluppo delle regioni più povere della Comunità. Quest'azione, che si sviluppa di anno in anno, tende a ridurre gli

scarti fra i risultati economici delle varie regioni e dei paesi europei. Questo obiettivo, che risponde all'interesse di tutti i partner, può essere raggiunto con la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese capaci di creare posti di lavoro.

Circa tre quarti delle somme investite dalla B.E.I. nel 1981 sono andati ai quattro paesi membri che hanno problemi economici e strutturali più gravi, e cioè Italia, Grecia, Irlanda e Regno Unito. All'interno

di questi paesi i principali finanziamenti sono stati concessi a regioni che hanno uno status prioritario nei confronti della politica regionale comunitaria. I responsabili della Banca ritengono che la loro azione abbia permesso di salvaguardare un totale di 31.000 posti di lavoro nel 1981. D'altra parte, quando saranno pienamente operazionali, i progetti energetici finanziati dalla B.E.I. dovrebbero consentire di ridurre le importazioni di petrolio di 10,6 milioni di tonnellate all'anno.

CANTINA SOCIALE

TRAPANI

C.da OSPEDALETTO

Tel. 39.349

● Augura a tutti i Soci BUONA PASQUA ●



CASSA RURALE ED ARTIGIANA

«SEN. PIETRO GRAMMATICO»

FONDATA NEL 1915

Direttore: Rag. PIETRO PAESANO

Sede: PACECO - Via Amendola, 11-13 ☎ (0923) 881.333

DEPOSITI AMMINISTRATI: 25 miliardi

Agenzie in RILIEVO (Trapani) e NAPOLA (Erice)

UN ORGANISMO AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

● TEODOLINDA NEGRINI

La situazione del Sud d'Italia

Su tutti i mezzi di comunicazione si parla delle grandi città. Roma, in primo piano scodellata a catena, seguono a ruota Milano, Torino, Genova e Venezia.

Si fa un gran parlare di Venezia che sprofonda nella laguna. Dopo centinaia di anni, le strutture portanti dei celebri palazzi sul Canal Grande cedono, il mare distrugge, e se non si provvederà con urgenza, la fantasmagorica città lagunare sarà ben presto un nostalgico ricordo.

Tutte le grandi città sono al centro del mirino: Napoli per la camorra, Palermo per la mafia. Lasciando da parte i centri dissestati e distrutti dai ter-

remoto, in Sicilia prima ed in Irpinia dopo, chi pensa a tutti gli altri piccoli centri? Ho passato i primi anni della mia carriera in cittadine piccole e povere e ho potuto contattare uomini e situazioni di diverse regioni italiane.

Questi stessi centri hanno oggi un aspetto diverso. E' scattata una molla, uno stimolo potente per cui ognuno tenta con ogni mezzo di costruirsi o comprarsi una casa, incoraggiato dalle agevolazioni offerte dalle banche e da una certa politica che ha favorito l'acquisto di questo bisogno primario dell'uomo. Un tempo quasi tutta la popolazione prendeva in

occorreva. D'allora la mentalità è cambiata e in questo caso in meglio, poiché è di gran conforto possedere una propria casa.

Il Governo Spadolini sta tentando di sopperire alle deficienze in campo di edilizia popolare perché fin qui si è fatto poco e non sono stati costruiti tutti gli alloggi previsti entro un certo lasso di tempo per cui questa deficienza di case popolari è diventata quasi incolmabile. In tutte le periferie, anche e soprattutto dei piccoli centri, sono sorti edifici, dei quali molti abusivi, che hanno cambiato la faccia di molti paesi. In questi paesi si riscontrano gravi squilibri di ogni

sorta. Per ristabilirne l'equilibrio essi avrebbero bisogno di massicci aiuti finanziari e di una seria programmazione, un incremento dell'azione a sostegno delle piccole e medie aziende, per evitare soprattutto che il congelamento delle attività locali faccia emigrare le braccia valide.

Per dar posto ai giovani che non sono occupati, è necessario che si snelliscano i meccanismi decisionali, si responsabilizzino viepiù le amministrazioni regionali e si coordini la loro operatività in merito ai piccoli centri non lasciandoli languire come il bellissimo Erice. Se si continua con questa inerzia, i paesini rimarranno vuoti e spopolati. L'azione delle Regioni dovrebbe puntare all'aumento del potenziale di sviluppo di quelle parti o zone italiane che denunciano ed evidenziano problemi strutturali gravi, specie nelle esigenze primarie. Le piccole comunità: villaggi o paesi della costa e dell'interno che sono lontani dal flusso turistico, registrano un allarmante declino delle attività tradizionali a cui potrebbero sostituirsi nuove attività economiche creando posti di lavoro in alternativa a quei posti persi per la crisi dell'artigianato e dei mestieri che non si esercitano più.

Per frenare la migrazione non degli uccelli ma delle braccia valide, per fronteggiare l'interesse ad attività poco chiare o decisamente losche da cui un povero disperato si lascia attirare per sfamare la famiglia, e vorrei vedere cosa faremmo anche noi, gente onestissima e illibata che gridiamo allo scandalo, se ci trovassimo morti di fame con i nostri figli e senza alcuna speranza! La verità è che non si considera mai obiettivamente l'operato degli altri e chi può concedersi lussi e sfarzi non solo guarda con un'aria di sufficienza i meno fortunati ma se ne disinteressa completamente.

A questo proposito — ricordo — un quadro, visto su una rivista: «Riflessioni di un affamato» di Emilio Longoni, che nel lontano 1894 per il valore emblematico del dipinto, fu denunciato «per istigazione allo odio di classe».

L'Italia soffre di pesanti difficoltà finanziarie circa la programmazione della spesa pubblica e perciò si dovrebbe essere molto oculati in modo da puntare su quelle zone che hanno seri problemi. Dovrebbe essere fatto un censimento del prodotto lordo pro capite, come ha detto un Ministro, e dell'andamento della disoccupazione, per aiutare le imprese private, piccole e medie. Si dovrebbe procedere ad un miglior coordinamento degli interventi regionali e statali e ad una razionalizzazione delle pratiche dando la precedenza alle più urgenti. Finora nel Sud si è cercato di creare la grande industria: a Pomigliano d'Arco, a Catania, a Gela, ma è attraverso la promozione delle attività «in loco» che si può sperare in una ripresa della vitalità dei piccoli centri. Manovrando con procedure più rapide, più snelle, si potrà fronteggiare la recessione in regioni non arretrate strutturalmente ed evitare nella maniera più assoluta che certi programmi di ristrutturazione comportino la perdita di posti di lavoro. Bisogna creare strumenti di equilibrio delle regioni meno prospere e di rilancio delle zone in crisi.

Bisogna incrementare progetti di sviluppo rurale e quindi della produzione agricola per i centri montani, incrementare la pesca e le attività ad essa connesse per i paesi costieri. Bisogna sforzarsi per realizzare un cambiamento profondo del modo di utilizzazione dei mezzi disponibili ed elaborare una «strategia alimentare» o un piano globale di alimentazione perché i paesini non intischiscano e costringano i propri abitanti a cercare lavoro all'estero. E' impellente la necessità di creare posti di lavoro per i giovani dando loro speranza e fede nell'avvenire.

E' altresì necessario che le Regioni concordino le misure di emergenza per evitare che i giovani, disperati, si diano alla droga o alla delinquenza. Bisogna dare ai giovani una istruzione, o un'esperienza lavorativa, o una formazione professionale, in alternativa alla disoccupazione.

Programmare attività operative per i giovani, per i portatori di handicap e per tutta quella gente priva di prospettive occupazionali.



GIOVANNI MONTANTI

XX SECOLO UOMINI E FATTI

L'espugnazione di Eben-Emael

La storia della seconda guerra mondiale non è solo la storia dei capi delle nazioni che vi furono coinvolte, di coloro il cui giudizio inconfutabile condizionò le sorti del conflitto. E anche la storia di milioni e milioni di soldati che diedero — su un fronte e sull'altro e al di là della fede per cui combattevano — dimostrazione non solo di coraggio e dedizione ma tante volte anche di un altissimo livello professionale. E il breve momento di gloria che vissero alcuni militi tedeschi nel '40 che voglio raccontarvi; perché questi momenti, l'abilità di questi uomini, il loro coraggio, sono i tratti più chiari e meritevoli di menzione tra quelli che concorsero a creare la storia dell'ultima grande guerra.

Dopo l'Anschluss, l'invasione della Cecoslovacchia, della Polonia, della Danimarca e della Norvegia, Hitler decide di iniziare la marcia verso ovest ed occupa i Paesi Bassi (trampolino di lancio verso la Francia). Il 10 maggio 1940 le truppe della «Wehrmacht» invadono il Belgio di re Leopoldo. I belgi — anch'essi contagiati dalla allora in voga «mentalità Maginot» secondo la quale un ben organizzato sistema di difesa era sufficiente ad evitare l'ingresso del nemico nella nazione — erano convinti che il «forte di Eben-Emael», considerato allora l'opera fortificata più potente del mondo e posto in una posizione eccezionale (a nord di Liegi proprio sul confine), potesse distogliere lo sguardo di Hitler che in quel momento era palesemente rivolto verso occidente.

La fortificazione era effettivamente poderosa: era costruita da un impenetrabile complesso di postazioni di artiglieria e di fanteria; era difesa esternamente a nord da una ripida scarpata di 40 metri, a ovest e a sud da ampie trincee e da muri alti 4 metri; tutte le postazioni individuali erano collegate mediante un sistema di gallerie che si sviluppavano per diversi chilometri; era dotata di infermeria, locali per i macchinari, per gli ufficiali e per la truppa, di un impianto per comunicazioni radio e telefoniche e di un avanzatissimo impianto di ventilazione. L'invasione tedesca del Belgio dipendeva dalla neutralizzazione di questo forte.

Gli strateghi tedeschi si resero immediatamente conto che mai sarebbero riusciti ad espugnare il forte di Eben-Emael ricorrendo a sistemi di guerra ortodossi; nemmeno le truppe paracadutate avrebbero potuto risolvere il problema. L'unica alternativa era l'avvicinamento al forte in modo silenzioso ed invisibile, l'unico mezzo l'«alante». E per il fatto che mai come mezzo di guerra era stato usato su così larga scala, avrebbe inoltre costituito quel «fattore sorpresa» che, in circostanze così particolari, era necessario a garantire la riuscita dell'operazione.

Il compito di espugnare la fortezza di Eben-Emael fu affidato ad un reparto di pionieri del genio formato da volontari e comandato dal Colonnello Witzig. L'operazione — preparata in sei mesi durante i quali gli specialisti non venne concessa alcuna licenza né venne data occasione di entrare in contatto con uomini di altre unità — era coperta dal più assoluto segreto; addirittura alcuni dei protagonisti dell'impresa conobbero il nome del forte solo dopo la sua espugnazione. Il Colonnello Witzig ebbe a sua disposizione 11 alianti e il distacco fu diviso in undici squadre di 7-8 uomini ciascuna. Ogni squadra avrebbe dovuto impadronirsi di due piazzuole o casematte ed essere, però, pronta a sostituire l'eventuale squadra posta fuori combattimento. Anche i piloti degli alianti, una volta concluso il lavoro di pilotaggio, avrebbero dovuto partecipare all'azione vera e propria. L'equipaggiamento comprendeva: lanciafiamme, scale

d'assalto smontabili, 2 tonnellate e mezzo di esplosivo, 6 fucili mitragliatori, moschetti automatici, pistole, bombe a mano e fumogene, attrezzi per scavare trincee ed una radio. Tutto era pronto per il gran finale. Ad 85 uomini il compito di aprire alla Germania nazista la strada verso l'Oceidente.

È il 9 maggio del '40, il giorno X. L'allarme arriva nel pomeriggio e per gli uomini del distacco d'assalto è come una liberazione: per quasi mezzo anno non hanno che aspettato questo momento in una attesa al limite della follia. Agli aeroporti di Colonia-Ostheim e Colonia-Butzweilerhof sono già pronti gli alianti e gli aerei che dovevano trainarli. Il decollo deve avvenire precisamente alle 4.30, non un minuto prima né dopo; ciò per far coincidere l'atterraggio del gruppo al forte con il passaggio della frontiera belga da parte della «Wehrmacht».

La spedizione non ha un felice battesimo perché due alianti vengono persi durante il volo. Uno di questi, quello del comandante, è costretto ad atterrare in un campo a sud di Colonia a causa della rottura del cavo di traino. Il Colonnello Witzig raggiungerà l'obiettivo... in leggero ritardo. L'altro alante, invece, non arriverà mai al forte.

Secondo il piano (stilato sulla base di fotografie prese dall'aereo e di un plastico in rilievo realizzato in scala e raffigurante la zona) la prima azione consisteva nella distruzione di tutte le armi della fanteria, delle mitragliatrici contraeree che si trovavano allo scoperto e dei pezzi di artiglieria. Il che fu fatto non appena gli alianti atterrarono sul forte.

A questa prima azione parteciparono 55 uomini, il resto era stato lanciato all'attacco di un'altro settore ritenuto particolarmente fortificato. Si trattò, però, di un abbaglio dato che le postazioni del settore Nord erano «false»; si trattava solo di cupole di spessore molto esiguo.

Ciò non scorderò gli attaccanti che, anzi, iniziarono la seconda fase della operazione, l'irruzione nella parte sotterranea del forte. Dopo alcune ore di combattimento, i tedeschi, riuscirono ad individuare gli accessi, a penetrare nei sotterranei e, quindi, a provocare la capitolazione della guarnigione.

Secondo una fonte belga nel forte di Eben-Emael v'erano al momento dell'attacco circa 750 uomini (di solito il numero dei soldati incaricati di difendere la fortezza era di 1.200). Il bilancio fu tutt'altro che pesante: 23 uomini perdettero i belgi, 6 i tedeschi. Queste cifre confermano l'alta professionalità del reparto d'attacco germanico. E questo elemento se da solo basta a giustificare il minimo spargimento di sangue, non è però sufficiente a spiegare il felice esito dell'impresa. Almeno altri due elementi concorsero. Uno è, come accennato, l'«elemento sorpresa» sul quale i tedeschi basarono tutta l'azione; i belgi non erano stati addestrati per un combattimento all'interno del forte; erano preparati a combattere solo protetti dalle loro postazioni. Per questo finirono col sentirsi prigionieri della loro stessa fortezza e non riuscirono ad evitare di soffocare il loro spirito combattivo. L'altro elemento è di carattere più generale e riguarda la posizione assunta dal Belgio in quei primi mesi di guerra: la politica neutralistica di re Leopoldo aveva indebolito irrimediabilmente il morale dei soldati belgi, i quali non credevano a quella guerra e per i quali l'arrivo degli invasori dal cielo (e per di più con gli alianti!) costituì una spiacevole e drammatica sorpresa.

Naturalmente, le modalità dell'attacco al forte di Eben-Emael restarono per molti anni un segreto militare.

MOBILIFICIO

LA TORRE

Esclusivista SCIC

Augura a tutta la clientela BUONA PASQUA

TRAPANI

Viale Reg. Siciliana, 39 ☎ 23.859
Via Palermo, 111 ☎ 39.187
Piazza Nicolodi, 15 ☎ 29.925

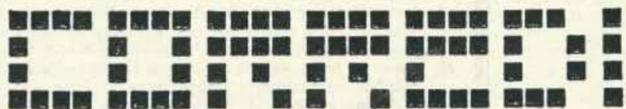
Centro di Contattologia Ottica CATELLO

Vedere bene... per sentirsi meglio!

BUONA PASQUA

ALLA SPETT.LE CLIENTELA

Via Marinella, 32-34 ☎ (0923) 24588 — TRAPANI



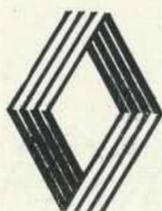
MODA INTIMA

DESTINAZIONE

MAGLIERIA INTIMA ● RICAMI - BIANCHERIA

Lasciati tentare. Scegli Costanzo.

Via G. Marconi, 477 — CASA SANTA - TRAPANI



RAG. NOLFO GIUSEPPE & C. s.a.s.

VIA VIRGILIO, 54 - TEL. (0923) 28242

Concessionaria RENAULT

Nel ricordare a tutti le vetture della gamma RENAULT augura

Buona Pasqua

LIBRERIA - CARTOLERIA

A. DE GREGORIO

Sapere è bene... leggere è meglio!

Via Scontrino, 1 — TRAPANI

Lo stile sottolinea la tua innata eleganza. Ciò che indossi parla di te e di noi.

GENTLEMAN

MODA UOMO

augura a tutti Buona Pasqua

CORSO ITALIA, 1

TRAPANI

SPIRITUALITÀ ALLA PROVA

1982: anno dell'anziano

Da anni le Nazioni Unite scelgono un tema, una categoria di persone cui dedicare un intero anno di riflessione. Così si sono succeduti l'anno del libro, l'anno della donna, l'anno del fanciullo, l'anno dello handicappato. Il 1982 è l'anno dell'anziano. Essere oggetto di scelta per queste riflessioni è già segno che in qualche modo si costituisce problema. E fin qui, pazienza. Ma è ormai tradizione che i problemi agitati dalle Nazioni Unite siano quelli che quasi mai trovano soluzione, un po' come le famose «carte» di questa organizzazione, che costituiscono ottime dichiarazioni di intenti, ma vengono regolarmente violate dagli stessi Stati che l'hanno firmate. E' così che i vari organismi dell'ONU, come la UNESCO, l'UNICEF ecc. sono diventati «voci» che gridano nel deserto, richiami morali altissimi, ma disattesi.

Forse questa sorte è connaturale ad ogni dichiarazione di ideali perfetti: sono discrepanze utopiche che sfuggono sempre alla realizzazione; fate morgane di camminatori nel deserto della miseria umana, sostenuti dal sogno di oasi di perfezione sempre agognate e mai raggiunte. Si verifica il detto latino, che è anche cristiano: «Videi bona, proboque, deteriora autem sequor» (vedo il bene, lo approvo, ma poi realizzo l'imperfetto).

La stessa sorte toccherà agli ideali predicati in quest'anno dell'anziano. Si susseguiranno sociologiche analisi, dichiarazioni di ingiustizie, declinate in emarginazione, solitudine, ghettizzazione, rifiuto; deprecazioni di sistemi basati sull'aver anziché sull'essere. E tutti saremo d'accordo. Gli anziani però, alla fine dell'anno, si ritroveranno con tutti i loro problemi. E anche la società si ritroverà con il problema degli anziani, che si fa sempre più pressante per la continua crescita di questa fascia di età.

Allora, tutto inutile? tempo sprecato? Non direi, anzi la prima acquisizione utile, realistica, può essere proprio l'avvertenza che gli anziani li avremo sempre con noi e costituiranno sempre problema. Perché costituiscono problema? Perché nella nostra società non c'è posto «naturale» per chi non produce, per chi non contribuisce al reddito, per chi non riesce ad essere autosufficiente. Eppure nell'arco delle età dell'uomo sono parecchi i segmenti di non autosufficienza: l'infanzia, la fanciullezza, l'adolescenza, la gioventù prima dell'inserimento lavorativo, la terza età; ma anche la seconda età, quando sopravviene la disoccupazione o la malattia.

Il problema allora non è costituito tanto dalla terza età, quanto dal tipo di società che siamo venuti costruendo: una società che è per la produzione e non per l'uomo. Ha quindi ragione Erich Fromm di bollare la nostra società con la qualifica di antropofaga e necrofila: società dell'aver e non dell'essere. Da queste constatazioni sono nate le varie proposte di una nuova qualità della vita, che, fondamentalmente, significa cercare e privilegiare la qualità sulla quantità, l'essere sull'aver.

Ma allora bisogna intendersi anche sulla definizione dello uomo, perché se rimaniamo alla concezione dell'Homo taber, l'uomo che è in quanto produce, la qualità viene nuovamente a confondersi con la quantità. Si tratta di superare ogni materialismo, sia quello individualistico del pragmatismo anglosassone e americano, sia quello collettivistico marxista-leninista. Per recuperare una visione personalistico-spiritualista, in cui l'uomo è realisticamente colto nella sua complessità di materia e di spirito, interagenti e qualificanti l'avventura di tutta la parabola della vita. L'uomo è l'uomo, con tutta integra la sua dignità dalla culla alla tomba e oltre. E non vi sono momenti nei quali è meno uomo o, addirittura, non è più uomo.

Certo, rimane la dimensione etica dell'uomo, che deve crescere in umanità e realizzare un progetto di autorealizzazione nella dialettica tra essere e dover essere, che lo proietta verso l'utopia del perfetto, ma questo è il dramma umano, è l'avventura propria dell'umanità. «Che fatica essere uomini», disse una canzone di qualche anno fa; certo, fatica, ma anche bellezza, orgoglio, dignità.

Accettarsi, e accettare gli al-

tri, come uomini è la prima conseguenza logica di questo discorso. Ed è la prima conquista che possono fare gli anziani e la società in quest'anno dell'anziano.

Accettarsi, senza recriminazione e piagnistei, nella convinzione che essere entrati nella terza età (sembra sia una parolaccia usare il termine «vecchiaia») non è disgrazia né una condanna, ma una chance, che, per il resto, non a tutti è concessa, un modo nuovo di essere uomini.

Accettare, da parte della società, gli anziani, significa trovare i modi per farli restare nella vita attiva, anche se non è più quella del lavoro, in quanto anziani, senza fingere che non lo siano. Una forma di non accettazione può essere il collocarli, come fossero ridiventati bambini, l'allestire forme di assistenza nelle quali sono lasciati completamente passivi, anziché reinventare la loro autonomia.

L'ambiente proprio per questa valutazione, il terreno di coltura di questa accettazione non può essere che la comunità. E qui casca l'asino. Sì, perché una delle conseguenze di quella operazione pragmatico-industriale di cui parlavo sopra è la perdita del senso comunitario, il tramonto dell'effetto comunità. E qui bisogna fare appello a quelle capacità dello spirito che sono in grado di inventare rapporti nonostante la resistenza e sull'impermeabilità delle situazioni materiali.

Penso che sia necessario un nuovo ordine internazionale dietro la spinta delle enormi ingiustizie che l'ordine-disordine attuale crea in continuità. Que-

sta esigenza si ripresenta puntuale in questo approccio al problema degli anziani nella società moderna. Anche qui infatti si tratta di decidersi a privilegiare l'uomo sulle cose, sulle strutture, sulle convenienze e sull'opportunità materiale.

La complessità del problema dà ragione della perplessità sulla sufficienza di un anno di riflessione per risolverlo; nello stesso tempo però incoraggia ad affrontarlo, perché non solo degli anziani si tratta, ma anche dei bambini, dei giovani, dei malati, di chiunque e per qualsiasi ragione si trovi ad essere emarginato.

In fondo in fondo, si tratta del senso da dare alla vita, anche a quella di chi è in fase produttiva.

EZZY LA GUMINA



AGENTE REGIONALE

CAGIVA ♦ FANTIC MOTOR

FRONTEBRERA

motors

Via del Pesco (ana. via dell'Ulivo) — TRAPANI
Telef. (0923) 22123

La giornata delle memorie antiche

(segue dalla prima pag.)

ne di Gesù, i Misteri della vita di una città, di una comunità che in essi ritrova le sue sparse radici.

Sono nato con essi: mia madre mi ricorda spesso che quando ho aperto gli occhi là, in una casa dell'estrema punta della città, era il primo mattino e «si ritiravano i Misteri».

Non so come i bambini di oggi vivano i mesi, le settimane, i giorni, le ore che ne precedono «l'uscita»: io ne centellino ancora la febbrile attesa, l'inesorabile lentezza dello scorrere del tempo che ci avvicina a quel giorno, un senso di sublimazione, un sentirsi più leggeri, librati in un'atmosfera al limite della surrealtà.

La Domenica delle Palme, la Madonna dei Massari, la Madonna della Confusione, i Sepolcri: il prologo al grande giorno, il Venerdì dei Misteri. La vita della città si ferma, son tutti là, per le strade, alle finestre, ai balconi, grandi e piccoli, i volti dei pescatori bruciati dal mare, l'espressione estasiata dei bambini, la gioiosa eccitazione delle ragazze sboccianti dalle loro spargianti vesti primaverili, le bancarelle di «caccavetta e simenza» prese d'assalto, il pigiarsi e lo sciamare della folla, un affrettarsi e correre da una strada all'altra, dopo averli visti sfilare una prima volta, per precederli nel loro percorso e unirsi ancora a loro, questi personaggi («lignei», li definisce la guida!) che trovano il loro autore nella folla, e si animano, si muovono, vivono, parlano alla folla di uomini, di padri, di madri, di marinai, di contadini, di professionisti, di bottegai, di studenti, di artigiani, si mescolano ad essi e con ciascuno riprendono il discorso interrotto l'anno prima, un intrecciarsi fitto di tante voci, un unico indistinto brusio sovrastato dalle marce funebri che scandiscono il loro lento, grave, maestoso, inconfondibile incedere.

«l'ammacata» trasmessa da forzuti massari vieppiù stanchi e bisognosi di abbondanti ristoratrici libagioni, consumate ad ogni taverna incontrata lungo il percorso.

Un colloquio che si fa più intimo, più confidenziale al primo accendersi delle torce e dei fanali, accecanti nel barbaglio degli argenti, che permettono di scrutarli più da vicino, di scoprirne le stimmate della sofferenza, il ghigno della crudeltà, la trafittura del dolore.

Gli incappucciati, loro, restano impenetrabili nella loro maschera forata da due finestre saettanti bagliori sinistri, rabbriviti. Cosa si dicono i protagonisti di questa manifestazione sacra e profana insieme, questa rappresentazione corale di decine di migliaia di persone, tutti autori primattori e comparse ad un tempo, vissuta sul grandioso palcoscenico di una intera città, con il fondale della sacra vetta della paganità, le quinte delle sue strade antiche, il proscenio del suo mare tempestoso?

Si narrano le vicende dei tempi antichi e quelle di oggi, il lento scorrere dei decenni e dei secoli, volti sempre nuovi, diversi ma sempre uguali, le stesse ansie, gli stessi tormenti, le stesse speranze, il mistero di un destino incombente cui nessuno può sottrarsi. Tutti hanno la loro parte da rappresentare: il Cristo flagellato e martoriato, la Madre dilaniata dal dolore, i Giudei, Ponzio Pilato, Erode, gli Apostoli; e la folla, questo insieme di io alberganti in una fragile armatura ingaggiata nell'abito della festa.

La gente prega, si diverte, va a casa, torna in strada, i locali si riempiono (chissà se, come ai tempi dei miei anni verdi, si usa ancora rintanarsi nelle botteghe per il tradizionale pesce salato innaffiato da turbolento vino, premessa sicura per inevitabili corse liberatorie verso il vicino mare?). La processione si snoda, lenta e solenne, nella consueta scenografia: allora esplorano la città, le vecchie case fatiscenti, le arterie logore e sclerotiche di quartieri un tempo pulsanti di vita, vita genuina, di stenti, di fatiche sì, ma anche di distaccata serenità, la saggezza antica, conseguita nella dignità del lavoro ravvivata dalle parentesi gioiose delle piccole cose, ritrovate nelle angustie della vita quotidiana, intensamente sofferta e vissuta da pescatori, carpentieri, orafi, muratori, corallai, falegnami, maniscalchi, fabbri, scapellini, panettieri, bottegai, salinai, barbieri, ciabattini, tutta la gente umile e fiera che ha fatto la storia di questa città, una storia di operosità, di dignità, di concretezza.

Vengono fuori ogni anno, da secoli, i cittadini di questa città, da Via San Pietro, Via Biscottai, Via Mercè, Via Cuba, Via Crociferi, Via Giudiceca, dai Cappuccini, dai vicoli, dalle case del centro, dalla periferia, dalle campagne, dagli altri paesi vicini e lontani, in questa giornata delle memorie antiche affidate ai volti bronzee delle vittime e dei persecutori di gruppi lignei, che ciascuna corporazione ha voluto realizzato per significare la comunanza del lavoro e delle speranze, l'ideale, il totem attorno al quale rinnovare ogni anno il patto di fratellanza stipulato nel sudore, nell'ansito della dura fatica, nella fede comune, una fede che sgorga dall'animo, calda, umana, non elaborata e sofisticata dalla sacenza di chi pretende di monopolizzare l'umano e il divino.

E con loro appaiono i fantasmi buoni del passato, a fraternizzare coi loro idoli di legno e con essi ravvivare nel cuore dei loro discendenti la fiamma del primo amore, l'orgoglio della corporazione, il soffio animatore delle virtù antiche.

Loro, le statue lignee rivestite con tela e colla, disegnano i quartieri nuovi sorti nel caos, le pretenzose costruzioni dell'epoca recente, i diabolici strumenti del «progresso» che corre intorno al nulla e si aggirano lenti e assorti, ancora portati a spalla, per le vecchie strade, quelle che recano ancora, e chissà per quanto, le ferite del martirio, lo stesso da loro subito nel vecchio rifugio di San Michele, guardano, scrutano nella loro statuarità immobilità che i massari dirigono verso questa o quella casa, in direzione di questo o quel vicolo.

E insieme, fantasmi buoni e statue, parlano alla folla, a noi, alcuni intenti e commossi, altri apparentemente distratti e distaccati, agli uomini e alle donne, al nonno che issa il piccolo sulle spalle perché possa meglio vedere, imprimersi nella mente e nel cuore immagini da tramandare domani ad altri bambini.

La folla rumoreggia, corre, prega, s'inginocchia, una lacrima furtiva scorre sul fiero volto del pescatore, il nipotino di ieri al quale un altro vecchio pescatore ha allitato, là in riva al mare, il soffio dell'amore antico, il senso della storia della sua città, quella che non s'impara sui libri ma che puoi leggere, solo che lo voglia, nelle forme inerti, impennacchiate, vestite a festa, ornate di argento e contornate di fiori, che ieratiche sovrastano e abbracciano la folla, nel quieto tepore di una giornata di primavera o nel refolo della secca tramontana serpeggiante dal mare, il rito che si ripete e si rinnova per rinsaldare vincoli e sentimenti, un rito che si conclude al sorgere di un nuovo giorno con la promessa di un altro appuntamento, un altro incontro, nelle stesse strade, fra le stesse case, fra la stessa gente.

Un appuntamento al quale, dopo quasi trent'anni, mi presento anch'io, con tutti gli altri autori protagonista e comparsa. Un pellegrino che non deve ripassare la parte: quella, figlio d'arte, l'ha definitivamente imparata a memoria fin da quel mattino di tanti anni fa, proprio mentre loro «si ritiravano» dalla lunga passeggiata per la città, la passeggiata delle memorie e dei sogni, quelli di ieri, quelli di domani.

Forse una lacrimuccia ristoratrice scivolerà sul volto di quel bambino che il vecchio nonno issava sulle spalle per meglio vedere e ricordare.

MARIO DA VERONA

Banco di Sicilia



Un primato di lavoro
e di esperienza
per lo sviluppo della Sicilia

Tutto per la mamma
e per il suo bambino... fino a 12 anni

PREMAMAN s.p.a.

le cose giuste per la mamma e il suo bambino



Il modo più intelligente
d'intendere la maternità

Via Marsala, 135 — TRAPANI

Pioggia di partecipazioni per l'iniziativa della Fiera del Mediterraneo

Un sicuro successo per l'Expo Vacanze Sicilia

Pioggia di partecipazioni alla «Expo Vacanze Sicilia», la manifestazione organizzata dall'Ente Fiera del Mediterraneo, in collaborazione con l'Ente Provinciale per il Turismo di Palermo, che si svolgerà nel quartiere fieristico dal 17 al 25 aprile prossimi. Gli organizzatori della Rassegna, nonostante si tratti della prima edizione della manifestazione, stanno raccogliendo numerosissime richieste di partecipazione, tanto da superare ogni previsione. Sicché si è reso necessario mettere a disposizione degli espositori un altro padiglione del quartiere fieristico, portando così la superficie totale riservata all'Expo Vacanze Sicilia a circa 20 mila metri quadrati di superficie coperta.

I settori che hanno avuto fino a questo momento il maggior numero di richieste di partecipazione sono quelli della nautica, delle roulettes, delle case prefabbricate, delle piscine, delle attrezzature per campeggio, dei mobili per ville e giardini, dell'abbigliamento nautico e del motociclismo. Inoltre, come è già stato annunciato, nel corso della manifestazione si darà vita in Fiera, sotto la sigla «Sicilia Rendez Vous '82», alla Borsa Internazionale del Turismo, conosciuta sbrigativamente come BIT.

Il giorno stesso della inaugurazione della «Expo», nel pomeriggio, in due padiglioni appositamente attrezzati e suddivisi in circa 50 box, gli agen-

ti di viaggio ed i cosiddetti «tour operators» daranno vita a delle contrattazioni vere e proprie, con l'incrociarsi di domanda ed offerta di viaggi e di turismo.

Il punto di forza del BIT sarà ovviamente la proposta turistica siciliana agli stranie-

ri, che hanno da sempre scelto la nostra Isola per i loro soggiorni e che ora in Fiera, in forma organica e razionale, vedranno illustrate le mille ed una vacanze, ideate apposta per rispondere ad ogni esigenza e ad ogni desiderio.

Alla BIT, accanto alle con-

trattazioni si svolgeranno anche degli incontri promozionali, conferenze stampa e convegni dedicati ai temi specifici del settore (professionalità e marketing) con la partecipazione di operatori italiani e stranieri e rappresentanti del Forum, dell'Enit e dello Iasm.

Voli per tutte le tasche

Organizzate i vostri con un po' di anticipo e risparmierete. E' questo il consiglio contenuto in un articolo di Selezione

LE ASSICURAZIONI DI VIAGGIO

Da alcuni anni un numero sempre più alto di cittadini europei che partono in vacanza, d'estate o d'inverno, in un altro Stato membro della Comunità, sottoscrivono una assicurazione speciale che garantisce loro un certo numero di servizi, come il rimpatrio in caso di malattia o di incidente.

Queste assicurazioni di tipo particolare hanno già dato prova della loro efficacia. Ma esistono dubbi sulla necessità reale per i turisti europei, ai quali la legge permette già di essere coperti dalla sicurezza so-

ciale e ospitalizzati o curati in qualunque paese della CEE.

In una interrogazione scritta rivolta recentemente alla Commissione europea, la Signora Gisèle Charzata, membro del Parlamento europeo, suggerisce che gli organismi che rilasciano assicurazioni di viaggio prelevino presso le casse di sicurezza sociale l'importo delle prestazioni che il cittadino europeo curato in un altro Stato membro potrebbe percepire di diritto. L'importo della sottoscrizione al contratto di assicurazione sarebbe puro beneficio per l'organismo che rilascia il contratto di assicurazione.

Questo problema merita di essere esaminato da vicino. Ma nella sua risposta la Commissione sottolinea che non le è possibile informarsi sulle somme recuperate dagli organismi assicuratori nei differenti Stati membri perché si tratta di organismi privati. Un'indagine sarebbe tanto più delicata in quanto, dopo tutto, ogni individuo resta libero di non impegnarsi nei legami di tali contratti, le cui condizioni sono, generalmente, espresse in modo molto esplicito. Non si può, in nessun caso, parlare di inganno e nemmeno di pressione illecita sui clienti. La Commissione europea non è autorizzata a prendere sanzioni in caso di abuso poiché questo problema è di competenza esclusiva degli Stati membri. Tuttavia, la Commissione si è impegnata a richiamare l'attenzione degli Stati membri sull'interesse di una informazione più completa in questo campo.

Ricordiamo che, nel gennaio 1981, la Commissione aveva presentato un progetto di direttiva il cui obiettivo era di sottoporre gli organismi che rilasciano «convenzioni di assistenza turistica» alle regole in vigore nel settore delle assicurazioni in generale.

dal Reader's Digest; seguendolo, potrete risparmiare oltre il cinquanta per cento della tariffa regolare. Tutte le compagnie offrono una serie di agevolazioni e qualsiasi agente di viaggio è in grado di fornirvi tutte le informazioni necessarie. Condizioni particolarmente vantaggiose vengono praticate, ad esempio, alle coppie per i viaggi in Europa: la moglie che accompagna il marito, in possesso di un biglietto normale, paga solo la metà del biglietto, purché il viaggio di ritorno venga fatto entro i cinque giorni. Uno dei primi sistemi — ancora in vigore — per applicare tariffe inferiori fu l'emissione di biglietti I.T. (Inclusive Tour) che prevedevano, oltre al passaggio aereo, servizi aggiuntivi a terra come la prenotazione dell'albergo. Il sistema non può essere applicato singolarmente, ma la restrizione può essere facilmente superata se si raggruppano cinque o sei passeggeri per la medesima destinazione.

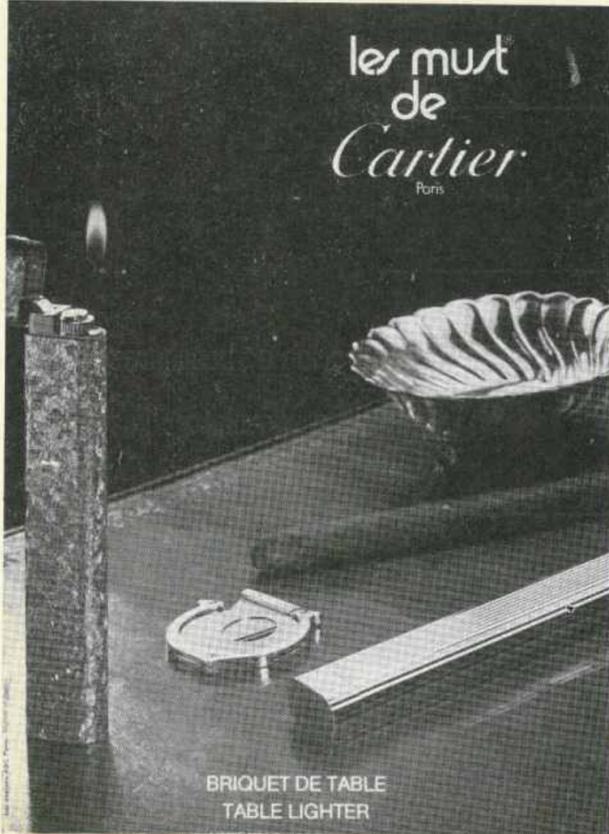
Mentre le compagnie aeree si sforzano di offrire combinazioni di volo a minor prezzo — continua Selezione — le agenzie di viaggio studiano sempre nuove possibilità di soggiorno all'estero. Il costo di questi viaggi, comprensivi dei pernottamenti in albergo, è a volte addirittura inferiore al solo biglietto di andata e ritorno a tariffa intera. E' il caso di un viaggio organizzato a Bangkok che prevede una spesa di poco superiore al milione per cinque notti nella capitale della Thailandia, contro i 2.388.000 del volo a tariffa normale tra Milano e Bangkok e ritorno. Per gli studenti e i giovani tra i 12 e i 26 anni non compiuti, le compagnie aeree hanno messo a punto tariffe contenute. Come si vede, le possibilità di viaggiare, riducendo le spese, non mancano, anche se comportano alcuni svantaggi, restrizioni nella scelta dei voli, date fisse, prenotazioni non modificabili e biglietti non sempre rimborsabili in caso di mancato utilizzo. Ma per chi non ha fretta e può programmare i propri viaggi è un sistema sicuro per risparmiare.

MUSEO ETNOANTROPOLOGICO DELLA VALLE DEL BELICE

PANI E DOLCI DELLA VALLE DEL BELICE APICOLTURA E PRODOTTI DELLA TERRA

Gibellina nuova 27 marzo, 2 maggio 1982 Scuola media statale

- Comune di Gibellina
- Università degli studi di Palermo
- Facoltà di Lettere e Filosofia
- Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari
- Camera di commercio di Trapani
- Camera di commercio di Palermo



les must de Cartier Paris

BRIQUET DE TABLE TABLE LIGHTER

Profumeria Mannina

NELLA SETTIMANA DI PASQUA PER TE UNO SPLENDIDO OMAGGIO DELLA

ESTEE LAUDER

Approfittane!

TRAPANI

Corso Vitt. Emanuele, 35 ☎ 21928
Corso Italia 64

SIELOATA s.a.s.

di A. LO SCHIAVO & C.

SISTEMI ELABORAZIONE DATI

TRAPANI — Via Mazzini, 28 ☎ (0923) 24.300



Alfa Romeo

SIBAUTO s.r.l.

augura alla Spett.le Clientela

BUONA PASQUA

TRAPANI: VIA VIRGILIO, 71

Esposizione e Uffici: Tel. 22936 - Assistenza e Ricambi: Tel. 22080



MONTE ERICE

VIAGGI

di GIACOMO BIRO BRIGIANO

TRAPANI — Via G. B. Fardella 13 ☎ 28.472 - 20.702

Chi si muove con noi... viaggia meglio!

BUONA PASQUA 1982



L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice

invita ad assistere alla

PROCESSIONE DEI MISTERI

che avrà luogo in Erice venerdì 16 aprile con inizio alle ore 14,30 dalla Chiesa di Sant'Orsola

L'EUROPA CONTA LE SUE RUGHE

La popolazione europea avanza con l'età e le conseguenze di questo invecchiamento si fanno sentire sulla società moderna. Si prevede ad esempio che fra dieci anni le persone anziane rappresenteranno ben il 20% della popolazione italiana. E per l'Europa occidentale nel suo insieme, gli specialisti temono che nell'anno 2000 il numero dei pensionati dovrebbe raggiungere ben la metà della popolazione attiva.

L'evoluzione demografica pone alle nostre società e alle nostre economie sfide che i paesi europei dovranno affrontare a breve termine. Le Nazioni Unite hanno proclamato il 1982 Anno delle Persone anziane; questo fatto prova al pubblico e alle autorità l'urgenza del problema.

Recentemente la commissione per gli affari sociali e l'occupazione del Parlamento europeo ha pubblicato un rapporto su questo tema. Questo documento, elaborato da un membro italiano, Vera Squarcialupi, è una iniziativa parlamentare e non una risposta a proposte elaborate dalla commissione europea. Il rapporto mette in luce i principali problemi di carattere demografico e chiede alle autorità europee di creare un programma quinquennale per facilitare l'esistenza di una popolazione che invecchia e che è sempre più numerosa.

I problemi sono numerosi, ma sinora sono stati affrontati dai poteri pubblici in modo parziale e poco efficace, perché mancano i mezzi per sviluppare nuovi servizi. Il rapporto del Parlamento enumera talune azioni intraprese a favore di persone anziane.

Citiamo ad esempio, l'installazione in Belgio di telefoni al capezzale di persone anziane che sono sole e sofferenti. Un servizio di pasti caldi e di lavanderia è stato creato in Gran Bretagna, e in Francia esistono programmi universitari speciali e posti di lavoro a tempo parziale.

L'alloggio, la salute e l'isolamento sono fra i problemi più pressanti. Lo sfaldamento della cellula familiare tradizionale e le esigenze della situazione economica hanno condotto numerose persone anziane a vivere da sole. A questo si aggiunge spesso la terribile sensazione di non essere più utili alla società. Il problema diventa sempre più acuto dato il prolungamento della speranza di vita e la riduzione della mortalità precoce che si registrano nella maggior parte dei nostri paesi. Le donne che vivono più a lungo degli uomini e che sono spesso dipendenti sul piano finanziario, sono le principali vittime di questa situazione. La Commissione parlamentare propone numerosi schemi d'azione che comprendono un pensionamento più flessibile, il miglioramento del regime pensionistico, la possibilità di un reinserimento professionale e servizi specifici.

Nuova società della Sopal nel settore acquacoltura

Nell'ambito della propria attività volta a contribuire al soddisfacimento del fabbisogno proteico del Paese, la Sopal - finanziaria alimentare del Gruppo Efim - ha costituito a Lecce l'Acquacoltura Italia SpA. La nuova società, alla quale sono affidate le partecipazioni della Sopal nel settore acquacoltura che comprende sette aziende, risponde alle esigenze di disporre di una struttura con piena autonomia operati-

va e giuridica, in grado di gestire il settore come un sistema integrato e coordinato. Alla società, quindi, sarà demandato il ruolo di capogruppo per la programmazione, il coordinamento e il controllo delle attività produttive e per la promozione e progettazione delle iniziative nel settore, nonché per il controllo e il coordinamento della gestione finanziaria delle aziende controllate.

L'uomo si abitua a tutto, anche all'inquinamento atmosferico. Gli abitanti delle zone urbane ormai non ci fanno più caso. Eppure, basta un breve week-end in campagna perché, al ritorno, l'aria viziata delle città sembri di nuovo irrespirabile. Sia che siamo consapevoli o no della sua presenza, l'inquinamento continua la sua opera, degrada l'ambiente e mina la nostra salute.

I veicoli a motore sono fra i principali responsabili di questo fenomeno. In effetti, rigettano tre agenti inquinanti nell'atmosfera: il monossido di carbonio (CO), gli ossidi di azoto (NOx) e gli idrocarburi (HC).

dal 1970 esistono disposizioni uniformi nell'insieme della Comunità europea per limitare queste emissioni nocive. In tale data i ministri europei hanno adottato una direttiva che fissa i valori limite per l'emissione dei tre agenti inquinanti citati. Da allora, questi valori sono stati ridotti a tre riprese e una quarta riduzione è prevista fra poco.

Malgrado queste misure ripetute, le norme europee non sono ancora così rigorose come negli Stati Uniti e in Giappone. La Commissione europea

● MENO RUMORE IN CASA

La casa non deve essere un luogo insopportabile per il sistema nervoso

La lavastoviglie, l'aspirapolvere, il macinino per il caffè, la lavatrice e il coltello elettrico sono apparecchi domestici utili, certo, ma spesso molto rumorosi. Talvolta trasformano la casa in un luogo insopportabile per il sistema nervoso, mentre dovrebbe essere un rifugio contro le aggressioni sonore della strada.

Una società che voglia preservare una certa qualità di vita si deve preoccupare, prima o poi, di regolamentare il rumore emesso dagli apparecchi domestici. Nel 1975 il governo francese aveva annunciato la sua intenzione di legiferare in questo senso. Più recentemente, la Repubblica federale di Germania e i Paesi Bassi hanno intrapreso azioni dello stesso tipo.

I Paesi europei agiscono in ordine sparso e adottano metodi di controllo e di misure differenti e questo disturba il normale svolgimento degli scambi commerciali all'interno della Comunità. Ora, il settore degli apparecchi elettrodomestici da

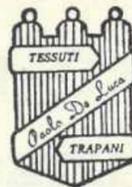
lo riconosce ma lo giustifica affermando che non bisogna compromettere la competitività dell'industria automobilistica europea imponendole adattamenti bruschi e costosi. Secondo la Commissione, è indispensabile conciliare gli obiettivi di riduzione degli effetti nocivi e gli imperativi di redditività economica. Inoltre, bisogna tenere conto delle posizioni divergenti adottate dagli Stati membri. Taluni (in particolare la Germania) chiedono di aumentare la severità delle norme relative all'inquinamento, mentre altri sottolineano le difficoltà che possono causare all'industria norme ecologiche troppo severe. Poiché il costo delle regolamentazioni dipende dalla lunghezza delle serie fabbricate, l'industria automobilistica europea non potrebbe sopportare una eterogeneità delle regolamentazioni all'interno della Comunità. Se le auto europee hanno una certa difficoltà a penetrare i mercati esterni, è spesso perché non sono adatte alle regolamentazioni locali.

Esperienze americane e giapponesi hanno dimostrato che è possibile eliminare sino al 90% delle sostanze tossiche contenute nei gas di scappamento all-

mentando i veicoli con benzina senza piombo.

La Commissione ritiene che l'alimentazione di veicoli con questo tipo di benzina ridurrebbe il rendimento economico, senza parlare dei problemi tecnici posti dalla fabbricazione di questa benzina.

I vincoli economici frenano la lotta antinquinamento



Paola De Luca

91100 TRAPANI

Via G.B. Fardella, 316 ☎ 23.021

- * CONFEZIONI
- * ABBIGLIAMENTO
- * DRAPPERIA
- * TESSUTI ALTA MODA DONNA
- * CORREDI DA SPOSA
- * ARREDAMENTO PER LA CASA

Augura alla spettacolare clientela Buona Pasqua



Fontana Arredi Valderice

Spendere bene

per stare più comodi!

Via della Regione, 13 ☎ 833028

VALDERICE

Via Manzoni, 82 ☎ 31081

TRAPANI

Da 20 anni... per i tuoi occhi!

OTTICA MODERNA

ABATE

APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO



La titolare è stata la prima contattologa della provincia

A PASQUA FAI IL REGALO...

ANCHE PER L'ESTATE !!!

TRAPANI - Via Torrearsa, 86 ☎ 28203

BANCA SICULA S.p.A.

FONDATA NEL 1883

Iscritta al n. 1 del Registro delle Imprese del Tribunale di Trapani

Capitale sociale L. 1.050.000.000 - Riserva L. 17.000.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Trapani

MEZZI AMMINISTRATI AL 31/12/1981: L. 485 miliardi

Emissione di assegni circolari - Credito agrario e peschereccio di esercizio - Credito artigiano - Leasing ordinario e agevolato - Factoring

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Tutte le operazioni di Banca



PASQUA 1982

SCARPITTA

A Trapani in via S. Agostino e Piazza Notai

PASQUA NUOVA... PASQUA SCARPITTA!

BUONA PASQUA A TUTTI

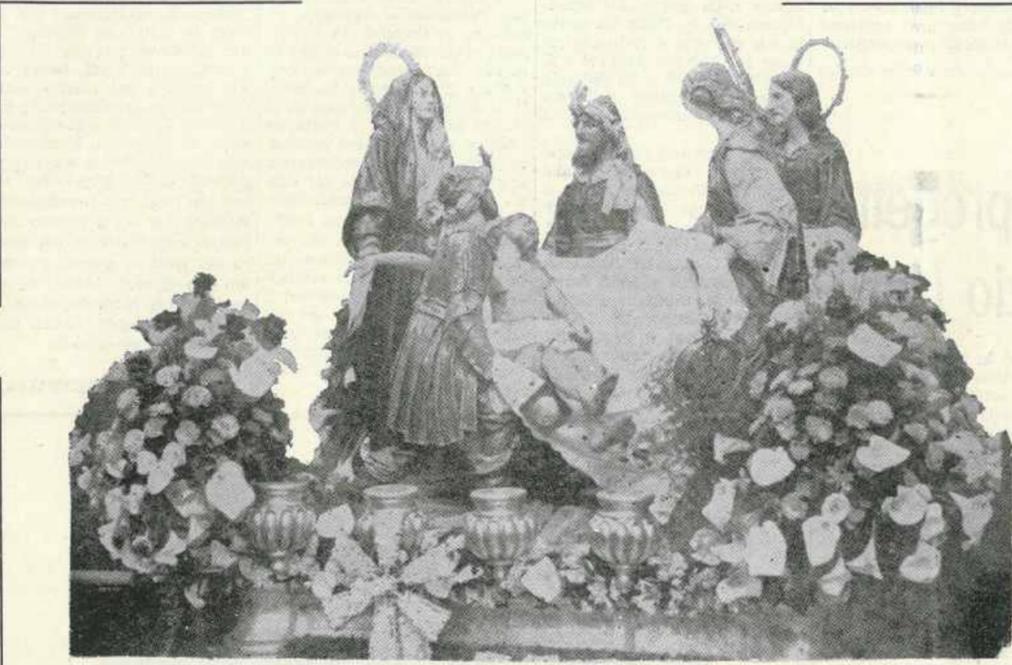
NEGOZI



NEGOZI GUIDA

MANIFESTAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA NEL TRAPANESE (a cura dell'Amministrazione Provinciale di Trapani)

UNA TRADIZIONE VIVA E VITALE VICINA ALL'ANTICA ISPIRAZIONE



Una panoramica, sia pure sintetica e necessariamente quindi assai schematica, sulla Settimana Santa nei principali centri del trapanese è, come suol dirsi, di drammatica. Il simbolico ciclo liturgico e rituale mosso e tramandato dalla fede religiosa e da permanenze ancestrali trova anche nella nostra provincia — come è ben noto — momenti di espressioni corali cui dà vita il popolo che continua sulla scia di tradizioni remote.

Un tempo la Settimana Santa era caratterizzata, in ogni centro di Sicilia, da veri e propri spettacoli, spesso vivacemente coreografici, attraverso i quali si ricordava e si celebrava il mistero antichissimo della sofferenza e della morte della Divinità rivissuto in forma ed ispirazione cristiana.

Oggi questa celebrazione dell'arcano suggestivo, attraverso un simbolismo icastico, continua a vivere in tutta l'Isola e nel Trapanese, pur se non dappertutto ormai come una volta è pur se con intensità e tonalità diverse.

A Trapani e nella provincia, dunque, la tradizione è ancor

viva e vitale e talvolta — chissà — ancor vicina più di quanto non sembri, all'antichissima ispirazione.

Dal crepuscolo del Venerdì Santo fino alla tarda mattinata del Sabato, Trapani vede lentamente snodarsi per le strette e sinuose vie del centro storico

e per quelle larghe dei quartieri la processione più famosa di tutta la Sicilia.

Sono venti gruppi di legno, tela e colla che modellano la forma ed il gesto di ogni figura; sono diciotto momenti della Passione di Cristo che queste sculture ora commoventi, ora ispirate a verismo cru-

do fanno rivedere nella coscienza dei fedeli. Adorni di fiori, illuminati da torce e fanali, accompagnati dai rappresentanti di ogni «ceto» che li ha in cura gelosa ed attenta e seguiti ciascuno da una banda musicale, i gruppi sono portati a braccia con una tecnica — tutta caratteristica —, che conferisce, durante la lenta traslazione per l'itinerario fra l'una e l'altra delle frequenti, innumerevoli soste, un misurato e ritmico e leggerissimo movimento ondulatorio (la popolare «anacata»).

E vanno, fra ali di folla, per ore ed ore, questi gruppi, documento di raffinatezza, saggi della capacità di artigiani-artisti che in Trapani — particolarmente nei secoli XVII e XVIII — tennero bottega e lasciarono memorie di se stessi a livello, appunto, di queste: molti nomi sono noti: il Nolfo, il Milanti, il Tartaglia, il Pisciotta. Di altri l'identità è sfuggita attraverso il tempo. Ma l'opera è rimasta ugualmente a dimostrare il passaggio di un artista.

Vanno dunque, i gruppi, scampati dalla catastrofe terri-

bile dell'ultimo conflitto mondiale che distrusse la quattrocentesca chiesa di s. Michele che li ospitava a cura dei «Ceti» e dei Confrati dal cappuccio rosso e dall'abito bianco. Vanno quelli scampati miracolosamente dalle bombe. Gli altri sono stati invece restaurati o rifatti con maestria amorevole e penosa, da artisti trapanesi: Domenico Li Muli fra i primi, fiancheggiato dai Cafiero, i Fodale, i Messina.

Abbiamo detto, iniziando, di spettacoli vivacemente coreografici del Venerdì Santo. C'è in effetti una remota connessione fra teatro e la medesima origine di esso, ed ogni manifestazione religiosa. Questo in fondo, è ben risaputo.

La celebrazione del Venerdì Santo si incentrava — come in altre solennità religiose — originariamente sulle «casazze», rappresentazioni sacre animate da personaggi viventi. Ora, mentre a Trapani e, come accenneremo, anche ad Erice, i personaggi viventi andarono gradualmente scomparendo fino ad essere sostituiti — seguendo anche l'influsso della controformistica consuetudine diffusa in Spagna — dai gruppi scultorei attuali, a Marsala i gruppi — otto — sono ancora viventi, secondo una tradizione antica, originaria, rimasta inalterata.

Essi percorrono in costume un itinerario anch'esso antico, gremito e animato da fedeli. Come a Trapani e ad Erice, anche qui la processione, mediamente suggestiva, è chiusa dall'Addolorata, una bella statua lignea alla quale i marselesi sono particolarmente devoti e legati.

Erice, si diceva. Qui i gruppi, in legno e cera a somiglianza e forse anche ad imitazione di quelli di Trapani, sono sei. Anche qui come a Trapani, questi gruppi hanno, nel tempo, gradualmente rimpiazzato i personaggi viventi che negli slarghi delle strade e nei sagrati delle chiese davano vita alle «casazze», alcune delle quali rese memorabili dai cronisti antichi.

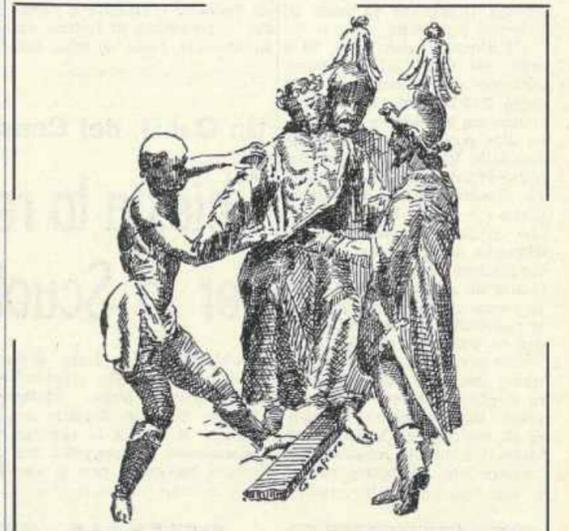
A questi «personaggi» si affiancavano file di «Vattenti», membri della Confraternita dell'Addolorata, che in abito di penitente (saio di sacco e corda al collo) si battevano a sangue con pesanti «discipline» (consuetudine abolita dal primo vescovo di Trapani mons. Ciccolo).

Dal primo pomeriggio al tramonto, in un ambiente rimasto medievale, come medievale è in fondo lo spirito e l'espressione stessa del rito, i gruppi sfilano per le viuzze ericane che trasmettono, esse stesse, alla folla di fedeli la necessità imperiosa di rispettare il silenzio. Il dramma misterioso (o «misterico») della Passione trova qui sottolineature spontanee e significative.

Mazara è, poi, sfondo e teatro di una Settimana Santa di estremo interesse per la persistenza, anche in essa, di tradizioni genuine. D'altra parte non potrebbe essere diversamente: ricordiamoci che la città è sede vescovile fin dall'epoca normanna e quindi ha raccolto, motivato, verificato e catalizzato nella sua lunga storia religiosa tali tradizioni. Ma, qui, il discorso sarebbe molto lungo, perché c'è da studiare ed analizzare un rituale consolidato nei secoli, tutta una serie di momenti, di simbologie, di episodi che davano e danno vita ad una manifestazione religiosa di genuino folklore in quanto anche essa vissuta dal popolo ed, ancora per esso, viva e vitale.

A Mazara viene dunque condotta solennemente la statua settecentesca del Cristo morto, preceduta dal Clero. Un sontuoso reliquiario, che segue, custodisce la reliquia della Spina, dono del Cardinale Birtol, patriarca di Antiochia, che la recò, verso il sec. XIII dalla Terra Santa. La Congregazione delle «5 Piaghe» — abito nero e distintivo viola —, accompagna quindi e circonda la statua dell'Addolorata.

All'inizio, nel corso ed a chiusura della processione incedono pure lentamente le figure degli «anciliddi»: bambini vestiti da frati, monache, angeli o santi, che sembrano come portare una nota di dolcezza ad un simbolismo drammatico,



che si scioglierà però in gloriosa apoteosi il mattino della domenica successiva, quando si svolgerà la «Aurora», l'incontro solenne, cioè delle statue di Gesù Cristo risorto e della Madre.

La Settimana Santa continua

da noi a vivere nelle sue più antiche e quasi in tutti i casi costanti espressioni di folklore non falsato dall'improvvisazione o dalla superficialità.

Folklore, dunque, che il tempo non ha cancellato e che continua a portarci l'eco di tempi remoti.

I «Misteri» a Trapani

Trapani si appresta ad accogliere i turisti in occasione della tradizionale «Processione dei Misteri» che quest'anno sarà presentata in una edizione particolarmente curata ed inserita in un più ampio programma di manifestazioni religiose, culturali e di richiamo turistico.

L'apposito comitato organizzatore, in una prima riunione promossa dall'E.P.T., ha fissato tale programma, con la collaborazione del Comune di Trapani, delle Maestranze che hanno cura dei «Misteri» della Confraternita di S. Michele Arcangelo, dell'Autorità ecclesiastica e degli altri Enti interessati.

La «Processione dei Misteri» consiste, come è noto, sulla sfilata di venti gruppi scultorei di artistica fattura rappresentanti gli episodi salienti della Passione di Cristo. I gruppi, sculture in legno rivestite con tela e colla, uscirono dalle botteghe artigiane che fiorirono nella città di Trapani nel XVI, XVII e XVIII secolo e lasciarono dei capolavori artistici, di cui alcuni esemplari tuttora in mostra nel locale Museo Nazionale «Pepoli».

Queste statue, di proporzioni naturali, vengono abbellite per la processione di luci, di fiori e ornamenti. Vengono trasportate a spalla da abili portatori che improvvisano un tipico dondolio tale da dare al gruppo in movimento una incredibile espressività.

Inoltre, ogni gruppo è preceduto dalla propria banda musicale. Il chilometrico corteo ha inizio nel primo pomeriggio di venerdì, con l'uscita dei Misteri dalla Chiesa del Purgatorio nei pressi del porto, e si

conclude nella mattinata del Sabato Santo, quando i gruppi fanno il rientro nella loro sede, che è appunto l'artistica Chiesa del Purgatorio.

La sfilata avviene in gran parte nelle ore pomeridiane e notturne, quando i Misteri, accompagnati da una folla enorme di fedeli e di turisti, passano per le vie del centro storico, che costituiscono la scenografia irripetibile, che fa da sfondo alla Processione della Settimana Santa trapanese.

I «Misteri» rimangono insieme in questa fase di sosta, offerti all'ammirazione delle migliaia di visitatori.

Quest'anno saranno allestiti alcuni punti di osservazione disponibili ai turisti per facilitare le riprese foto e cinematografiche della spettacolare processione.

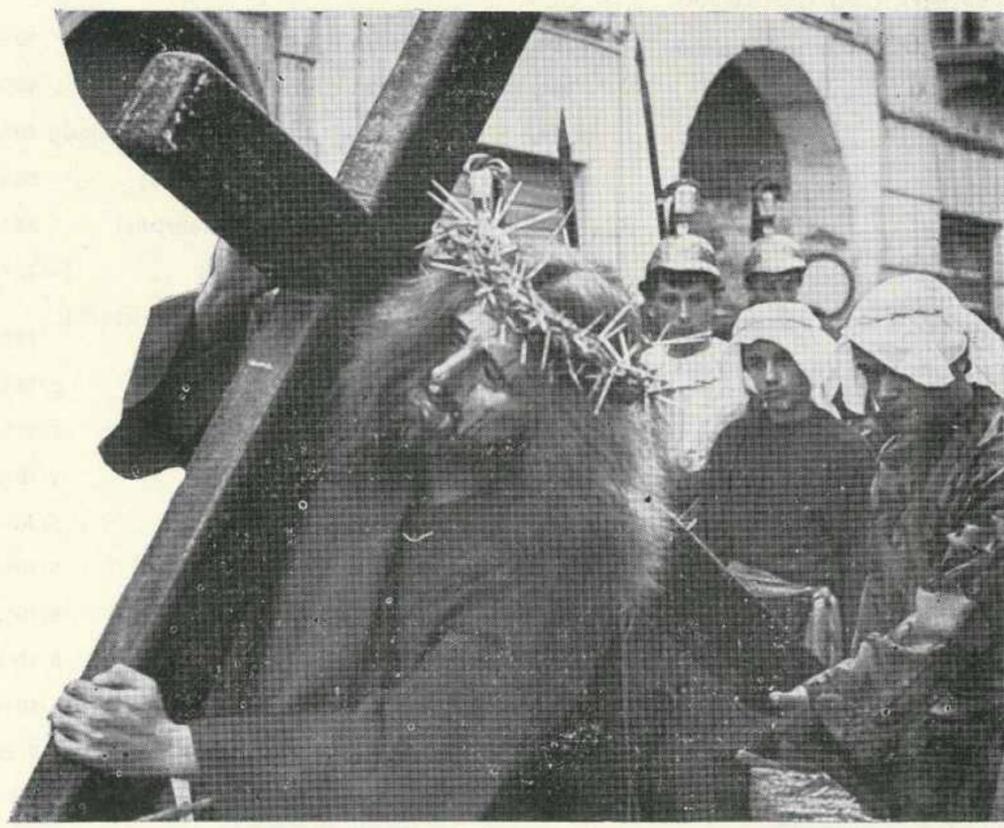
Il passaggio del sacro corteo è annunziato da squilli di tromba e dal rullo di tamburi. Aprono la sfilata gli appartenenti alla storica Confraternita di S. Michele, in tunica rossa e cappuccio bianco.

Le venti bare sono precedute dalle rispettive maestranze in abito nero e dalle bande che intonano marce funebri.

Trapani con la sua Processione dei Misteri fa vivere una notte eccezionale in un intrecciarsi di arte, fede e folklore con protagonisti migliaia di persone, tra attori del Corteo e gli spettatori stessi, tutti uniti in uno spettacolo che si tramanda da più secoli. Tutta la notte della Processione le vie cittadine vengono illuminate a giorno. Monumenti e chiese rimangono così esposti alla ammirazione dei forestieri.



IL GIOVEDÌ SANTO A MARSALA



Altra manifestazione che per il suo notevole interesse suscita una larga partecipazione di pubblico è la processione del Giovedì e Venerdì Santo a Marsala, città famosa oltre che per le sue bellezze panoramiche e per le sue origini storiche, per lo sbarco della spedizione garibaldina dei «Mille» e per i suoi vini. I Misteri di Marsala sono rappresentati da personaggi viventi in gruppi muti ma di impressionante verismo preceduti e seguiti da una turba variopinta di particolare bellezza. La manifestazione del Giovedì Santo culmina in una breve sacra rappresentazione in piazza molto suggestiva.

Un invito del Sindaco di Trapani alla cittadinanza
Reclutamento volontari per operazioni di pronto intervento in caso di calamità

Pubblichiamo qui di seguito il testo dell'invito che il Sindaco di Trapani, Occhipinti, ha diramato sul reclutamento di volontari per operazioni di pronto intervento in caso di calamità pubbliche.

gratuitamente la loro opera nei servizi della protezione civile ed essere iscritti nei «ruolini dei volontari» a presentare istanza — diretta al Prefetto di Trapani — tramite il Comune — corredata di notizie sulla idoneità fisica e sulla buo-

na condotta, nonché sulla preparazione professionale; informa che ulteriori chiarimenti in merito potranno essere richiesti all'Ufficio della Protezione Civile — presso l'Ufficio Tecnico Comunale — sito nel Palazzo Municipale».

Un O.d.G. del Consiglio di Istituto

Chiesta la realizzazione del progetto per la Scuola Media "Nunzio Nasi,"

Pubblichiamo il testo dello O.d.G. del Consiglio d'Istituto della Scuola Media Statale "Nunzio Nasi" di Trapani con il quale si chiede la concreta realizzazione del progetto dell'edificio scolastico per la stes-

sa Scuola. «Il Consiglio d'Istituto della IV Scuola Media Statale "Nunzio Nasi" di Trapani nella riunione del 19-3-1982 approva all'unanimità il seguente O.d.G. Chiede alla Civica Ammini-

Costituita a Palermo una sezione dell'AMI

Si è costituita a Palermo la Sezione dell'Associazione Mazziniana Italiana, con sede provvisoria in via Calvi, 2. L'Associazione, con sede centrale a Milano, è un libero sodalizio di cultura, di educazione di propaganda, indipendente-

mente dai partiti politici; si propone lo svolgimento e l'attuazione dei principi morali, politici, giuridici, sociali ed economici e di emancipazione femminile della tradizione repubblicana che in Italia ha avuto la sua più alta e forte espressione in Giuseppe Mazzini e il compimento dell'unità federale europea nel quadro della organizzazione internazionale di popoli.

I soci fondatori della sezione palermitana dell'AMI, hanno eletto: Presidente Onorario: il Dott. Giuseppe Navarra, Presidente di Corte di Assise d'Appello; Presidente: il Dott. Lino Buscemi, Consigliere Nazionale PRI; Segretario: il Dott. Salvatore Cintola, Consigliere Nazionale PRI; Componenti il Consiglio Direttivo: il Prof. Nino Sclafani, docente universitario e il Dott. Carmelo Gradanti, funzionario dello Stato.

Da Partanna Rischiano la disoccupazione gli operai della «Pulitutto»

16 operai della Cooperativa «La Pulitutto» di Partanna, rischiano di trovarsi, in futuro, nella triste situazione di disoccupati. La Commissione Provinciale di Controllo ha infatti bocciato due delibere della Giunta Municipale di Partanna relative al rinnovo del contratto della suddetta cooperativa per il servizio pulizia del centro urbano e delle baraccopoli.

Per i componenti della C.P.C. il Comune di Partanna ha, nella propria pianta organica, un personale di operatori ecologici sufficiente per risolvere il problema della pulizia del nostro centro e quindi la spesa annua di 138 milioni da destinare ai componenti della «Pulitutto» è superflua.

Queste, in via ufficiosa, sarebbero le motivazioni per le quali la C.P.C. ha bocciato le due delibere, una del 21-12-81 e un'altra del 8-3-82. Senza volere entrare nel merito della controversia amministrativa fra il nostro Comune e la Commissione di Controllo, è doveroso mettere in evidenza che i componenti della cooperativa da ben tre mesi non percepiscono lo stipendio e per questo motivo si sono astenuti dal lavoro per qualche giorno. Speriamo che questa incresciosa situazione, che coinvolge numerose famiglie, venga risolta con tempestività ed efficacia.

GIUSEPPE PETRALIA

PUBBLICITÀ SU

Trapani Nuova 27.819

ELETTA LA GIUNTA ESECUTIVA DEL DISTRETTO SCOLASTICO N. 60

Nella seduta del 25 Marzo 1982 è stato eletto Presidente del nuovo Consiglio Scolastico Distrettuale n. 60 il dr. Giuseppe Bruccoleri, Direttore Didattico del 6° Circolo di Trapani.

Segretario è stato nominato il Consigliere Vincenzo Giuseppe Puma.

Nella stessa seduta sono risultati eletti componenti della Giunta Esecutiva i Consiglieri: Vito Di Martino; Leonardo Titone; Francesco Scarpitta; Leonardo Barbara; Giuseppe Brucato e Valentino Vulpetti.

strazione la sollecita concreta realizzazione del progetto dell'edificio scolastico per la predetta scuola che risponde a una legittima vitale esigenza della popolazione scolastica attuale e futura del popoloso rione cittadino in cui essa opera (Rione Madonna - circa 30.000 abitanti).

Rileva lo stato di assoluta inadeguatezza degli attuali locali in cui vengono ospitati in atto 860 alunni nei due plessi adattati, del Museo e di via Cap. Fodale.

Dà mandato al Presidente del Consiglio d'Istituto e al Preside di promuovere un incontro dell'intero Consiglio d'Istituto col Sindaco al fine di esaminare lo stato delle relative pratiche.

Impegna gli organi collegiali superiori della scuola trapanese (Consiglio Distrettuale e Consiglio Scolastico Provinciale) e il Provveditore agli Studi ad intervenire nei modi più opportuni per favorire la soluzione del problema.

Decide di inviare il presente O.d.G. al Prefetto, al Provveditore agli Studi, al Sindaco, all'Assessore Comunale alla P. I., al Medico Provinciale, al Consiglio Provinciale Scolastico, al Consiglio Distrettuale scolastico, alle Segreterie politiche dei partiti rappresentati nel Consiglio Comunale, ai Sindacati, agli organi di informazione (locali e regionali).

Interrogazione del Sen. Di Nicola sul servizio marittimo Trapani - Tunisi

Il Sen. Francesco Di Nicola, intervenendo sul problema sollevato dalle categorie interessate circa il cambio d'orario del servizio marittimo Cagliari-Tunisi-Trapani disposto dalla società marittima che gestisce il servizio stesso, ha presentato la interrogazione che integralmente pubblichiamo:

«Al Presidente del Consiglio dei Ministri; al Ministro dell'Interno; al Ministro per la Marina Mercantile; al Ministro per il Mezzogiorno; al Ministro per il Commercio con l'Estero per sapere se risulta vero che la Compagnia di Navigazione "Tirrenia" ha cambiato l'orario della linea marittima Trapani-Tunisi su richiesta dell'autorità marittima di La Goulette e se ritengono che, in tal caso, sia opportuno intervenire presso il Ministro per il Commercio Estero della Tunisia, ai fini del mantenimento degli attuali orari.»

F.to Francesco Di Nicola

Altra operazione della Guardia di Finanza «Ebech» in azione

Nella serata del 24 marzo 1982 militari della Compagnia di Trapani sotto la direzione del Comandante del Gruppo e con l'ausilio dell'unità cinofila della Legione di Palermo «Ebech», rinvenivano a bordo dell'autovettura Volkswagen targata PA 595492 sbarcata dalla nave proveniente da Tunisi, gr. 510 di sostanza stupefacente che dall'esame del narcotest risultava essere Hashish.

L'hashish era stato abilmente occultato nell'intercapedine del fascione posteriore del vano motore dell'autovettura.

A bordo dell'automezzo viaggiavano tali Gallina Carlo e Marino Aurora entrambi da Palermo. Lo stupefacente rinvenuto e l'autovettura sono stati sequestrati, mentre i suddetti nominati sono stati associati alle Carceri Giudiziarie di Trapani.

CITTA' DI CASTELVETRANO

PROVINCIA DI TRAPANI

IL SINDACO

VISTA la deliberazione consiliare 5 Agosto 1981, n. 377, riscontrata esente da vizi di legittimità dalla C.P.C. di Trapani con decisione n. 25762 del 25-9-1981, con la quale ai sensi e per gli effetti degli artt. 1 e 5 della L.R. 29-2-1980, n. 7, modificata ed integrata dalla L.R. 18-4-1981, n. 70, ai fini dell'attuazione della sanatoria per le costruzioni abusive, approva gli elaborati tecnici relativi al riordino urbanistico-edilizio del centro urbano e delle frazioni di Marinella e Triscina;

VISTO che la predetta deliberazione in assenza di opposizione e di osservazioni da parte di cittadini, è divenuta esecutiva, giusto quanto disposto dal 6° comma dell'art. 1 della L.R. 29-2-1980, n. 7;

AVVERTE

I proprietari delle costruzioni ricadenti all'interno della perimetrazione prevista dal 1° comma dell'art. 1 della L.R. 29 febbraio 1980, n. 7, nonché quelle di cui all'art. 5 della stessa legge modificata ed integrata dalla L.R. 18 aprile 1981, n. 70, destinate ad uso residenziale, produttivo o di servizio, sorte senza o in contrasto con gli strumenti urbanistici generali o esecutivi, ovvero in base a semplici frazionamenti o comunque senza licenza o concessione o in difformità da questa, tanto nell'ambito che al di fuori del perimetro di edificazione sempre che si tratti di edifici realizzati entro il 22 ottobre 1980 e non ricorrano le situazioni previste dall'art. 3 della L.R. 29-2-1980, n. 7, integrata e modificata dalla L.R. 18-4-1981, n. 70, devono, qualora intendano avvalersi della sanatoria prevista dalle disposizioni citate, a pena di decadenza, presentare nel termine perentorio di 180 (centottanta) giorni, e precisamente entro e non oltre il 20 settembre 1982 domanda per il rilascio della concessione in sanatoria.

Tale domanda deve essere corredata:

a) dal progetto, in triplice copia riprodotto le opere realizzate, firmato da un tecnico;

b) da un atto notorio, dal quale risulti la consistenza dell'opera cui si chiede la concessione in sanatoria riferita alla data del 22-10-1980;

c) da una copia conforme dell'atto di acquisto dell'immobile o copia del titolo o prova della legittima disponibilità dell'area su cui insiste l'edificio.

La documentazione sopra descritta va integrata da una relazione tecnica illustrativa e da eventuali fotografie dell'esistente. Il progetto redatto da un tecnico, dovrà riprodurre il fabbricato realizzato e sarà corredata dalla cartella edilizia e dagli elaborati richiesti dal regolamento edilizio comunale vigente ed ove necessario dovrà essere sottoposto all'Ufficio del Genio Civile per quelle prescrizioni integrative ritenute indispensabili per la garanzia tecnico-statica dell'immobile già costruito.

La relazione illustrativa deve contenere i parametri edilizi così come risultano dalla situazione di fatto e cioè: densità edilizia fondiaria (rapporto tra il volume eseguito e la superficie del lotto), altezza, distacchi dai confini, dalle strade e dai fabbricati circostanti, e rapporto di copertura nonché, ove dagli accertamenti effettuati venissero riscontrate cause di insalubrità sia statiche che igienico-sanitarie, la indicazione dei rimedi da adottare.

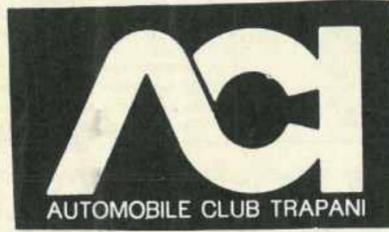
Relativamente all'atto notorio richiesto dalla legge, si fa presente che oltre alla consistenza volumetrica dell'edificio eseguito, dovrà essere precisata la data di esecuzione dell'opera, non potendo essere presa in esame qualsiasi istanza riferentesi a costruzione eseguita in data posteriore al 22 ottobre 1980.

Si intendono realizzate entro il 22 ottobre 1980 gli edifici di cui siano state portate a compimento almeno tutte le strutture essenziali.

Dalla Residenza Municipale, li 24 Marzo 1982

IL SINDACO Francesco Taormina

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA Tommaso Pollina



AUTOMOBILE CLUB DI TRAPANI

L'AUTOMOBILE CLUB TRAPANI RICORDA AI PROPRI SOCI L'ELENCO DEGLI ESERCIZI CONVENZIONATI NEL CAPOLUOGO.

- FRETTE S.p.A. (biancheria, corredi) 5%
Via Garibaldi, 25
BATA (calzature) 10%
Via Torreaarsa, 50
SPATAFORA (calzature) 5%
Via Torreaarsa, 103
CALZATURIFICIO DI VARESE di PARISI & FIGLI (calzature) 5%
Via Torreaarsa, 98
Via Cuba, 15
SPORT 2000 (articoli sportivi) 5/15%
Via G. Marconi, 84
TUTTO PER IL MARE (articoli sportivi) 20%
Piazza Malta, 7
NEW YORK NEW YORK (abbigliamento) 10%
Via G.B. Fardella, 176
PANT HOUSE (abbigliamento) 10%
Via Garibaldi, 70
SALMOIRAGHI (ottica, foto) 10%
Corso Vitt. Emanuele, 102
FOTONOVA (ottica, foto) 5/15%
Via G.B. Fardella, 76
CENTRO CARNI FRESCHE (alimentari) 5%
Via G.B. Fardella 700
CO.P.V.E. (elettrodomestici) 5%
Via Livio Bassi, 167
MINIMONDO (sanitari e giocattoli) 10%
Corso Vitt. Emanuele, 29
HOBBY MODEL SEIDENARI (art. sportivi) 15%
Via G. Mazzini, 5-9
AUX HERBES SAUVAGES (erboristeria) 5%
Via San Pietro, 29
BREIL OROLOGI PARRINELLO (orologeria) 5/20%
Via G.B. Fardella, 125

Per l'elenco completo degli esercizi operanti su tutta la provincia, rivolgersi, nelle ore di ufficio, agli sportelli dell'Ente in via Virgilio e in viale Regione Siciliana a Trapani.

A. M. I. - TRAPANI
Associazione Mazziniana Italiana

TRAPANI NUOVA
Settimanale

Premio «Peppino Di Giorgio»

REGOLAMENTO

- 1) La Sezione trapanese dell'Associazione Mazziniana e il settimanale «Trapani Nuova», allo scopo di onorare e perpetuare la memoria di Peppino Di Giorgio, deceduto in Erice nel gennaio del 1980, che fu fervente mazziniano antifascista e democratico, e che alle giovani generazioni dedicò la sua lunga milizia di repubblicano educandole agli ideali della giustizia e della libertà, istituiscono un premio intitolato «PEPPINO DI GIORGIO».
- 2) Possono concorrere al premio i giovani dai 16 ai 24 anni che siano nati, o residenti da almeno 10 anni, in Trapani o in uno dei Comuni della sua Provincia e che abbiano elaborato uno dei seguenti temi per una estensione compresa tra le 4 e le 8 cartelle dattiloscritte:
 1. «In un appello della "Giovane Italia" ai concittadini (1832) Mazzini scrisse tra l'altro: "Base della piramide sociale, il popolo è il nostro punto di riunione, l'ente collettivo, che ci sta davanti ogni qualvolta pensiamo e parliamo di rigenerazione, di rivoluzione italiana". Quale significato questo pensiero ha avuto nella storia del movimento democratico nazionale?
 2. «Il mito di Garibaldi nelle memorie degli scrittori che narrano le imprese dei Mille e di Mentana.»
 - 3) La Commissione Giudicatrice, presieduta dal prof. Mario Sipala, Vice Presidente dell'Associazione Mazziniana Italiana e titolare della Cattedra di Letteratura italiana all'Università di Catania, assegnerà i seguenti premi: 1) L. 400.000; 2) L. 250.000; 3) L. 200.000; 4) L. 150.000.
- 3) A tutti i giovani che parteciperanno al premio saranno consegnati giornali e pubblicazioni editi dall'AMI.
- 4) Il giudizio della Commissione è insindacabile.
- 5) Gli elaborati dovranno pervenire entro il 5 giugno 1982 a uno dei seguenti indirizzi:
 - Sezione A.M.I. c/o Circolo «G. Mazzini» Via Palermo, 110 - Trapani
 - Giornale «Trapani Nuova» Casella postale 133 - Trapani
 Dovranno essere indicati con chiarezza il nome, l'età e l'indirizzo dell'autore.
- 6) I vincitori del premio «PEPPINO DI GIORGIO» saranno informati per mezzo stampa e lettera e i premi saranno loro consegnati in occasione di un'apposita manifestazione.

● LUIGI CELEBRE

Eresie... in libertà

Al recente Congresso Regionale del PRI un giovane amico, folgorato dalla vocazione di Catone il censore, con foga degna di miglior causa, ha sostenuto, fra l'altro, la necessità della riforma del sistema elettorale per la elezione dei Sindaci che dovrebbe avvenire non più da parte del Consiglio Comunale ma direttamente dal popolo. E ciò, a suo dire, in modo da evitare le continue crisi cui sono soggette molte amministrazioni comunali e per svincolare il Sindaco dalle pressioni più o meno legittime dei consiglieri.

Veramente in casa repubblicana si è sempre parlato di «democrazia diretta» e non di soluzioni «autoritarie». Il Sindaco eletto direttamente dal popolo non sarebbe sempre soggetto al controllo del Consiglio Comunale il quale potrebbe non approvare tutte le sue decisioni determinando la paralisi della amministrazione? Oppure dovrebbe essere un Sindaco-Podestà con ampi poteri il quale non dovrebbe rendere conto al Consiglio Comunale e sentirlo solo per dei pareri non vincolanti? Non ha pensato il nostro giovane amico che una tale proposta oltre ad essere distante dalla «democrazia diretta» predicata sempre dai repubblicani aprirebbe la strada ad una sorta di ritorno ad un «autoritarismo» non più di moda, contrario ai tempi ed alle aspirazioni popolari che tendono ad una maggiore partecipazione, e nello stesso tempo pericoloso perché potrebbe essere generalizzato ad altri livelli in quanto i cattivi esempi sono quelli che si imitano e più facilmente si diffondono?

Il Sindaco non più soggetto ai consiglieri comunali ed ai loro capricci, sostengono i difensori della proposta. E non sarebbe più legato ai capricci dei «capi elettori»?

Democrazia significa governo di popolo ed affinché il popolo governi veramente non bisogna fargli firmare «carte bianche» verso uomini.

Per evitare il culto della personalità, nocivo allo sviluppo ed al consolidamento della democrazia, che si creerebbe con l'elezione a suffragio diretto e che si crea quando dei Sindaci rimangono in carica per più lustri occorrerebbe avere la possibilità di una o più alternanze di uomini limitando, come detto prima, il periodo di durata in carica ad un massimo di tempo che mi permetto suggerire in 20 mesi, in modo che nella normale durata del consiglio si abbiano tre sindaci.

Molti di noi, anche in politica, hanno il vizio di andare a prendere le idee in prestito non dalle consolidate democrazie ma da quelle democrazie che hanno un po' di autoritarismo. Ritengo che la mia proposta scandalizzerà non pochi e soprattutto i carrieristi della politica.

Essa però trae origine da una convinzione giovanile maturata e rafforzata negli anni. Quando ancor ragazzo aderii al Partito Repubblicano Italiano ebbi modo di conoscere Aurelio Natoli, eletto successivamente deputato all'Assemblea Costituente insieme a Francesco De Vita, il quale in un suo lucidissimo e dotto intervento sulla allora futura repubblica sostenne la necessità di guardare al modello di democrazia svizzera.

Al nostro «amico», prima di imbarcarsi in nuovi errori, consigliamo di leggere il libro di Giuseppe Rensi «Forme di governo del passato e dell'avvenire» edito dalla Libreria Politica Moderna di Roma con prefazione di Giovanni Conti dell'ottobre 1943.

La democrazia diretta nella quale noi vecchi repubblicani crediamo è il mezzo più efficace per combattere il parlamentarismo nel quale si forma la «classe politica» la quale, in quanto tale, spesso non interpreta la volontà popolare.

Chiudo questo mio breve scritto citando un pensiero di Bovio: «Noi siamo repubblicani per mezzo, anarchici per fine» (altro che Sindaci-Podestà!).

NUOVA

PASTICCERIA - GELATERIA

ROSALIA

dei F.lli GUAIANA

Via G. B. Fardella, 546 - TRAPANI

TEL. 23471

● SUCCURSALE

SNACK BAR «FERRY BOAT»

MOLO SANITA' - TEL. 40.410

Tonno Alco è cotto solo a vapore. Per questo ha più sapore.



Al naturale. All'olio d'oliva.



CASSA RURALE ED ARTIGIANA

XITTA

Società Cooperativa a responsabilità illimitata

FONDATA NEL 1913

SEDE SOCIALE ED UFFICI:

TRAPANI - XITTA — Via Nuova, 15/17

Tel. 32.155 - 32.053

Augura a tutti i Soci una felice Pasqua



CONFEZIONI
e
CASUALS

BUONA PASQUA

VIA GARIBALDI, 109-142 ☎ (0923) 28583 ● TRAPANI

LA DITTA

Antonio Augugliaro Rappresentanze

per l'acquisto di materiali qualificati per la funzionalità della vostra casa vi invita a rivolgervi presso le ditte che in Sicilia espongono questi marchi



toscoceramica
Pavimenti e rivestimenti



Per consigli ed informazioni rivolgetevi presso i nostri uffici in VIA PRINCIPE DI NAPOLI, 31

☎ (0923) 35660 — TRAPANI



ZAZZERI
Rubinetteria

Splendidi arredamenti da giardino.
Splendidi arredamenti per ville.

DALVERA

Grandi novità di Primavera!!!

TARTAMELLA MOBILI (nuovi e ampi locali)

VIA PANTELLERIA, 13 (ang. via degli Stabilimenti) ☎ 65111 — TRAPANI



Variazioni sul tema...

PASQUA

BRIOCHE SALATA DI PASQUA

Ingredienti: 600 gr. di farina; 100 gr. di strutto; 8 uova; una bustina di lievito per pizze e torte salate; un bicchiere di latte tiepido; sale, pepe; 200 gr. di maionese; 200 gr. di crescione d'acqua.

Preparazione: Impastare la farina con lo strutto, un uovo più una chiara, lievito, sale, pepe e, se necessario, un pò di acqua tiepida. Lavorare fino a che l'impasto diventi elastico, lasciare riposare in luogo tiepido per un paio d'ore, poi rilavorare ed infine dividere in sette pagnottelle. Con la prima formare un disco di base che andrà posato su una teglia unta ed infarinata; al centro inserire una ciotola resistente al calore del forno, intorno incastare sei uova (lavate e asciugate) complete di guscio, circondarle di mezzeluna ricavata dalla rimanente pasta e lucidate col rosso d'uovo, quindi cuocere a forno a 180 gradi per mezz'ora. Lasciare raffreddare, versare quindi nel buco centrale la maionese e ricoprirlo totalmente di foglioline di crescione.

FRITTATA DI PASQUA

Ingredienti: 6 uova; 200 gr. di coratella di agnello; 75 gr. di strutto; 25 gr. di burro; sale e pepe.

Preparazione: Tagliare a pezzi sottili il polmone, il cuore, le frattaglie. Affettare finemente il fegato. Battere le uova nella terrina con un pò di sale. Nella padella scaldare lo strutto e quando è ben caldo sistemarvi il polmone; dopo alcuni minuti unirvi il cuore e le frattaglie. Fare cuocere per un paio di minuti e, quindi, aggiungere il fegato. Condire con sale e pepe. A questo punto versare, le uova, mescolare con un cucchiaio di legno e far dorare la frittata da una parte. Capovolgere in un gran piatto. Far dorare il burro nella padella e mettervi la frittata dalla parte non dorata. Ultimare la cottura con calore vivo.

MERLUZZO DEL GIOVEDÌ SANTO

Ingredienti (per sei persone): 150 gr. di merluzzo bagnato e sgocciolato; 200 gr. di olive verdi in salamoia; 50 gr. di uvetta passa; 250 gr. di cipollette novelle; 6 filetti di acciughe sotto sale; un bicchiere di vino bianco secco; 50 gr. di pecorino grattugiato; pepe nero macinato; 100 gr. di olio d'oliva; un pò di farina bianca.

Preparazione: Spinare con molta cura il merluzzo già ammollato riducendolo in pezzi omogenei per grandezza e spessore. Infarinarli leggermente e disporli in una teglia unta di olio. Cospargere con olive snocciolate e sminuzzate, cipolle affettate e soffritte per dieci minuti nell'olio caldo, uvetta ammorbida nell'acqua tiepida, pepe e pecorino grattugiato. Irroriare d'olio e passare in forno caldo. Dopo quindici minuti bagnare con il vino e dopo pochi minuti con un mestolo di acqua calda non salata. Terminare la cottura a forno moderato coprendo per gli ultimi minuti la superficie con un foglio di alluminio da cucina. Essendo il merluzzo di solito salato in eccesso, è consigliabile omettere il sale.

PANI DI CENA

Ingredienti: 1 Kg. di «majorca»; 300 gr. di zucchero; 200 gr. di lievito di pane; 50 gr. di semi di anice; 2 albumi battuti; un pizzico di sale.

Preparazione: E' il pane della «Cena», rituale per il Giovedì Santo particolarmente in alcune zone della Sicilia occidentale. Impastare la farina con acqua, lievito, zucchero, un pizzico di sale, e farne delle pagnottelle. Quando sono lievitate, tagliarle a croce. Prima di infornarle, immergerle in acqua calda con albumi battuti; poi, sgocciolate, cospargerle di anice ed infornarle fino a perfetta doratura.

SUI PROSSIMI NUMERI

● I CAPOLAVORI DEL DUCE

Dall'Etiopia (1935) alla Spagna (1936) all'Albania (1939), la politica estera di Mussolini prima dello scoppio del conflitto mondiale. I massacri in Africa, gli errori in Spagna, l'improvvisazione in Albania. In tre interessanti articoli tutti i limiti del regime fascista.

Ristorante dell'Arco

Da noi mangi...
anche se non hai fame!

PESCE FRESCO
A VISTA
ASSORTIMENTO
ANTIPASTI



Via Nino Bixio, 70 (angolo litoranea) - TRAPANI

DITTA GIUSEPPE MAZZEO

TESSUTI E CORREDI DA SPOSA

Il gusto di comprare...

gioielli da indossare!

Via Barone Sieri Pepoli, 28/32 - ☎ (0923) 27554

TRAPANI

VIAGGIANDO IN TRENO

5 Da Londra a Glasgow in 4 ore

Si chiama «Advanced Passenger Train» il nuovo gioiello delle ferrovie britanniche: percorre alla velocità di 260 Km. orari 640 chilometri; collega Londra a Glasgow in sole quattro ore.

Il viaggio inaugurale (a percorso invertito) si è svolto il 7 dicembre scorso; il treno non ha avuto nessun problema. Ma quando da Londra doveva ritornare a Glasgow gli intoppi sono iniziati: l'A.P.T. è dotato di uno speciale meccanismo di inclinazione che consente al treno stesso di abbordare le curve ad una velocità eccezionale. Però, quando due A.P.T., viaggiando in senso opposto, si incrociano, il sistema entra in crisi, provocando così il deragliamento. Allora, per evitare questo inconveniente, i tecnici britannici hanno messo a punto un dispositivo che blocca al momento opportuno l'inclinazione. Questo dispositivo però si è mostrato troppo invadente, avendo la tendenza ad entrare in azione anche quando non richiesto.

Così, appunto, è avvenuto nel

tratto di ritorno, quando almeno in tre occasioni i passeggeri della vettura bloccata in posizione verticale, mentre le altre si inclinavano in curva come previsto, venivano esposti a vibrazioni particolarmente violente. Risultato, trasferimento dei passeggeri ad altra vettura e ritardo finale di mezz'ora.

L'«Advanced Passenger Train»

è costato tredici anni di studio e 13 milioni di sterline pari a 600 miliardi in lire italiane. Il nuovo gioiello inoltre, nonostante l'imprevisto è entrato in servizio regolare dall'undici gennaio di quest'anno sulla linea Londra - Glasgow - Londra, 680 chilometri in 4 ore e 14 minuti.

GIORNO

AVVIATISSIMO NEGOZIO DI ARTICOLI DA REGALO BIJOTTERIA GADGET IN CENTRO MAZARA DEL VALLO VENDESI. TELEFONARE DALLE ORE 20,30 AL 0924/81290.



ROSATI

REGALI e CASALINGHI



Dal 13 Aprile in nuovi e accoglienti locali



Un ambiente più accogliente
Maggiore possibilità di scelta
La cortesia di sempre

ARTICOLI DA REGALO
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
BATTERIE DA CUCINA
ARTICOLI DA CAMPEGGIO

ROSATI... da sempre. Una buona abitudine!

TRAPANI: Via Fardella, 309 - ☎ 20736 (negozi); 22960 (abitazione)

Quando il corredo diventa un fatto di prestigio...



- ◆ IMEC
- ◆ KENTELLE
- ◆ CP3
- ◆ YVES ST. LAURENT
- ◆ DOLCEZZA
- ◆ FRANCA VON WUNSTER
- ◆

Splendida... come i costumi da bagno che trovi qui.

Tutto per il corredo

di GIOVANNI MANGIAPANÈ

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798 — TRAPANI

L'OROSCOPO

del Mago Cipriano

(Dall'8 al 14 Aprile)

(21 Marzo - 20 Aprile)



ARIE

Evitate il contatto con le persone che non vi sono simpatiche. Potreste essere coinvolto in una situazione che ben presto si rivelerà insostenibile. Siate più affettuoso in famiglia.

(21 Aprile - 20 Maggio)



TORO

Un parente vi aiuterà a risolvere una situazione molto delicata. Restate quindi calmo e fiducioso. In amore una settimana piuttosto tranquilla con qualche alterazione nei giorni pari.

(21 Maggio - 21 Giugno)



GEMELLI

Dare per avere, vale anche in amore, ricordatelo! Siate meno assillante con chi collabora con voi. Evitate se possibile di concludere affari in questi giorni.

(22 Giugno - 22 Luglio)



CANCRO

Non lasciatevi incantare dai colpi di fulmine! Piuttosto guardatevi bene attorno. Questo potrebbe essere il periodo buono per raccogliere i frutti di quanto avete seminato.

(23 Luglio - 23 Agosto)



LEONE

Dovrete ancora una volta fare ricorso a tutte le vostre forze, ma non preoccupatevi, si prevede per voi un momento molto buono.

(24 Agosto - 22 Settembre)



VERGINE

Evitate screzi in famiglia, vi farebbero soltanto soffrire. Siate più dolce in amore. Concedetevi una settimana di sano riposo, servirà a tirarvi su.

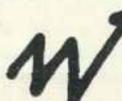
(23 Settembre - 22 Ottobre)



BILANCIA

Un incontro insperato riuscirà a mettervi di buon umore. Siate più deciso nel concludere gli affari. Questo è per voi un buon momento, approfittatene!

(23 Ottobre - 21 Novembre)



SCORPIONE

Sarà una settimana che vi vedrà impegnato su parecchi fronti. Siate molto attivo poiché potrete avere parecchie soddisfazioni.

(22 Novembre - 21 Dicembre)



SAGITTARIO

Un affare molto importante vi terrà lontano dagli affetti, non abbattetevi poiché per voi potrebbero schiudersi prospettive insperate.

(22 Dicembre - 20 Gennaio)



CAPRICORNO

L'evolversi di quella amicizia potrebbe tramutarsi in amore. Siate sempre sinceri e onesti. Fine settimana molto intenso per i nati della seconda decade.

(21 Gennaio - 19 Febbraio)



ACQUARIO

Settimana molto serena negli affari come in amore. Approfittatene per concedervi un riposo vi servirà sicuramente in vista di un periodo molto intenso.

(20 Febbraio - 20 Marzo)



PESCI

Cercate di aprirvi con chi vi ama, avete molto bisogno di una persona che vi coccoli ma anche gli amici possono aiutarvi.



IL MAGO CIPRIANO RICEVE:

- a TRAPANI Via Mercè, 53;
 - a MAZARA Via Capitolo, 10;
 - a PARTINICO Piazza Stazione, 1
- Per appuntamento telefonare al (0923) 24935

ILI • NOTIZIE UTILI • NOTIZIE UTILI • NO

MOTO TRAGHETTI

— PARTENZE per:

- LEVANZO**
lunedì: 7,00 - 14,00; martedì e venerdì: 8,30; mercoledì e giovedì: 8,30 - 14,00; sabato: 7,30 - 14,00.
- FAVIGNANA**
lunedì: 7,00 - 14,00; martedì e venerdì: 8,30; mercoledì e giovedì: 8,30 - 14,00; sabato: 7,30 - 14,00.
- MARETTIMO**
martedì e venerdì: 8,30.
- PANTELLERIA**
Tutti i giorni feriali: 8,15
- TUNISI**
Mercoledì: 11,00
- CAGLIARI**
Sabato: 22,00

ALISCAFI

- Partenze per LEVANZO (tutti i giorni)
7; 8,15; 11,30; 13,45; 16,00.
- Partenze per FAVIGNANA (tutti i giorni)
7; 8,15; 11,30; 13,45; 16,00.
- Partenza per MARETTIMO (tutti i giorni)
8,15.

TRENO

— PARTENZE da Trapani per

- PALERMO (Via Milo)**
4,25; 4,55; 5,10; 6,18; 7,40; 10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23; 17,40; 19,55.
- PALERMO (Via Castelvetrano)**
1,57; 3,36; 5,22; 5,48; 9,36; 12,10; 15,08; 17,20; 18,47.
- CASTELVETRANO**
7,05; 13,15; 14,12; 20,24.
- PARTENZE per Trapani da
- PALERMO (via Milo)**
4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25; 12,21; 13,44; 14,05; 16,54; 18,50; 23,30.
- PALERMO (via Castelvetrano)**
4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25; 11,30; 12,55; 14,05; 16,54; 18,54; 20,55; 23,30.
- CASTELVETRANO**
5,00 (solo feriali); 6,00; 17,05 (solo feriali).

AEREO

(da e per Trapani)
Tutti i giorni

— Partenze per:

- PANTELLERIA:** 15,40
- ROMA:** 14,50
- PALERMO:** 10,05

— Partenze da:

- PANTELLERIA:** 9,00
- ROMA:** 13,05
- PALERMO:** 14,45

SERVIZIO GUARDIA MEDICA

OSPEDALE TRAPANI
6 2 9 4 4

VALDERICE 38771
PACECO 881309
ERICE 38771
MARSALA 951233

TELEFONI UTILI

Soccorso Pubblico
1 1 3
POLIZIA
3 5 4 5 6
CARABINIERI
2 1 2 1 2 1
VIGILI DEL FUOCO
2 1 2 2 2

Autoservizi A. S. T.

PARTENZE DA TRAPANI

BALLATA: 5,50; 13,45 — BUSETO PALIZZOLO: 5,50; 12,30; 13,25; 14,10; 14,15; 18,00 — CASTELLAMMARE DEL GOLFO
BALATA DI BAIDA: 12,30 14,15 — CASTELVETRANO (via Salemi): 5,55; 13,40 — CASTELVETRANO (via Mazara) - C. B. MAZARA - MAZARA DEL VALLO - MARSALA - STRASATTI: 12,40; 13,35 — CUSTONACI (via Valderice): 6,50; 8,20; 11,30; 14,25; 16,00 — CUSTONACI (via Bonagia): 6,00; 13,05; 14,15 — ERICE (via Valderice): 8,10 — ERICE (via Martogna): 6,45; 10,10; 12,55; 14,35; 16,15 — NAPOLA - UMMARI - FULGATORE - SALEMI: 5,55; 12,40; 13,40 — PARTANNA (via Salemi): 5,55; 13,40 — PARTANNA (via Mazara) - SALAPARUTA - GIBELLINA (vecchia) - POGGIOREALE: 12,40 — SANTA NINFA: 5,55; 13,40 — SAN VITO LO CAPO (via Valderice): 6,50; 8,20; 14,25; 16,00 — SAN VITO LO CAPO (via Bonagia): 13,05 — VALDERICE - CROCEVIE: 6,50 (Sv); 6,55 (C. Bianco); 6,55 (Rag.); 7,50 (Cr); 8,10 (Bon.); 8,10 (E); 8,20 (Sv); 10,00 (Rag.); 11,45 (Bon.); 11,30 (Cus.); 12,30 (C.mmare); 12,50 (Rag.); 13,35 (Len.); 13,40 (C. Bianco-Rag.); 14,15 (C.mmare); 14,25 (Sv); 16,00 (Sv); 16,45 (Bon.); 18,00 (Bus.); 19,45 (Cr.) — PACECO - XITTA: 5,50 (Dat.); 6,05; 6,35 (MP); 6,50; 7,20; 7,55; 8,05; 8,40; 9,00; 9,30; 10,00; 10,35; 10,50 (Dat.); 11,00; 11,30 (N); 12,00; 12,30; 12,40 (Al); 13,00; 13,25 (MP); 13,35; 13,35 (Cv); 13,45 (Dat.); 14,05 (N); 14,30; 15,20; 15,45; 16,10; 16,30; 17,10; 17,30; 18,00; 18,40; 19,30; 20,30; 21,35.

PARTENZE PER TRAPANI

BALLATA: 6,55; 14,50 — BALATA DI BAIDA: 7,05; 8,40 — BIVIO BADIA: 7,05; 7,15; 8,50; 15,40; 19,05 — BLANDANO: 7,20; 16,15 — BONAGIA: 7,40; 7,50; 9,05; 12,45; 13,50 — BUSETO PALIZZOLO: 7,15; 8,55; 14,50; 15,50; 19,00 — CASTELLAMMARE DEL GOLFO: 6,45; 8,20 — CAMPOBELLO DI MAZARA: 6,15; 7,15 — CASTELVETRANO (via Salemi): 6,20; 13,40 — CASTELVETRANO (via Mazara): 6,00; 7,00 — CHIESANUOVA - CROCCI: 7,30; 14,55; 16,00 — CROCEVIE (via Valderice): 7,25; 7,30; 8,40; 9,15; 9,55; 12,50; 14,25; 14,35; 19,00; 19,20; 20,35 — CROCEVIE (via Bonagia): 12,35; 17,35 — CUSTONACI (via Valderice): 7,20; 9,40; 12,30; 14,25; 18,50 — CUSTONACI (via Bonagia): 7,20; 15,10; 16,45 — DATTILO: 7,10; 11,45; 15,00 — FULGATORE: 7,30; 8,05; 15,25 — ERICE (via Valderice): 13,40; 17,00 — ERICE (via Martogna): 7,30; 9,05; 12,10; 15,20 — GIBELLINA (vecchia): 6,00 — MARAUSA - LOCOTRANDE: 7,25; 14,15 — MARSALA: 7,15; 8,15 — MAZARA DEL VALLO: 6,40; 7,40 — NAPOLA: 7,40; 8,15; 15,40 — NUBIA: 7,30; 12,10; 14,45; 18,40 — PARTANNA (via Salemi): 6,45; 14,05 — PARTANNA (via Mazara): 6,35 — PIETRETAGLIATE: 7,35; 14,30 — POGGIOREALE: 5,55 — RILIEVO: 7,15; 7,30; 8,30; 14,05 — SALEMI: 6,35; 7,25; 14,45 — SALAPARUTA: 5,55 — S. NINFA: 7,00; 14,25 — STRASATTI: 7,00; 8,00 — S. VITO LO CAPO (via Valderice): 9,00; 13,45; 18,00 — S. VITO LO CAPO (via Bonagia): 7,00; 16,00 — TABACCARO: 7,30; 8,30 — TERRENOVE: 7,10; 8,10 — VITA: 7,00; 7,45; 15,05 — VALDERICE: 7,30; 7,35; 8,45; 8,55; 9,20; 10,00; 10,45; 12,40; 12,55; 13,45; 14,00; 14,30; 14,40; 16,00; 17,20; 17,40; 19,05; 19,25; 20,35 — PACECO: 6,30; 6,55; 7,25; 7,50; 8,15; 8,30; 8,50; 9,05; 9,30; 10,00; 10,30; 11,00; 11,30; 11,50; 12,25; 12,30; 13,00; 13,30; 14,00; 14,40; 15,00; 15,20; 15,45; 16,10; 16,35; 17,00; 17,35; 18,00; 8,55; 19,05; 20,00; 21,10; 21,55.

Legenda: Sv = S. Vito Lo Capo; Rag. = Ragusia; Cr. = Crocevie; Cus. = Custonaci; Len. = Lentina; Bon. = Bonagia; C.mmare = Castellammare del Golfo; Bus. = Busetto Palizzolo; Dat. = Dattilo; MP = Marausa; (via Pietretagliate); N = Nubia; Al = Alcamo; Cv = Castelvetrano.



VIA FARDELLA - TRAPANI

Sempre il meglio...
e con meno soldi!

dai jeans
alla
pellicceria

Autoservizi SEGESTA

TRAPANI - PALERMO RAPIDO VIA AUTOSTRADA

STAZIONAMENTI	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
TRAPANI - Piazza Garibaldi	6.30	7.15	9.00	11.00	12.30	14.00	16.00	17.30	19.00	20.00
TRAPANI - Ag. Sud-Ovest ☎ 27397										
TRAPANI - Autostazione	6.35	7.20	9.05	11.05	12.35	14.05	16.05	17.35	19.05	20.05
TRAPANI - Piazza Malta ☎ 20066										
TRAPANI - Via Marsala, 11	6.40	7.25	9.10	11.10	12.40	14.10	16.10	17.40	19.10	20.10
TRAPANI - Bar Scontrino ☎ 27098										
PALERMO - Viale Libertà, 169	8.00	8.45	10.30	12.30	14.00	15.30	17.30	19.00	20.30	21.30
PALERMO - Ag. SAIS TOURS ☎ 291635										
PALERMO - Piazza Politeama	8.05	8.50	10.35	12.35	14.05	15.35	17.35	19.05	20.35	21.35
PALERMO - Edicola Patti ☎ 585420										
PALERMO - Via Paolo Balsamo, 16	8.15	9.00	10.45	12.45	14.15	15.45	17.45	19.15	20.45	21.45
PALERMO - Terminal SAIS ☎ 235527										

STAZIONAMENTI	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
PALERMO - Via Paolo Balsamo, 16	6.30	7.15	9.00	11.00	12.30	14.00	16.00	17.30	19.00	20.00
PALERMO - Terminal SAIS ☎ 235527										
PALERMO - Piazza Politeama	6.40	7.25	9.10	11.10	12.40	14.10	16.10	17.40	19.10	20.10
PALERMO - Edicola Patti ☎ 585420										
PALERMO - Viale Libertà, 169	6.45	7.30	9.15	11.15	12.45	14.15	16.15	17.45	19.15	20.15
PALERMO - Ag. SAIS TOURS ☎ 291635										
TRAPANI - Via Marsala, 11	8.05	8.50	10.35	12.35	14.05	15.35	17.35	19.05	20.35	21.35
TRAPANI - Bar Scontrino ☎ 27098										
TRAPANI - Autostazione	8.10	8.55	10.40	12.40	14.10	15.40	17.40	19.10	20.40	21.40
TRAPANI - Piazza Malta ☎ 20066										
TRAPANI - Piazza Garibaldi	8.15	9.00	10.45	12.45	14.15	15.45	17.45	19.15	20.45	21.45
TRAPANI - Ag. Sud-Ovest ☎ 27397										

* Non si effettua nei giorni festivi.

● Si effettua soltanto nei giorni festivi.



Gioielleria



Mimi Giaramida

Liste Nazze

Wedgwood



Orrefors Sweden



BING & GRÖNDAHL



TRAPANI
C.so Vitt. Emanuele, 115 — Telef. 28224
Succ. Via Savoia, 69 — S. VITO LO CAPO
Telef. 972451



Nell'augurarvi Buona Pasqua

Vi informiamo che dall'1 al 30 Aprile
offriamo favolose

Condizioni Pasquali



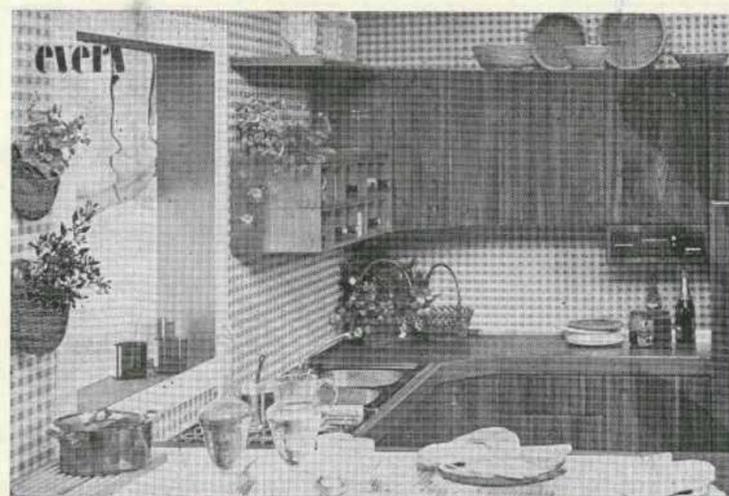
CAMARDAUTO

VIA MARSALA, 339 — XITTA (TP)

☎ (0923) 32.000 - 32.081



TALBOT



ARREDAMENTO.
Fatto d'esperienza.

BONANNO MOBILI
Via Marsala, 218
☎ (0923) 864312
RILIEVO (TP)



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

LA RIUNIONE DELLA SEGRETERIA TERRITORIALE UNITARIA DI TRAPANI

C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L. aprono una vertenza per le inadempienze degli Enti Locali

Riprendendo una vecchia impostazione della UIL di Trapani, la Segreteria della Federazione Unitaria Territoriale, nei giorni scorsi, ha ampiamente discusso della situazione degli Enti Locali della Provincia, che vede tali Enti ampiamente inadempienti rispetto alla esigenza della mobilitazione della spesa pubblica, soprattutto di quella capace di creare occupazione.

Invero, la proposta più volte fatta dalla UIL voleva far emergere tali inadempienze, che certamente non potevano essere sanate dalla partecipazione dei Sindaci (e dei gonfaloni dei Comuni) alle manifestazioni di protesta della Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL.

Ora, oltre ad affrontare la questione nei termini in cui essa si pone, CGIL, CISL ed UIL si fanno anche carico delle difficoltà esistenti, in particolare, in quei Comuni della Provincia che si ritrovano in crisi pres-

soché permanente. Per queste amministrazioni, la Segreteria Sindacale, chiede l'adozione dell'intervento previsto dalle Leggi da parte della Regione, in modo che, comunque, la stessa abbia validi interlocutori.

Ma ecco il testo integrato del documento approvato:

«La Segreteria della Federazione Unitaria Provinciale CGIL-CISL-UIL, a seguito di un dibattito interno con le categorie del Pubblico Impiego e delle Costruzioni, ribadisce la necessità e l'urgenza di pervenire al più presto ad un confronto con le rappresentanze delle Istituzioni e degli Enti Locali al fine di verificare le possibilità esistenti per programmare e realizzare iniziative utili a migliorare le condizioni civili ed occupazionali della Provincia di Trapani.

Tuttavia, mentre per quanto riguarda gli Enti Istituzionali, come la Camera di Commercio

Industria ed Agricoltura, l'Ente Provincia, l'Istituto Autonomo Case Popolari, il Nucleo per l'Area Industriale, l'Ente Provinciale per il Turismo ed altri Uffici periferici di Enti Statali, Parastatali e Regionali, appare possibile instaurare un confronto in tempi brevi e ravvicinati, ben diversa è la situazione nei Comuni, come a Trapani, Marsala, Alcamo e C. vetrano, le cui giunte sono in atto dimissionarie e, nel corso delle sessioni consiliari entrano ricorrentemente in crisi e vi restano a lungo.

La Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL, considerata l'importanza e l'urgenza dei numerosi problemi ed adempimenti di competenza degli Enti Locali, denuncia le conseguenze assai dannose per tutti i cittadini delle crisi comunali, specie quando queste crisi sono determinate dalla contrapposizione di gruppi o fazioni organizzati all'interno dei Partiti politici per tutelare interessi partico-

ri a danno degli interessi generali.

Pertanto, la Federazione Unitaria Provinciale CGIL-CISL-UIL, rendendosi interprete delle attese dei lavoratori e delle popolazioni, invita i Partiti politici ad anteporre gli interessi generali agli interessi di parte ed a risolvere in tempi brevi le crisi in corso, operando scelte opportune, anche sulla base delle indicazioni delle forze sociali, certamente interessate ad una concreta, tempestiva ed efficace gestione degli Enti Locali.

Per le gravi inadempienze, pregiudizievoli agli interessi più rilevanti dei cittadini, come la utilizzazione degli stanziamenti statali e regionali per i servizi sociali (casa, scuola, anziani, handicappati, acqua e trasporti pubblici), la ristrutturazione delle piante organiche, l'applicazione dei contratti di lavoro e le leggi sulla tutela dell'ambiente e del territorio, la Federazione Unitaria Provinciale CGIL-CISL-UIL, chiede al Governo della Regione Siciliana di intervenire tempestivamente in tutti i Comuni ed Enti per accertare tutte le responsabilità anche di omissione, sciogliere gli Organi inefficienti e nominare Commissari Regionali con poteri di controllo e di sostituzione.

La Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL, intende ribadire, peraltro, la propria autonomia, respingendo ancora una volta qualsiasi strumentalizzazione del consenso dei lavoratori per fini diversi da quelli che interessano la tutela e la crescita della classe lavoratrice».

A quando la legge sul servizio civile?

Il testo del disegno di legge che reca le norme sull'istituzione del nuovo servizio nazionale di protezione civile, approvato dal Consiglio dei ministri il 15 gennaio scorso non è stato ancora reso noto poiché dopo il lungo dibattito era necessario apportare alcune correzioni, per fortuna poche rispetto alla lunghezza del dibattito. Siamo comunque in grado di fare alcune anticipazioni e valutazioni sul contenuto, grazie alle dichiarazioni del ministro Zamberletti, incaricato di apportare le correzioni di cui si accennava e di sorvegliare l'iter che il disegno di legge dovrà seguire al Parlamento.

La UIMEC sui patti agrari

La Segreteria Nazionale della UIMEC, nel corso della sua ultima riunione, ha fra l'altro esaminato i problemi relativi alla definitiva approvazione del disegno di legge Truzzi sui Patti Agrari, ora in discussione al Senato.

La UIMEC, nell'esprimere la sua preoccupazione per il protrarsi degli esami preliminari delle Commissioni, ha ribadito la necessità che la legge venga sollecitamente licenziata, così da consentire una pronta attuazione nel corso della presente annata agraria.

La Segreteria della UIMEC, infine, ha ricordato come sarebbe estremamente pericoloso mutare — anche se in minima parte — i contenuti del testo approvato dalla Camera, in quanto questo significherebbe rimettere in discussione quanto fino ad oggi realizzato ed annullerebbe gli sforzi di coloro i quali hanno operato per far sì che si giungesse ad avere una legge, come quella sui Patti Agrari, indispensabile per realizzare quel mutamento strutturale della nostra agricoltura che è senza dubbio uno dei nodi centrali da sciogliere per risolvere le sorti della economia italiana.

zietà alle dichiarazioni del ministro Zamberletti, incaricato di apportare le correzioni di cui si accennava e di sorvegliare l'iter che il disegno di legge dovrà seguire al Parlamento.

A questo proposito, il ministro Zamberletti si è dichiarato molto deciso a far sì che l'iter sia breve, proponendosi di indicare al Capo dello Stato i responsabili di eventuali ritardi.

Questo impegno del ministro è particolarmente gradito, ben sapendo che la legge attualmente in vigore in materia di protezione civile staziona per ben 10 anni nel parlamento italiano, rimbalsando sempre con «opportune modifiche» dalla Camera al Senato e viceversa.

Questa volta si spera che tanta irresponsabilità non emerga, soprattutto perché il ricordo delle 48 ore di inefficienza che seguirono il terremoto del 23 novembre dovrebbe essere ben vivo nella memoria di tutti gli italiani, parlamentari compresi.

Sappiamo bene che la memoria in questi casi, come in altri, non è sufficiente, ma se ci saranno opposizioni ingiustificate al disegno di legge, speriamo che Zamberletti si ricordi la promessa di indicare a Pertini, e quindi a tutti, gli eventuali colpevoli.

Dispiace constatare che, fin da prima dell'approvazione del disegno di legge, già erano sorte ampie polemiche da parte dei Prefetti che vedevano nel testo una parziale limitazione al loro ruolo mentre maggiori responsabilità venivano affidate ai Comuni.

Uno dei maggiori meriti del disegno di legge è proprio quello di valorizzare il ruolo dei lavoratori, che non dovrebbero essere più però quell'esercito «dal grande cuore» che abbiamo ammirato poco più di un anno fa, che aveva purtroppo il difetto di essere magra-

tico e difficilmente coordinabile.

Gli stessi uomini che, ripeto, abbiamo ammirato ed ancora ammiriamo per il grande spirito di solidarietà, se fossero stati in precedenza addestrati e quindi coordinati avrebbero visto moltiplicati gli effetti del loro impegno. L'addestramento ed il coordinamento saranno alla base di questo nuovo «esercito» di volontari, per questo è previsto l'utilizzo di tecnici, istruttori, periti, non importa se anche in pensione, che siano in grado di preparare tutti coloro che si sentono disponibili ad intervenire nelle eventualità di una nuova tragedia. L'esercito dei volontari sarà chiamato ad affiancare le forze armate ed i vigili del fuoco; per questo il disegno di legge propone la creazione presso la Presidenza del Consiglio di un organismo centrale di coordinamento interforze.

E' questo il punto nodale del nuovo disegno e che maggiormente lo qualifica. Prevedere un coordinamento nazionale che si ripeterà poi parallelamente ai vari livelli, dal regionale al locale, significa di fatto superare i tempi morti che seguono ogni tragedia, tempi necessari a trovare quel coordinamento che invece il provvedimento istituzionalizza.

Se avremo una maggiore rapidità di intervento e con forze addestrate, avremo anche la possibilità di contenere il numero delle vittime poiché sappiamo bene quanto le prime ore siano fondamentali nel salvataggio dei superstiti di ogni sciagura.

Non posso non sottolineare come anche questo aspetto sia particolarmente positivo, ma per un giudizio più approfondito sull'intero testo aspettiamo ora che questo venga divulgato.

AUTOSALONE
L'AUTO PIU'

CIDAS
Compagnia Italiana di Assicurazione SpA

di FRANCO SPADA

Auto e moto usate... a PREZZI ECCEZIONALI



Auto sportive e diesel
Vieni a vedere questa
ALFA ROMEO DUETTO

MOTO

Honda - Suzuki - Kawasaki

...il due ruote usato che non non ha termini di confronto



Auto e moto usate... per farti spendere meno!

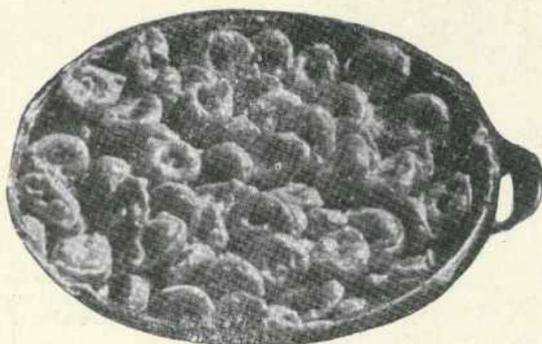
XITTA — VIA MARSALA, 122 - ☎ 32.800

23 - 24 APRILE 1982

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

LE LISTE DALLA U.I.L. - SCUOLA SARANNO CONTRADDISTINTE DAL SEGUENTE MOTTO:

LA U.I.L. PER LA RIVALUTAZIONE DEL RUOLO E DELLA PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE E IL POTENZIAMENTO DELLA SCUOLA STATALE, PROTAGONISTA DELLA PROGRAMMAZIONE CULTURALE E PROFESSIONALE DEL CITTADINO.



da Lina

VIA C. A. PEPOLI, 36 (di fronte Pal. Venuti) — TRAPANI

□□□□□□□□□□□□ PANSOTTI LIGURI
● SPECIALITÀ GNOCCHI BAROCCHI
□□□□□□□□□□□□ ...e solo il sabato CASSATELLE SICILIANE



◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆ TORTELLINI, RAVIOLI, GNOCCHI, FETTUCCINE, CANNELLONI, MILLEFOGLIE, PAGLIA E FIENO, PASTA PRIMAVERA, PASTA INTEGRALE ◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Finalmente l'occasione per gustare pasta fresca lavorata in modo rigorosamente artigianale

CALCIO INTERREGIONALE

◆ Tutta la furia del Trapani sul Ragusa (7-0) ◆ Il Ligny impatta ad Acireale (2-2)

Contro i baby del Ragusa, ultimo in classifica, il Trapani ha messo a segno sette reti e potevano essere di più se Garito, Restivo e C. avessero giocato con più attenzione. Ma a caval donato non si guarda in bocca e il Trapani ha giocato una gara che ha divertito molto gli spettatori. Una gara che però dice della giornata negativa di molti elementi. Il risultato tennistico fa piacere, ma al pubblico piace anche il bel gioco e c'era l'occasione propizia per poterne fare tanto, ma i granata di Cacciavillani hanno preferito abbandonarsi e pur inferendo contro il Ragusa hanno lasciato il bel gioco, per andare avanti senza una disciplina di schemi e così molte azioni sono venute a nuocere il gioco d'insieme e in tante occasioni gli sportivi, pur divertendosi, si sono morsi le dita. E' stata una giornata positiva per il Trapani ma non va dimenticato che il Ragusa, specie nel primo tempo, ha saputo mettere un freno alle azioni granata. Applicando la tattica del fuori gioco, i ragazzini ospiti hanno fatto una gara di contenimento e hanno fatto la loro bella figura in qualche occasione. Il primo gol al 9' con Mingrone, dopo che Mauro aveva salvato la sua rete da una stafilata ospite. Al 21' Celano, che pure non è un mattatore, realizzava la seconda rete a conclusione di una azione in concerto con De Maria e Garito. La gara andava avanti e al 41', Mingrone realizzava la sua seconda rete. Al 48' Garito, pur avendo sbagliato molto, per eccesso di confidenza, realizzava la quarta rete. L'incontro andava avanti sempre con il Trapani in vetrina, ma le azioni non erano pulite e qualche spettatore aveva qualcosa da recriminare sul comportamento dei granata. Anche mister Cacciavillani ogni tanto si arrabbiava, ma cosa dire ai ragazzi, che pur non prendendo il match sottogamba continuavano in questa gara dominandola fin dall'inizio?

Al 58' De Maria aveva la soddisfazione del primo goal. Il centrocampista granata prima di segnare aveva avuto diverse occasioni, ma l'uomo più in forma della squadra granata non aveva avuto l'occasione di scuotere la rete di Rumé, che pure in certe occasioni aveva fermato palle difficilissime. I ragazzi del Ragusa continuavano a fare il loro dovere, ma all'87' Garito portava a sei le reti della formazione granata. Solo al 90', De Maria metteva fine al disperato forcing dei ragusani segnando la settima rete e completando un

match che forse è mancato di una componente valida, cioè la coordinazione dei giocatori granata. Questo incontro con l'ultima della classe ha dato la sintesi del Trapani dell'annata 81-82, forse se i padroni di casa avessero avuto più fortuna la squadra granata avrebbe potuto anche concorrere alla promozione, ma visto come sono andate le cose questo appuntamento è stato rinviato, a meno che alla fine di questa stagione non succederà il finimondo, ma ormai i giochi sono fatti almeno così si dice.

Intanto nel prossimo turno il Trapani giocherà al «Provinciale» contro il Favara.

E' commovente l'impegno del Ligny alla disperata ricerca della promozione. Il Ligny, però, non è squadra dal cuore tenero e continua imperturbato a macinare risultati positivi. Ha aumentato, anzi, il vantaggio sui trapanesi per i quali la trasferta di Acireale è stata un banco di prova assai duro, avendo si pareggiato ma anche dimostrato una maturità che ormai sembra essere stata

completamente acquisita. E ciò fa ben sperare per il futuro. Essere in svantaggio di due reti, e recuperarle con una formazione falcidiata dalle espulsioni (Gargano e Cintura hanno fatto la doccia anzitempo) non è impresa che possono far tutti. Che al Ligny tale impresa sia riuscita dimostra che, Licata a parte (ma il «caso Licata» riteniamo sia da fantascienza), non v'è squadra in questo torneo più matura di quella allenata da Morana.

Due gol per tempo ad Acireale: Cracchiolo e Oppezzo per i padroni di casa, autore di Carnà e Zappalà per gli ospiti. Il risultato appare, ai più, giusto e se serve all'Acireale per allontanarsi ancora dalla zona retrocessione, serve poco al Ligny che ormai per veder il Licata ha bisogno... di un binocolo.

Alla ripresa del campionato (il 18 aprile, dopo le festività pasquali) Licata e Ligny saranno impegnate in trasferte davvero ostiche: la prima con l'Enna, che in casa non ha mai perso; la seconda a Gela contro il Terranova di Rigamonte

(già portiere del Milan).

Per gli sportivi trapanesi la nota più lieta della 26ª giornata di campionato è, però, la bella vittoria del Mazara che, con l'orgoglio ferito, ha superato in casa il forte Canicatti. E' la quinta vittoria della stagione al «Vaccara» per i canarini, e viene in un momento assai delicato proprio mentre a tutti era parsa chiara ed inevitabile la retrocessione. Invece questa impennata (ma anche la contemporanea sconfitta di Paternò e Mascalucia) segna come un campanello d'allarme, quasi a voler dire ai giocatori che ancora la matematica... non ha detto stop.

Certo il Mascalucia deve recuperare l'incontro con il Vittoria e quest'ultima squadra (ormai condannata) sarà ospite del Mazara nel prossimo turno. Ciò detto, la salvezza per i canarini è sempre lontana, ma non v'è dubbio che è anche più vicina di quanto non fosse due settimane fa. Il risultato può anche venire, ma se si favorisce... è ancora meglio!

NINO D'ANGELO

SERIE C-2

Marsala prolifico

Rotondo successo del Marsala che così boccheggia nel

I RISULTATI	
Barletta-Akragas	6-1
Ercolanese-Savoia	0-0
Marsala-Modica	3-0
Martina F.-Turriss	0-0
Matera-Alcamo	1-0
Messina-Potenza	1-1
Monopoli-Sorrento	0-0
Siracusa-Cosenza	1-0
Squinzano-Brindisi	1-0

La classifica: Barletta p. 37; Turriss p. 30; Ercolanese e Akragas p. 29; Cosenza, Sorrento e Matera 28; Savoia, Messina, Alcamo, Martina F., e Monopoli p. 27; Brindisi, Potenza, Marsalia e Squinzano p. 26; Siracusa p. 25; Modica p. 13.

IL PROSSIMO TURNO (18 aprile)	
Barletta-Alcamo	
Brindisi-Ercolanese	
Cosenza-Messina	
Modica-Matera	
Potenza-Martina F.	
Savoia-Akragas	
Siracusa-Marsala	
Sorrento-Squinzano	
Turriss-Monopoli	

le zone limacciose della bassa classifica, contro un Modica ormai rassegnato alla retrocessione. E' stata una partita che i locali dovevano vincere per continuare il discorso permanenza e i marsalesi non sono mancati all'appuntamento profondendo tutte le energie per conquistare l'intera posta.

Guidati da un Marino illuminante, gli azzurri si sono imposti con un punteggio che rispecchia fedelmente i valori espressi in campo.

Il bottino poteva essere più grosso — speriamo non sarà necessario ai fini della permanenza — se nella ripresa Serafini e C. non avessero tirato i remi in barca ormai paghi dei 3-0. Il Modica è apparso una compagine svelta ma modesta anche se volenterosa. Il Marsala ha attaccato per tutto il I tempo ed il Modica s'è difeso come poteva e nulla ha potuto in occasione delle conclusioni di Ferretti (18'), Serafini (28') e Trotta (40').

Nella ripresa, l'incontro perdeva di significato, vuoi per il

caldo, vuoi per il risultato scontato. Gli azzurri marsalesi sono limitati a controllare le spese azioni degli ospiti volendo sicuramente il pensiero agli esiti delle dirette concorrenti e forse ancor di più alle due insidiose trasferte che sicuramente saranno determinanti per la permanenza in C2.

Dunque, è proprio vero, per il Marsala gli esami non finiscono mai, la corta classifica, 13 squadre in 3 punti, impone far risultato in campi esterni, vero è che fuori casa solo il Barletta ha fatto meglio dei libbetani ma a Siracusa ci sarà certamente battaglia, un punto d'obbligo anche per tenere a giusta distanza una diretta concorrente.

MICHELE SAMMARTANO

Totocalcio

“AL SERVIZIO DELLO SPORT”

CONCORSO NUMERO 33 DEL 10 APRILE 1982 (sabato)

1 Bari-Lecce	1
2 Catania-Cremonese	1
3 Lazio-Sampdoria	1 x
4 Perugia-Brescia	1
5 Pescara-Reggiana	x 2
6 Pistoiese-Spal	1
7 Rimini-Palermo	2
8 Samben.-Cavese (1° t.)	1 x
9 Samben.-Cavese (r.f.)	1
10 Varese-Pisa (1° t.)	1 x 2
11 Varese-Pisa (r.f.)	1 x 2
12 Verona-Foggia (1° t.)	1 x
13 Verona-Foggia (r.f.)	1

BASKET

Il Paceco promosso in serie D

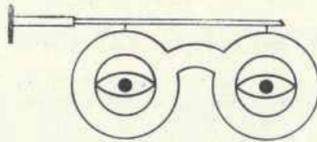
Dopo un anno dalla fondazione la Pall. Paceco, superando le diverse squadre del girone in bellezza, ha vinto il proprio girone e viene ammessa, con una settimana di anticipo, in serie D. La società pacecota, dopo alcuni tentativi ha raggiunto l'obiettivo che con altri dirigenti aveva fallito. La squadra, allenata da Fontana, ha iniziato questa corsa mirando al sodo e con l'aiuto dei suoi giovani, quasi tutti locali, ha portato a compimento una impresa che sa del fantastico. Ha iniziato il torneo con il piede giusto e vincendo quasi tutte le gare ha raggiunto l'importante traguardo. Non è facile vincere

un campionato, ma i pacecotti allenati dal famoso «Zu Turriddu», hanno dato alla simpatica cittadina del trapanese questa soddisfazione. La Pall. Paceco può contare su diversi elementi locali come Antonio Tartamella, Pasquale Tartamella, Pizzolato, Salone, Napoli, Monteleone, Chirco, Cipponeri, Pataleo, Lo Pinto, un gruppo di ragazzi che in tempi passati avevano militato nella Rosmini e nella Edera e quindi in possesso di requisiti tecnici di buona levatura.

Ma chi è riuscito in questa impresa è stato il loro maestro, «Zu Turriddu Fontana», che appassionatamente li ha condotti sulla via della vittoria.

Il Paceco non ha palestra, eppure questi giovani hanno saputo rendersi primi attori di un torneo difficile, lottando contro squadre, vedi l'Ercule, l'Alcamo e l'Unione sportiva Trapanese che avevano a disposizione locali e mezzi, ma il Paceco è riuscito con la volontà a superare la immensa difficoltà ed a vincere il campionato. Ora però i pacecotti nati dall'amore di Fontana pretendono una palestra per poter proseguire oltre. Sta al Comune della cittadina comprendere i sacrifici e assicurare ai giovani lo stretto necessario per poter continuare. In definitiva Paceco torna come ai tempi antichi ad inserirsi nell'ambiente cestistico ma per non lasciare tutto come prima sta proprio all'Ente comunale fornire una palestra dove i ragazzi possano continuare la loro marcia.

N.D.



Centro Ottico

di VITO NOLA
Via G. Marconi, 28 ☎ 35.100 - TRAPANI

Dove c'è una lente a contatto...
dove c'è un occhiale!

CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 26ª GIORNATA

SQUADRE	Punti			Partite			In casa			Fuori casa			Reti		MEDIA
	TOT.	C.	TR.	G	V	N P	V	N P	V	N P	F	S			
LICATA	43	24	19	26	17	9 0	11	2 0	6	7 0	47	8	+ 4		
LIGNY	39	23	16	26	16	7 3	10	3 0	6	4 3	40	18	0		
CANICATTI	35	20	15	26	15	5 6	8	4 1	7	1 5	40	25	- 4		
TRAPANI	32	23	9	26	12	8 6	11	1 1	1	7 5	44	21	- 7		
ENNA	32	22	10	26	11	10 5	9	4 0	2	6 5	30	22	- 7		
TERRANOVA	27	20	7	26	10	7 9	8	4 1	2	3 8	33	28	- 12		
NUOVA IGEA	27	22	5	26	11	5 10	10	2 2	1	3 8	30	26	- 13		
NISSA	26	18	8	26	7	12 7	6	6 1	1	6 6	26	24	- 13		
CALTAGIRONE	25	15	10	26	8	9 9	6	3 4	2	6 5	23	24	- 14		
ACIREALE	25	19	6	26	8	9 9	8	3 2	0	6 7	28	30	- 14		
FAVARA	24	15	9	26	7	10 9	4	7 2	3	3 7	27	26	- 15		
MASCALUCIA*	22	15	7	25	6	10 9	5	5 3	1	5 6	25	34	- 16		
PATERNÒ	20	13	7	26	7	6 13	4	5 3	3	1 10	17	31	- 18		
MAZARA	19	16	3	26	6	7 13	5	6 2	1	1 11	15	32	- 20		
VITTORIA*	12	7	5	25	5	2 18	3	1 8	2	1 10	16	46	- 25		
RAGUSA	6	6	0	26	1	4 21	1	4 8	0	0 13	14	61	- 33		

* Una partita in meno.

Pre House

EDILIZIA PREFABBRICATA SPOSTABILE



Tante soluzioni per programmare lo spazio-casa ideale

CASE • SCUOLE • VILLAGGI TURISTICI • BOX PER AUTO •
CAPANNONI SU MISURA • MONOBLOCCHI PER CAMPI-LAVORO

Una casa Pre House... la posi ovunque!

Sede commerciale ed esposizione:

Via Palermo (Quadr. Villa Mokarta) Casa Santa - ERICE (Trapani)
Telefono (0923) 38544

SPORT HOUSE

Via G.B. Fardella, 192 ☎ 23461 — TRAPANI

nel ricordare alla Clientela i prestigiosi nomi dell'abbigliamento sportivo...

FILA - ADIDAS - DIADORA - LACOSTE - WILSON
SUPERGA - ELLESSE - PANATTA - TACCHINI

augura a tutti

Buona PASQUA

Alta fedeltà in auto

Autoradio

Alta fedeltà in auto

□□□□ Via Marsala, 157 - Tel. 29095 TRAPANI □□□□

di ORLANDO & ARISTODEMO

BLAUPUNKT

Che cosa cercate nella vostra prossima autoradio?

HIFI AUTOSONIK

Clarion

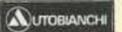
DESIGN?
FUNZIONALITÀ?
COMODITÀ?
ELEGANZA?
SOLIDITÀ?
ASSISTENZA?
CONVENIENZA...?

PHILIPS

PIONEER

Queste marche vi danno un perfetto equilibrio tutti questi punti!

AUTOVOX



● La Pallacanestro Trapani vince a Napoli una partita mozzafiato ● Battuta la Rosmini Erice ● La Velo sconfitta è ormai condannata

Pall. NAPOLI 91
Pall. TRAPANI 92

La Pall. Trapani vincendo a Napoli ha onorato il suo ruolo di comprimario concludendo il torneo al secondo posto in classifica e meritando la C-1. Napoli era l'ultimo ostacolo per completare una stagione brillante e il Trapani ha rispettato la consegna ultimando un torneo che per i trapanesi è stato frutto di impegno costante, anche se a volte la società granata ha dovuto assorbire qualche delusione.

La prima nel momento in cui il tecnico Barbara, senza alcun movente apparente, ha lasciato la società e questa ha dovuto impegnarsi per sostituirlo. In un primo tempo ha trovato nel palermitano Musumeci un allenatore disposto a trapiantarsi a Trapani, ma nel corso del campionato il tecnico palermitano ha ritenuto opportuno lasciare la squadra creando altri problemi alla società trapanese. Dopo l'abbandono di Musumeci la Pall. Trapani ha dovuto ricorrere ad altro tecnico, questa volta ha rimediato Nino Fodale, un tecnico di casa che già aveva allenato l'Edera Trapani. Quella di Fodale, si disse, era una soluzione provvisoria, ma Fodale ha concluso il campionato portando in C-1 la Pall. Trapani. Ed ora: resterà Fodale oppure si cercherà un'altro tecnico?

Intanto, nell'ultima di campionato la Pall. Trapani ha violato il campo di Napoli ribadendo di essere un complesso di buona fattura anche se, secondo noi, in C-1 la squadra trapanese avrà bisogno di qualche elemento di classe superiore dal momento che la sua panchina rimane ancora corta. Fodale, giorni fa, ci faceva notare che il torneo di C-1, l'anno venturo, sarà molto difficile, in

quanto vi parteciperanno squadre che hanno già sperimentato l'organico e che sono forti. Ma se vogliamo ben figurare, dobbiamo prepararci a essere competitivi. Se poi avremo mire più ambiziose allora le cose cambieranno, bisognerà allestire una squadra che possa competere in questo difficile torneo.

Con molta probabilità quindi, la Pall. Trapani, farà un campionato di attesa valutando di volta in volta le possibilità di poter tentare il balzo in B. Ma è difficile dire oggi se nel prossimo anno la squadra trapanese potrà tentare l'avventura della serie B, anche perché solo una squadra sarà ammessa alla serie superiore. La Pall. Trapani cercherà di fare il suo dovere, ma senza grilli per la testa. Sarà la società a valutare la situazione per affrontare un campionato di punta oppure un torneo di assestamento.

TESSILCON 90
ROSMINI 84

Fallito dalla Rosmini l'obiettivo della vittoria. Contro la Tessilcon la squadra ericina, pur lottando intensamente, non ha potuto cogliere un risultato positivo. Eppure, dopo averla vista domenica scorsa alla Dante Alighieri si pensava che la squadra di Ancona avesse superato il periodo difficile, ma la formazione ericina anche a Palermo, contro la Tessilcon, non ha trovato la strada che conduce alla vittoria. Gli ericini dopo aver iniziato bene hanno commesso molti errori, ma poi nel finale la squadra di Fontanelle ha trovato la forza di chiudere con un passivo decente. La formazione di Ancona si avvia a completare un torneo che, iniziato disastrosamente, potrebbe anche concludere decentemente se i suoi ragazzi metteranno testa a partito in

cambio di sfoderare partite, una volta tanto belle, altre da dimenticare.

Dopo questa ulteriore sconfitta la Rosmini resta sempre legata al centro classifica e molto difficilmente potrà migliorare la sua posizione a meno che in queste ultime settimane di campionato non riesca a creare un gioco difensivo molto più adeguato alla sua effettiva forza.

DIANEX 73
VELO 60

Un'altra gara da dimenticare. La Velo contro la Dianex poteva vincere ma le sue ragazze non hanno trovato la strada giusta e commettendo molti errori, hanno dovuto cedere alle avversarie la posta in palio. Il primo tempo conclusosi per 35 a 35 faceva pensare che la Velo, pur con tutte le sue assenze poteva vincere; infatti mancavano la Ceravolo, Teresa Santoro e

qualche altra giocatrice più in vista, ma le sostitute non hanno saputo raggiungere quel livello che in ogni occasione sanno esprimere. Quindi, nella ripresa la Velo non ha potuto fare lo sforzo per vincere questa gara. Nel secondo tempo,

pur giocando male, la Velo ha avuto la possibilità di assicurarsi il risultato, ma la brutta giornata di tutte le giocatrici, non ha permesso che le trapanesi vincessero questo incontro.

Comunque, solo negli ultimi minuti le ospiti hanno saputo raggiungere il margine di vantaggio necessario per battere le trapanesi.

do anche domenica prossima, potrà forse restare in serie B. Nella prossima gara la Velo giocherà a Palermo contro la Vigneri. Sarà una gara per onori di firma perché ormai il suo destino è segnato.

NINO D'ANGELO



Piazza Cuba - TRAPANI

PRESTIGIACOMO

Le due scalette

Per i vostri bambini...

i capi primaverili più belli!

Impianti di depurazione

● Assistenza logistica e consulenza tecnica per ogni tipo di impianto da noi costruito

Contenitori per sacchetti rifiuti

- Costruiti in lamiera zincata
- Garantiti igienicamente per la facilità di pulizia
- Celermente allogabili su ogni tipo di terreno

Auguri a tutti!

In.c.a.m.

s.r.l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Via S.re Calvino, 1 - Carpenteria metallica — TRAPANI — Tel. (0923) 21.373

Servizio farmaceutico

(segue dalla quarta pagina)

b) il trattamento deve essere effettuato, su richiesta del tossicodipendente, e previa esibizione della relativa certificazione, dal servizio competente per territorio, ovvero dal medico curante, secondo il piano terapeutico concordato;

c) la somministrazione dei farmaci ad azione analgesico-narcotica ha luogo nei servizi indicati, ovvero nelle farmacie collegate con i servizi stessi, dietro presentazione da parte del tossicodipendente della prescrizione.

La circolare ministeriale, esplicativa del suddetto D.M., precisa che le Regioni, nell'applicare il medesimo, dovranno sviluppare autonomamente e compiutamente le linee tracciate da esso, cioè:

a) garantire, in condizioni di uniformità sul territorio nazionale, il diritto del tossicodipendente alla cura;

b) evitare l'uso improprio e indiscriminato degli stupefacenti.

Se il trattamento non viene effettuato nell'ambito del servizio, il tossicodipendente assumerà la dose giornaliera in farmacia.

VII

Con D.A. del 15-12-1981, la Regione Siciliana:

a) ha individuato i presidi socio-sanitari nel cui ambito sono istituiti i servizi per l'accertamento degli stati di tossicodipendenza e per l'attuazione degli interventi terapeutici e riabilitativi, con riferimento all'ambito territoriale delle U.S.S.L.L.

b) ha stabilito che l'utente deve rivolgersi al servizio territorialmente competente, in base alla sua residenza legale, per l'accertamento del supposto stato di tossicodipendenza; che il trattamento avviene presso tale servizio, e l'assunzione del farmaco alla presenza di operatore sanitario incaricato; che il trattamento può essere effettuato dal medico curante, secondo il piano concordato col predetto servizio, nel qual caso il farmaco viene consegnato dalla farmacia collegata al servizio;

c) farmacia collegata è quella che farà pervenire agli ordini professionali; territorialmente competenti, la propria disponibilità; dove nessuna farmacia abbia comunicato tale disponibilità, l'ordine dei farmacisti individuerà la farmacia tenuta alla somministrazione dei farmaci.

Il D.A. in esame presenta una apparente contraddizione fra gli artt. 4.5. Difatti, nel primo di essi usa il termine «consegna»; nell'altro «somministrazione». Tale contraddizione deve risolversi nel senso che la farmacia collegata deve somministrare direttamente il farmaco al tossicodipendente nella dose giornaliera.

La limitazione, inoltre, della funzione di somministrazione alla «farmacia collegata» viene ritenuta illegittima dalla Unione Regionale fra le Associazioni Siciliane dei Titolari di Farmacia.

Tale organismo, difatti, rivendica il ruolo, assegnato dalla legge ai titolari di farmacia, di dispensatori del farmaco ed operatori qualificati nell'ambito del S.S.N.

I criteri di individuazione delle farmacie collegate sono, difatti, irrazionali e incongrui. Il collegamento del servizio deve avvenire con tutte le farmacie aperte al pubblico, costituenti un'unica rete di distribuzione.

L'interpretazione va condivisa perché essendo il servizio farmaceutico erogato per legge tramite tutte le farmacie, nessuna di esse può sottrarsi a tale funzione.

Va, quindi, condivisa pure la decisione del Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trapani, che ha dichiarato tutte le farmacie della Provincia disponibili al servizio di collegamento con le strutture per l'accertamento e il trattamento degli stati di tossicodipendenza. Anche se tale decisione risulta scaturita dal fatto che nessuna di tali farmacie aveva fatto pervenire la sua dichiarazione di disponibilità. Peraltro, nessuna farmacia può rifiutare di vendere specialità medicinali obbligatorie, quali sono gli stupefacenti.

VIII

Attuale, infine, è lo scandalo delle fustelle dei medicinali falsificate o riciclate. Esso è nato dopo l'accertamento di una notevole divergenza tra il fatturato della Farmindustria, relativo alla produzione farmaceutica degli anni 1980-1981, e il fatturato presentato dalle farmacie, pubbliche e private, al S.S.N.

Il Ministro della Sanità ha disposto indagini, le quali hanno scoperto l'uso di fustelle falsificate o riciclate.

Farmacisti, medici, rappresentanti e propagandisti di medicinali sono stati denunciati e arrestati. Alcune farmacie sono state chiuse. Pare che lo «scandalo» durasse da tempo. Esso coinvolge medici compiacenti che, a nome di ignari mutuiati, stilavano ricette per medicine costose, e farmacisti, che consegnavano i medicinali a fantomatici utenti, trattenendo le fustelle che inviavano per il rimborso al S.S.N. Poi, un terzo (rappresentante, grossista o altri) rimetteva in circolazione il farmaco, dopo avervi applicato una fustella falsificata o riciclata, rivendendolo una seconda volta.

Il farmacista, nuovo acquirente, chiedeva il rimborso. Le perizie disposte dal Magistrato accertarono se le fustelle sono falsificate o riciclate. Si sa che da anni a Roma, a Porta Portese, le fustelle si vendono a peso. Provenivano probabilmente dagli archivi delle ex mutue, o da tipografie clandestine.

Uno scandalo del genere è stato scoperto perché il farmaco coinvolto, il Tagamet, ha le fustelle fluorescenti. Al controllo presso una U.S.L., qualcuno ha notato che le fustelle applicate alla ricetta non erano fluorescenti.

La vicenda si innesca in rapporti di compromesso preesistenti fra medici e propagandisti, che ritraevano e rivendevano ai farmacisti medicinali defustellati, sapendo che il medico compiacente avrebbe prescritto largamente quei farmaci. Una vicenda, cioè, che è collegata alla consuetudine del comparaggio, per cui alcuni medici, per ricevere vantaggi economici o vere e proprie tangenti, prescrivono con larghezza determinati farmaci costosi, più di quanto non siano necessari al paziente. Creando, anzi, una inflazione di medicinali dannosi alla salute.

IX

I farmacisti, che operano correttamente, vivono in un clima di preoccupazione. Le ragioni sono diverse:

a) sono costretti ad adoperare una legislazione vecchia, inadeguata, in un settore che subisce continue evoluzioni;

b) vivono in un regime di transizione, in cui le norme sul S.S.N. si aggiungono alle precedenti, superandole ma senza sostituirle espressamente;

c) tutte le funzioni, sino ad ora esercitate dal medico provinciale, sono trasferite alla U.S.L. e alla Regione; mancano, tuttavia, allo stato, le disposizioni particolari che debbono regolare queste nuove funzioni;

d) il farmacista è costretto, spesso, ad avviare ad una serie di carenze sia di strutture sia di altri operatori sanitari, per cui finisce col commettere delle irregolarità (ad es.: il paziente, dimesso dall'ospedale il sabato, non trova il medico di base, ed è costretto ad acquistare le medicine necessarie. Il farmacista può anticiparglielo dietro pagamento con l'intesa che rimborserà il denaro il lunedì successivo a presentazione della ricetta. In Austria, invece, esiste una norma che legittima tale prassi);

e) esiste ancora una norma che prescrive la tenuta del registro copia-ricette, sul quale il farmacista deve ricopiare tutte le ricette (art. 123 T.U. citato);

f) esiste in uso, in molti altri paesi, la fustella non falsificabile, che in Italia non è stata introdotta.

X

Esistono comportamenti non corretti o non ortodossi, che il farmacista dovrebbe evitare:

a) tenere fustelle staccate, ricette su fogli di libera scelta del medico, campioni medici di farmaci;

b) detenere farmaci scaduti, revocati o ritirati. Il farmaco scaduto quasi mai diventa tossico. Diviene inefficace. La legge, tuttavia, non distingue il primo dal secondo. Il prodotto, inoltre, può essere stato revocato perché dannoso, perché ha cagionato inconvenienti, perché il suo contenuto dichiarato non corrisponde al vero. La ditta produttrice, inoltre, può averlo ritirato per opportunità.

Chiaramente, prodotti revocati o ritirati mancano della autorizzazione ministeriale perché revocata. Non possono, quindi, essere detenuti o venduti.

Indubbiamente, sarebbe ora che il potere politico capisse quale rilievo abbia la salute del cittadino e si decidesse a mettere ordine in tutta la materia sanitaria, disciplinandola adeguatamente e seriamente.

E anche vero che tale auspicio risultato richiede competenza ed onestà.

CENTRO AUTORADIO BONFIGLIO

PHILIPS AUTOVOX Clarion
zendar JENSEN GRUNDIG
BLAUPUNKT PIONEER

Alza cristalli elettrici - Antifurti
Impianti alta fedeltà

Stazione di Servizio e Assistenza
AUTOVOX - BLAUPUNKT

VIA ORLANDINI, 12 ☎ (0923) 47035 — TRAPANI

Lista di
Matrimonio
gioielleria

Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

Esclusivista:

Christofle

Baccarat

CRISTAL
LALIQUE

SAINT LOUIS

Cristal de France

Argenteria:

CESA - RICCI